



LA FORMAZIONE CONTINUA E GLI INTERVENTI FINANZIATI DA FONDIMPRESA • VALLE D'AOSTA

Luiss
Business
School

Fondazione **ADAPT**

EU.R.E.S.
Ricerche Economiche e Sociali



fondimpresa

LA FORMAZIONE CONTINUA E GLI INTERVENTI FINANZIATI DA FONDIMPRESA RAPPORTO TERRITORIALE 2020 VALLE D'AOSTA

Il presente Rapporto è stato realizzato da Luiss Guido Carli, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione ADAPT ed Eures Ricerche Economiche e Sociali, in collaborazione con l'Ufficio Studi e Statistiche di Fondimpresa.

Coordinamento scientifico: Matteo Giuliano Caroli

Comitato tecnico scientifico: Giorgio Alleva, Nadio Delai, Lucia Valente

Sono Autori di questo Rapporto:

Giuseppe Arbia (Luiss); Vieri Del Panta (Luiss): elaborazione e analisi dei dati primari Fondimpresa

Giuliano Ferrucci (FDV): elaborazione e analisi dei dati primari Fondimpresa e dei dati di contesto del Mercato del Lavoro.

Stefania Negri (Fondazione ADAPT); Margherita Roiatti (Fondazione ADAPT): raccolta, elaborazione e analisi dei dati illustrati nei paragrafi “Il sistema dell'Istruzione: dinamiche della domanda e dell'offerta” (Istituti Tecnici Superiori-Istruzione e Formazione Professionale) e “La domanda e l'Offerta formativa nel sistema delle imprese”.

Fabio Piacenti (EURES); Viviana Vassura (EURES); Luca Lo Bianco (EURES); Francesco Bisanti (EURES); Arianna Pugliese (EURES); Domenico Romano (EURES); Paolo Treves (EURES): raccolta, elaborazione e analisi dei dati illustrati nel capitolo “Lo scenario socio-economico regionale” e nel capitolo “Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento”.

Introduzione	5
PARTE I – ANALISI DEGLI SCENARI	6
Lo scenario socio-economico regionale	7
1. Produzione di ricchezza	7
1.1 Prodotto Interno Lordo	7
1.2 Valore aggiunto.....	8
Principali evidenze emerse	10
2. Imprese e struttura produttiva	11
2.1 Demografia d'impresa	11
2.2 Principali caratteristiche delle imprese del territorio	12
Principali evidenze emerse	14
3. Statistiche di contesto sul mercato del lavoro	15
3.1 L'occupazione regionale.....	15
3.2 Occupati per genere e per età.....	17
3.3 Occupati per settore di attività	19
3.4 Occupati under35 e NEET	19
3.5 Occupati per condizione professionale.....	21
3.6 Disoccupazione e inattività.....	23
Principali evidenze emerse	25
Il sistema dell'istruzione e della formazione regionale	26
4. Quadro regionale sul livello di Istruzione della popolazione	26
Principali evidenze emerse	29
5. Domanda e offerta formativa professionale a livello regionale	30
5.1 L'istruzione e la formazione in Valle d'Aosta nel confronto internazionale	30
5.2 Offerta formativa	30
5.3 Attività formative delle imprese.....	31
5.4 Il sistema dell'Apprendistato	34
5.5 Giovani non occupati e non in istruzione e formazione.....	36
Principali evidenze emerse	37
PARTE II – ANALISI DEI DATI PRIMARI.....	38
1. Gli spazi operativi di Fondimpresa	39
1.1 Le aziende aderenti al 31/12/2020.....	39
1.2 Capacità di attrazione del Fondo	43

1.3 Aziende coinvolte nelle attività di formazione.....	45
1.4 La partecipazione alle attività formative	48
2. Analisi delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in attività formative	50
2.1 Caratteristiche individuali delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti.....	50
2.2 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti per settore	54
2.3 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori per tipologia d'impresa	56
3. Analisi dei Piani e delle attività formative	57
3.1 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto Formazione	57
3.2 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto di Sistema	61
PARTE III – I RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI RICERCA QUALITATIVA	65
Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento.....	66
Nota metodologica	75
Universe di riferimento	75
Calcolo degli indicatori	76
Classificazioni.....	76
Bibliografia e sitografia.....	77

Introduzione

L'investimento in conoscenze e competenze professionali rappresenta un elemento essenziale per favorire un'efficiente gestione delle risorse e, al contempo, accrescere il rendimento aziendale e la competitività dell'intero sistema Paese. Nel contesto attuale, caratterizzato da cambiamenti molto più rapidi rispetto al passato, che impongono profonde trasformazioni all'organizzazione tradizionale del lavoro (si pensi, a tale riguardo, alla "rivoluzione" digitale e alla transizione ecologica) richiedendo flessibilità e adattamento a imprese e lavoratori, la capacità di soddisfare le necessità formative appare un'esigenza ancora più imprescindibile rispetto al passato.

È in tale scenario che si inserisce il progetto di Fondimpresa, che mira a raccogliere e organizzare in modo sistematico i dati e i risultati della formazione finanziata attraverso le proprie risorse, allo scopo di rendicontare gli obiettivi già raggiunti e, al tempo stesso, individuare le nuove esigenze formative, mettendo in luce il ruolo ormai strategico della formazione in chiave di sviluppo competitivo.

Tali obiettivi presuppongono un'offerta formativa differenziata, in grado di intercettare i fabbisogni e le specificità delle singole realtà territoriali: per tale ragione, il progetto di ricerca ha affiancato al rapporto nazionale le schede di approfondimento relative alle 21 regioni e province autonome, che prende le mosse dalla descrizione dello scenario macroeconomico territoriale, ovvero Pil e produzione di ricchezza (Capitolo 1), demografia d'impresa (Capitolo 2) e mercato del lavoro (Capitolo 3).

Delineate dunque le principali coordinate del sistema economico locale, il lavoro si rivolge al sistema di istruzione scolastica e universitaria (Capitolo 4), giungendo ad analizzare il ruolo strategico dell'istruzione e della formazione professionale (Capitolo 5), per tracciare così il perimetro all'interno del quale Fondimpresa eroga la propria offerta formativa, cui è dedicata la seconda parte del lavoro.

La seconda sezione – i cui dati provengono dalla banca dati di Fondimpresa – si apre con un approfondimento relativo al panorama delle imprese aderenti, di quelle coinvolte nelle attività formative e della capacità di attrazione del Fondo (Capitolo 1), passando successivamente all'analisi delle caratteristiche dei lavoratori interessati dalle attività formative (Capitolo 2) e concludendosi con una disamina dell'offerta formativa proposta (Capitolo 3), distinguendo tra le attività promosse nell'ambito del Conto Formazione e quelle erogate dal Conto di Sistema.

Al di là di un'approfondita analisi di tipo quantitativo, il progetto di ricerca ha previsto una serie di strumenti di carattere qualitativo, i cui risultati sono esposti analiticamente nella terza sezione. La necessità di adottare un approccio poliedrico nasce dalla complessità del tema della formazione finanziata, che – per poter essere colta a pieno – richiede non solo una conoscenza puntuale delle "dimensioni" del fenomeno, ma anche il coinvolgimento dei diversi attori che concorrono a definire l'offerta e la domanda formativa dei singoli territori. In tal modo, oltre a delineare e valorizzare le specificità territoriali, è possibile cogliere maggiormente la centralità del ruolo rivestito da Fondimpresa, nonché le aspettative e le criticità rilevate dai diversi soggetti che a vario titolo operano a livello locale.

Nel suo insieme, dunque, il presente lavoro intende contribuire a un'effettiva comprensione del contesto in cui la formazione si inserisce e si sviluppa, valorizzando al contempo i diversi punti di vista degli attori coinvolti nello scenario formativo locale, all'interno del quale Fondimpresa svolge un ruolo di primo piano.

PARTE I – ANALISI DEGLI SCENARI

Lo scenario socio-economico regionale

1. Produzione di ricchezza

1.1 Prodotto Interno Lordo

Nel 2020 il Pil della Valle d'Aosta si è attestato sui 4,5 miliardi di euro (Tabella 1), un valore che corrisponde ad “appena” lo 0,3% del risultato nazionale (pari a 1.654 miliardi di euro) e allo 0,8% di quello delle regioni del Nord Ovest (544 milioni di euro).

Rispetto al 2019, si segnala una contrazione del 7,1% in valori correnti, che raggiunge il -8,3% considerando i risultati al netto dell'inflazione, un risultato che mostra una battuta d'arresto rispetto al periodo precedente, quando il Pil regionale aveva registrato un incremento dello 0,8% su base corrente. Tale dinamica, che trova conferma anche su scala nazionale (-7,9% in valori correnti e -8,9% in termini reali) e tra le regioni del Nord Ovest (rispettivamente -8,1% e -9%), è ascrivibile senza dubbio ai provvedimenti di contenimento della pandemia da Covid-19 imposti dal Governo, che hanno determinato un generale blocco della mobilità e la sospensione delle attività produttive considerate “non essenziali”.

Tabella 1 – Prodotto interno Lordo a prezzi correnti e in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2019, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
Valori correnti					
Valle d'Aosta	4.831,9	4.868,5	4.522,4	0,8	-7,1
Nord Ovest	587.120,6	592.210,4	544.258,9	0,9	-8,1
Italia	1.771.391,2	1.794.934,9	1.653.577,2	1,3	-7,9
Valori concatenati (anno di riferimento 2015)					
Valle d'Aosta	4.730,4	4.718,3	4.324,7	-0,3	-8,3
Nord Ovest	571.868,6	571.866,2	520.143,0	0,0	-9,0
Italia	1.720.515,2	1.727.574,1	1.573.153,3	0,4	-8,9

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

I dati pro capite – che consentono di realizzare una preliminare analisi comparativa, poiché non condizionati dalla differente “dimensione” dei territori – evidenziano come in Valle d'Aosta il Pil per abitante – pari a 36.295 euro nel 2020; valori a prezzi correnti – sia superiore a quello osservato in media nelle regioni del Nord Ovest (34.136 euro) e, soprattutto, al risultato nazionale, pari a 27.820 euro.

Il confronto con il 2019 mostra, inoltre, come la variazione negativa osservata in Valle d'Aosta, pari al -6,6% considerando i dati espressi in valori correnti e al -7,8% al netto delle dinamiche inflative, risulti meno significativa rispetto a quella registrata su scala nazionale (rispettivamente -7,4% e -8,9%) e nelle regioni del Nord Ovest (-7,8% in valori correnti e -8,8% in termini deflazionati).

Tabella 2 – Pil pro capite a prezzi correnti e in valori concatenati (anno di riferimento 2015)) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
Valori correnti					
Valle d'Aosta	38.378	38.855	36.295	1,2	-6,6
Nord Ovest	36.692	37.029	34.136	0,9	-7,8
Italia	29.584	30.051	27.820	1,6	-7,4
Valori concatenati (anno di riferimento 2015)					
Valle d'Aosta	37.572	37.656	34.709	0,2	-7,8
Nord Ovest	35.739	35.757	32.623	0,1	-8,8
Italia	28.734	28.923	26.467	0,7	-8,5

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

1.2 Valore aggiunto

Passando all'analisi del valore aggiunto (Tabella 3), che misura la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi (output) e la somma dei costi dei fattori produttivi impiegati (input), nel 2020 la Valle d'Aosta ha ottenuto un risultato pari a 4,1 miliardi di euro; il confronto con il 2019 mostra un decremento del 6,4% in valori correnti e dell'8% considerando i dati espressi in termini deflazionati.

Tabella 3 – Valore aggiunto a prezzi correnti e in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020 valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
Valori correnti					
Valle d'Aosta	4.328,8	4.359,0	4.080,1	0,7	-6,4
Nord Ovest	524.794,2	529.160,8	489.699,2	0,8	-7,5
Italia	1.589.576,2	1.609.654,9	1.493.117,2	1,3	-7,2
Valori concatenati (anno di riferimento 2015)					
Valle d'Aosta	4.242,5	4.231,5	3.892,9	-0,3	-8,0
Nord Ovest	511.999,9	511.950,2	466.796,9	0,0	-8,8
Italia	1.546.749,4	1.553.098,3	1.417.989,8	0,4	-8,7

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Analogamente a quanto osservato in termini di Pil, anche i risultati relativi al valore aggiunto pro capite (Tabella 4) mostrano come il dato della Valle d'Aosta – pari a 32.746 euro nel 2020 – risulti significativamente superiore rispetto a quello delle regioni del Nord Ovest (30.714 euro) e, soprattutto, rispetto al dato nazionale, pari a 25.120 euro.

Anche in questo caso il confronto con il 2019 mostra un marcato trend decrescente, con una riduzione del 5,9% in termini correnti, che raggiunge il -7,5% considerando i valori deflazionati, ma che appare tuttavia meno significativa rispetto al decremento osservato su scala nazionale (rispettivamente -6,8% e -8,3%).

Tabella 4 – Valore aggiunto pro capite a prezzi correnti e in valori concatenati (anno di riferimento 2015) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2018-2020, valori assoluti (in euro) e variazioni % 2019/2018 e 2020/2019

	2018	2019	2020	Var. % 19/18	Var. % 20/19
Valori correnti					
Valle d'Aosta	34.383	34.788	32.746	1,2	-5,9
Nord Ovest	32.797	33.086	30.714	0,9	-7,2
Italia	26.547	26.949	25.120	1,5	-6,8
Valori concatenati (anno di riferimento 2015)					
Valle d'Aosta	33.697	33.771	31.243	0,2	-7,5
Nord Ovest	31.997	32.010	29.277	0,0	-8,5
Italia	25.832	26.002	23.856	0,7	-8,3

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Passando ad analizzare il valore aggiunto regionale in base al settore di attività (Tabella 5), l'economia valdostana appare caratterizzata da una forte prevalenza delle attività terziarie, che con 3,2 miliardi di euro arrivano ad assorbire il 78,8% del valore aggiunto regionale, a fronte di percentuali pari al 73,9% in Italia e al 72,4% tra le regioni del Nord Ovest.

Il valore aggiunto generato dall'industria rappresenta invece il 20% del totale (23,9% la media nazionale e 26,4% l'incidenza registrata nelle regioni del Nord Ovest), di cui il 14,2% imputabile al comparto industriale "in senso stretto" (578,1 milioni di euro in termini assoluti) e il 5,8% determinato dal settore edile (238,6 milioni di euro).

Molto esiguo, infine, il contributo dell'agricoltura, che con un valore aggiunto di "appena" 49,3 milioni di euro arriva a rappresentare l'1,2% del totale regionale, un risultato pressoché analogo a quello registrato nelle regioni del Nord Ovest (1,3%) ma inferiore al risultato nazionale (2,2%).

Tabella 5 – Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori assoluti (in Mln di euro) e composizione %

	Agricoltura	Industria	- di cui in senso stretto	- di cui costruzioni	Servizi	Totale
Valori assoluti						
Valle d'Aosta	49,3	816,7	578,1	238,6	3.214,1	4.080,1
Nord Ovest	6.259,6	129.047,5	107.699,6	21.347,8	354.392,0	489.699,2
Italia	32.858,1	357.569,3	291.455,1	66.114,2	1.102.689,7	1.493.117,2
Composizione %						
Valle d'Aosta	1,2	20,0	14,2	5,8	78,8	100,0
Nord Ovest	1,3	26,4	22,0	4,4	72,4	100,0
Italia	2,2	23,9	19,5	4,4	73,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Passando infine ad analizzare i principali risultati di bilancio delle imprese aggiornati al 2018 dall'Istat (Tabella 9), in Valle d'Aosta si registra una crescita del fatturato (5,8 miliardi di euro, +1% sul 2017), che appare tuttavia meno significativa rispetto a quella osservata nelle regioni del Nord Ovest (+3,5%) e su scala nazionale (+3%). La dinamica positiva dei salari, pari al +4,5%, ha determinato un incremento dell'incidenza di questi ultimi sul fatturato d'impresa, che infatti in Valle d'Aosta passa dal 10,6% all'11% (+0,4 punti percentuali).

Sostanzialmente stabile, infine, il valore complessivo degli investimenti fissi lordi, pari a 866,2 milioni di euro (+0,2% sul 2017), a fronte di un incremento in Italia (+3,9%) e nelle regioni del Nord Ovest (+2,5%).

Tabella 6 – Principali risultati di bilancio delle imprese in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018, valori assoluti (in Mln di euro) e variazioni % 18/17

	2018	Var. % 18/17
Valle d'Aosta		
Fatturato	5.829,6	1,1
Salari e stipendi	653,9	4,5
Investimenti fissi lordi	866,2	0,2
Incidenza salari su fatturato (%)	11,0	0,4*
Nord Ovest		
Fatturato	1.166.242,9	3,5
Salari e stipendi	118.650,2	4,1
Investimenti fissi lordi (in euro)	106.378,0	2,5
Incidenza salari su fatturato (%)	10,2	0,1*
Italia		
Fatturato	3.135.112,6	3,0
Salari e stipendi	315.518,9	3,1
Investimenti fissi lordi (in euro)	315.139,4	3,9
Incidenza salari su fatturato (%)	10,1	0,0*

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

*differenza tra Incidenza salari su fatturato 2018 - Incidenza salari su fatturato 2017

Principali evidenze emerse

- Il Pil della Valle d'Aosta si attesta, nel 2020, a 4,5 miliardi di euro, in diminuzione del 7,1% rispetto al 2019, flessione che raggiunge il -8,3% in valori concatenati, risultati leggermente inferiori rispetto a quelli rilevati su scala nazionale e nella macroarea di riferimento.
- Il Pil per abitante raggiunge i 36.295 euro, un risultato in flessione rispetto all'anno precedente (-6,6% in valori correnti e -7,8% al netto dell'inflazione), ma che si mantiene superiore rispetto al dato nazionale.
- La disaggregazione per settore, disponibile solo in termini di valore aggiunto, mostra come il comparto dei servizi assorba il 78,8% del totale, seguita a grande distanza dall'industria (20%; 14,2% per l'industria "in senso stretto" e 5,8% per l'edilizia) e dall'agricoltura (1,2%).

2. Imprese e struttura produttiva

2.1 Demografia d'impresa

Le imprese registrate in Valle d'Aosta al 31 dicembre 2020 sono 12.212 (Tabella 1); rispetto al 2019, si segnala un calo dello 0,9%, una variazione, questa, che appare leggermente più marcata rispetto a quella osservata nelle regioni del Nord Ovest (-0,5%) e in Italia (-0,2%).

Considerando il tasso di crescita delle imprese registrate, calcolato come il rapporto percentuale del saldo tra imprese attive e imprese cessate e il numero di imprese registrate nell'anno precedente, in Valle d'Aosta tale indicatore rimane pressoché, passando da -0,09% del 2019 a -0,02% del 2020.

Tabella 1 – Stock di imprese registrate e tasso di crescita (2020) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti e variazioni % 2020/2019

	Imprese registrate			Tasso di crescita*		
	2019	2020	Var. % 20/19	2019	2020	Diff. % 20/19
Valle d'Aosta	12.318	12.212	-0,9	-0,09	-0,02	0,07
Nord Ovest	1.557.815	1.549.274	-0,5	0,26	0,09	-0,17
Italia	6.091.971	6.078.031	-0,2	0,44	0,32	-0,12

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

*(Imprese attive – Imprese cessate)/Imprese registrate dell'anno precedente*100

Passando a considerare le nuove iscrizioni d'impresa (Tabella 2) in Valle d'Aosta tra il 2019 e il 2020 si segnala un decremento del 14,9% (da 711 a 605 unità in termini assoluti), una variazione più contenuta rispetto a quella osservata nella macroarea di riferimento (-18,4%) e su scala nazionale (-17,2%). Anche le cessazioni hanno mostrato un trend negativo (-5,8%; da 754 a 710 unità in termini assoluti) meno consistente rispetto a quello registrato nelle regioni del Nord Ovest (-16,4%) e in Italia (-15,1%).

Tabella 2 – Imprese iscritte e cessate in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti e variazioni % 2020/2019

	Imprese iscritte			Imprese cessate		
	2019	2020	Var. % 20/19	2019	2020	Var. % 20/19
Valle d'Aosta	711	605	-14,9	754	710	-5,8
Nord Ovest	94.343	76.952	-18,4	90.272	75.473	-16,4
Italia	353.052	292.308	-17,2	362.218	307.686	-15,1

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

Analizzando infine l'indice di imprenditorialità (Tabella 3) che misura il numero medio di imprese registrate per 100 residenti, si nota come il dato regionale valdostano – pari a 9,8 – nell'ultimo anno sia rimasto sostanzialmente stabile. Un risultato analogo si segnala nelle regioni del Nord Ovest, dove si contano in media 9,7 imprese per 100 residenti, mentre leggermente superiore appare l'indice nazionale, pari a 10,2.

Tabella 3 – Indice di imprenditorialità* in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 20/19

	2019	2020	Diff. % 20/19
Valle d'Aosta	9,8	9,8	0,0
Nord Ovest	9,7	9,7	0,0
Italia	10,2	10,2	0,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese *Imprese registrate per 100 residenti

2.2 Principali caratteristiche delle imprese del territorio

Analizzando la distribuzione delle imprese registrate rispetto al settore di attività (Tabella 4), nel 2020 il 58,7% delle imprese valdostane opera nel comparto dei servizi (6.629 unità in termini assoluti), una quota, questa, inferiore al risultato nazionale (62,2%) e alla media delle regioni del Nord Ovest (65,3%). A seguire, le imprese del comparto secondario rappresentano il 28,4% del totale (27,4% nelle regioni del Nord Ovest e 24,8% in Italia); in termini assoluti, si tratta di 3.211 imprese, di cui 2.322 afferenti al comparto edile e 889 all'industria "in senso stretto".

L'agricoltura, infine, assorbe il 12,9% del totale delle imprese registrate (1.456), un'incidenza sovrapponibile a quella osservata a livello nazionale (13%) ma superiore alla quota registrata nella corrispondente macroarea di riferimento (7,2%).

Tabella 4 – Imprese registrate per settore di attività in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2020, valori assoluti e composizione %

	Valle d'Aosta	Nord Ovest	Italia
Valori assoluti			
Agricoltura	1.456	106.518	735.466
Industria	3.211	403.085	1.410.542
- in senso stretto	889	163.344	577.670
- costruzioni	2.322	239.741	832.872
Servizi	6.629	960.907	3.530.312
Non classificate	916	78.764	401.711
Totale	12.212	1.549.274	6.078.031
Composizione %			
Agricoltura	12,9	7,2	13,0
Industria	28,4	27,4	24,8
- in senso stretto	7,9	11,1	10,2
- costruzioni	20,6	16,3	14,7
Servizi	58,7	65,3	62,2
Non classificate	-	-	-
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Infocamere-Movimprese

L'analisi dell'assetto imprenditoriale regionale non può infine prescindere da qualche considerazione in merito alle "dimensioni" delle imprese operanti nel territorio e della relativa distribuzione degli addetti che vi prestano lavoro (Tabella 5), i cui dati – desunti dall'archivio Asia dell'Istat – sono relativi alle sole imprese "attive", ovvero alle strutture produttive che svolgono effettivamente attività d'impresa nel periodo considerato.

I dati mostrano come il territorio regionale (così come quello nazionale) sia caratterizzato dalla presenza preponderante di "microimprese", che contano fino a un massimo di 9 addetti: nello specifico, queste arrivano a rappresentare il 95,4% del totale delle imprese in Valle d'Aosta (10.403

unità in termini assoluti), percentuale che raggiunge il 94,6% tra le regioni del Nord Ovest (oltre 1,2 milioni) e il 94,8% su scala nazionale, dove le microimprese sono quasi 4,15 milioni. Decisamente più contenuta appare invece la quota relativa alle imprese di dimensioni comprese tra i 10 e i 49 addetti, pari in Valle d'Aosta al 4,1% del totale (442 unità in valori assoluti; 4,5% l'incidenza osservata tra le regioni del Nord Ovest e 4,6% il risultato nazionale). Del tutto marginale risulta infine l'incidenza delle imprese di dimensioni maggiori (almeno 50 addetti), che in Valle d'Aosta rappresentano lo 0,6% del totale (61 unità in termini assoluti).

Tabella 5 – Numero di imprese attive per classe di addetti in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2019 - Valori assoluti e composizione %

	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 e + addetti	Totale
Valori assoluti					
Valle d'Aosta	10.403	442	55	6	10.906
Nord Ovest	1.215.216	58.353	8.845	1.777	1.284.191
Italia	4.149.572	199.340	24.288	4.179	4.377.379
Composizione %					
Valle d'Aosta	95,4	4,1	0,5	0,1	100,0
Nord Ovest	94,6	4,5	0,7	0,1	100,0
Italia	94,8	4,6	0,6	0,1	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

La grande concentrazione di microimprese ha prevedibilmente favorito una maggiore presenza di addetti all'interno delle realtà imprenditoriali di piccole dimensioni: in Valle d'Aosta, infatti, il 56,3% del totale degli addetti (oltre 20 mila unità) è concentrato nelle piccolissime imprese (meno di 9 addetti), percentuale che si attesta al 35,5% tra le regioni del Nord Ovest e raggiunge il 43% su scala nazionale. A seguire, circa 3 addetti su 10 in Valle d'Aosta lavorano nelle imprese di grandi dimensioni, che hanno più di 250 dipendenti (quasi 3.400 unità in termini assoluti), attestandosi tale quota al 31,1% tra le regioni del Nord e scendendo al 22,9% su scala nazionale. Più contenuta risulta invece l'incidenza relativa alle piccole imprese (da 10 a 49 addetti), con percentuali che si attestano al 19,9% in Valle d'Aosta (7.296 unità), al 18,7% tra le regioni del Nord Ovest e al 20,5% su scala nazionale; minoritaria, infine, la quota relativa alle imprese della fascia compresa tra 50 e 249 addetti, che assorbono il 14,6% del totale regionale (5.347 unità in termini assoluti), un valore analogo a quello osservato nelle regioni del Nord Ovest (13,5%, invece, la media nazionale).

Tabella 6 – Numero di addetti delle imprese attive per classe di addetti in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2019 - Valori assoluti e composizione %

	0-9 addetti	10-49 addetti	50-249 addetti	250 e + addetti	Totale
Valori assoluti					
Valle d'Aosta	20.643	7.296	5.347	3.395	36.681
Nord Ovest	2.145.035	1.131.866	884.383	1.880.659	6.041.943
Italia	7.506.860	3.573.390	2.361.035	3.996.793	17.438.078
Composizione %					
Valle d'Aosta	56,3	19,9	14,6	9,3	100,0
Nord Ovest	35,5	18,7	14,6	31,1	100,0
Italia	43,0	20,5	13,5	22,9	100,0

Fonte: Elaborazioni Eures Ricerche Economiche e Sociali su dati Istat

Principali evidenze emerse

- Nel 2020 le imprese registrate in Valle d'Aosta sono 12.212, un risultato in leggera diminuzione rispetto al 2019 (-0,9%). In leggero aumento il tasso di crescita delle imprese, che tuttavia continua a mantenere valori prossimi allo zero (-0,02% nel 2020).
- Il 58,7% delle imprese della Valle d'Aosta si concentra nel terziario (6.629 unità in valori assoluti), seguito dall'industria, dove operano 3.211 imprese, che corrispondono al 28,4% del totale regionale (20,6% nell'edilizia, che conta 2.322 imprese e 7,9% nell'industria "in senso stretto", con 889 imprese) e, infine, l'agricoltura, che conta 1.456 imprese registrate (il 12,9% del totale).
- Il 95,4% delle imprese attive in Valle d'Aosta conta meno di 10 addetti, mentre le imprese della fascia 10-49 assorbono il 4,1% del totale degli addetti, e infine un marginale 0,6% conta più di 50. Relativamente agli addetti, la distribuzione per classe dimensionale appare più omogenea: il 56,3% lavora nelle microimprese, il 19,9% nelle imprese della fascia 10-49, il 14,6% in quella 50-249 e, infine, il 9,3% opera nelle imprese di grandi dimensioni (più di 250 addetti).

3. Statistiche di contesto sul mercato del lavoro

3.1 L'occupazione regionale

Nel 2020 il numero complessivo di occupati in Valle d'Aosta si attesta a 54 mila unità, registrando un decremento del 2,4% sul periodo precedente (-1.000 unità in termini assoluti), una contrazione relativamente più marcata rispetto a quella osservata in media tra le regioni del Nord Ovest (-2%; -141 mila lavoratori) e su scala nazionale (-2%; -456 mila unità in termini assoluti).

La flessione occupazionale osservata in Valle d'Aosta trova conferma tra i dipendenti a termine, che mostrano un calo del 12,8% (arrivando a 7.000 unità nel 2020 contro le 8.000 dell'anno precedente) e tra gli autonomi, con una contrazione del 8,3%% (12.000 unità nel 2020 contro le 14.000 del 2019). Si registra al contrario una crescita tra i dipendenti a tempo indeterminato (+1.000 unità), che arrivano a superare le 35.000 unità e rappresentano il 64% dell'occupazione complessiva.

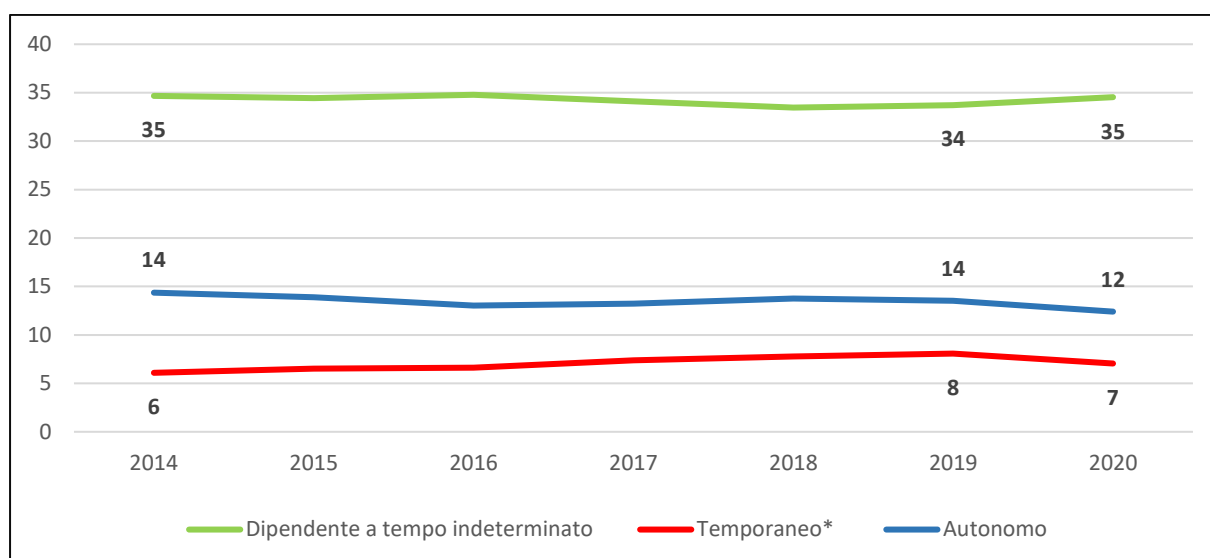
Tabella 1 – Occupati per posizione professionale in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia), composizione % e variazioni % 20/19 (assolute e %)

	2019		2020		Var. 20/19	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Valle d'Aosta						
Dipendente a tempo indeterminato	34	61,0	35	64,0	1	2,4
Temporaneo*	8	14,6	7	13,0	-1	-12,8
Autonomo	14	24,4	12	23,0	-1	-8,3
Totale	55	100,0	54	100,0	-1	-2,4
Nord Ovest						
Dipendente a tempo indeterminato	4.746	68,0	4.750	69,5	4	0,1
Temporaneo*	791	11,3	686	10,0	-105	-13,2
Autonomo	1.443	20,7	1.402	20,5	-40	-2,8
Totale	6.980	100,0	6.839	100,0	-141	-2,0
Italia						
Dipendente a tempo indeterminato	14.982	64,1	15.071	65,8	89	0,6
Temporaneo*	3.284	14,1	2.876	12,6	-408	-12,4
Autonomo	5.093	21,8	4.956	21,6	-137	-2,7
Totale	23.360	100,0	22.904	100,0	-456	-2,0

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

*Dipendenti a tempo determinato + collaboratori

Figura 1 - Occupati per posizione professionale in Valle d'Aosta. Anni 2014-2020, valori assoluti (in migliaia)

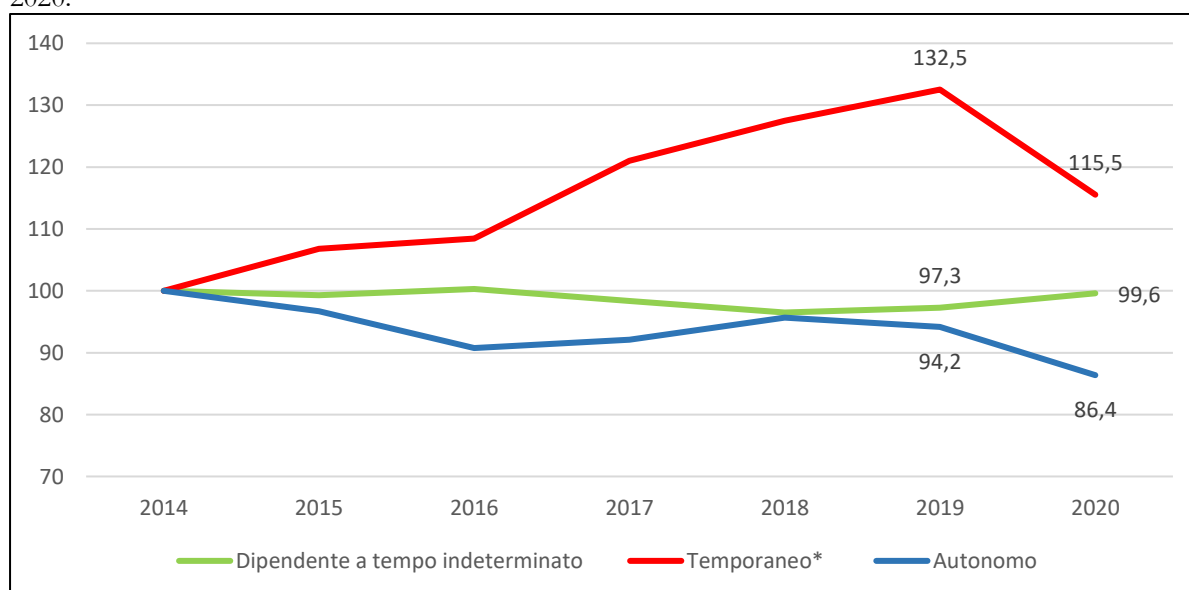


Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

In Figura 2 è riportata la dinamica dell'occupazione riferita al valore base del 2014. Gli occupati a tempo indeterminato risultano sostanzialmente in numero identico a quello del 2014 (valore dell'indice 99,6), mentre rispetto al valore del 2014 sono sensibilmente di più gli occupati a titolo temporaneo (115,5). Si registra invece un apprezzabile diminuzione del numero di autonomi in Valle d'Aosta per i quali il valore dell'indice nel 2020 è pari ad 86,4.

I risultati relativi al periodo 2019-2020, confermano il trend crescente dei dipendenti a tempo indeterminato, mentre registrano un ulteriore calo tra gli autonomi ed una forte diminuzione degli occupati a titolo temporaneo, per i quali il valore dell'indice al 2019 era di 132,5.

Figura 2 - Occupati per posizione professionale in Valle d'Aosta. Numeri indice (2014=100). Anni 2014-2020.



Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3.2 Occupati per genere e per età

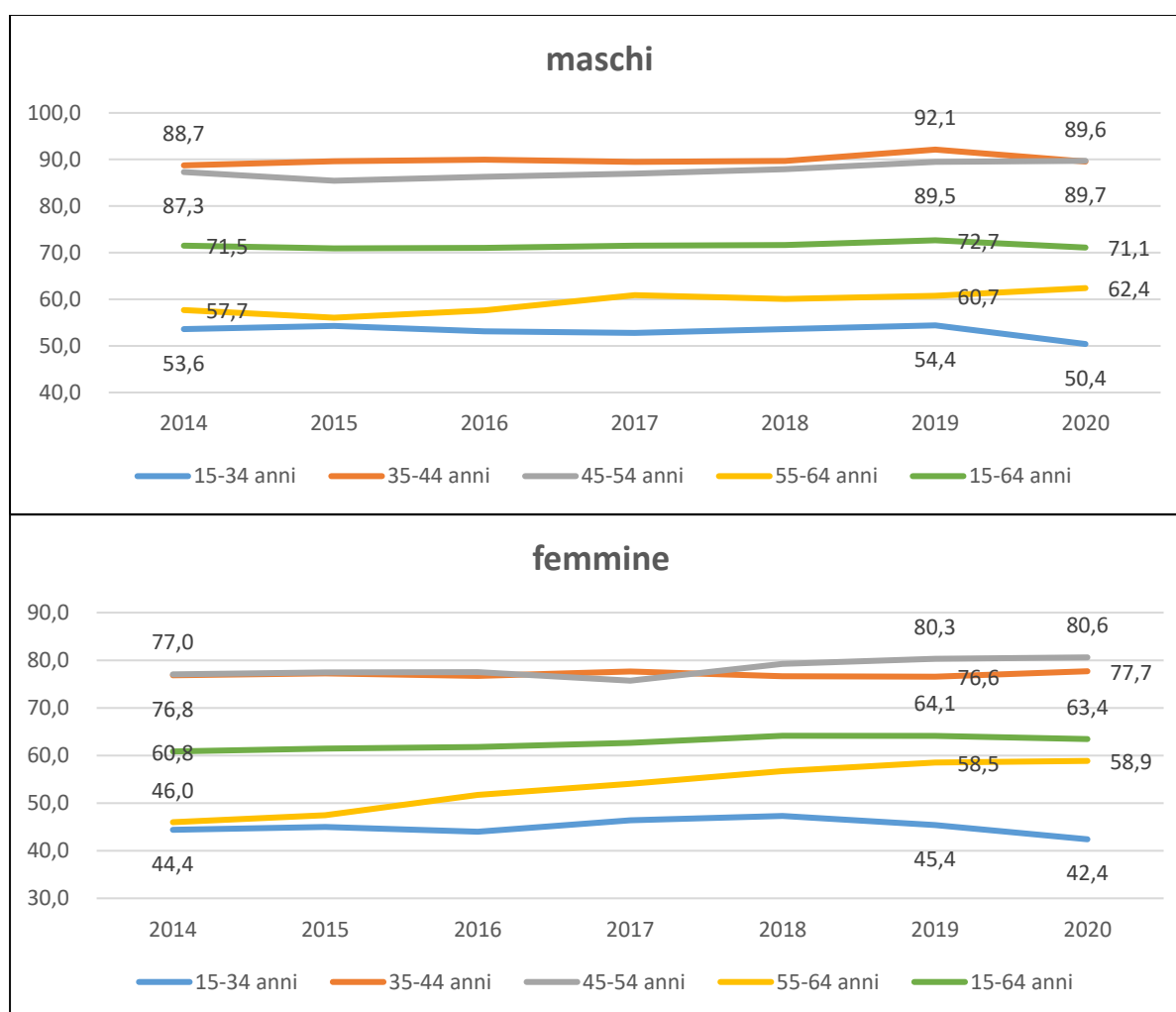
Passando all'analisi del Tasso di occupazione i dati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (Figura 3 e Tabella 2), mostrano come nel 2020 in Valle d'Aosta gli occupati tra 15 e 64 anni rappresentino complessivamente il 67,2% del totale della popolazione, un dato in calo rispetto al 2019, quando il valore si attestava al 68,4%, un risultato che rimane, anche nel 2020 lievemente superiore a quello registrato in media nelle Regioni del Nord-Ovest

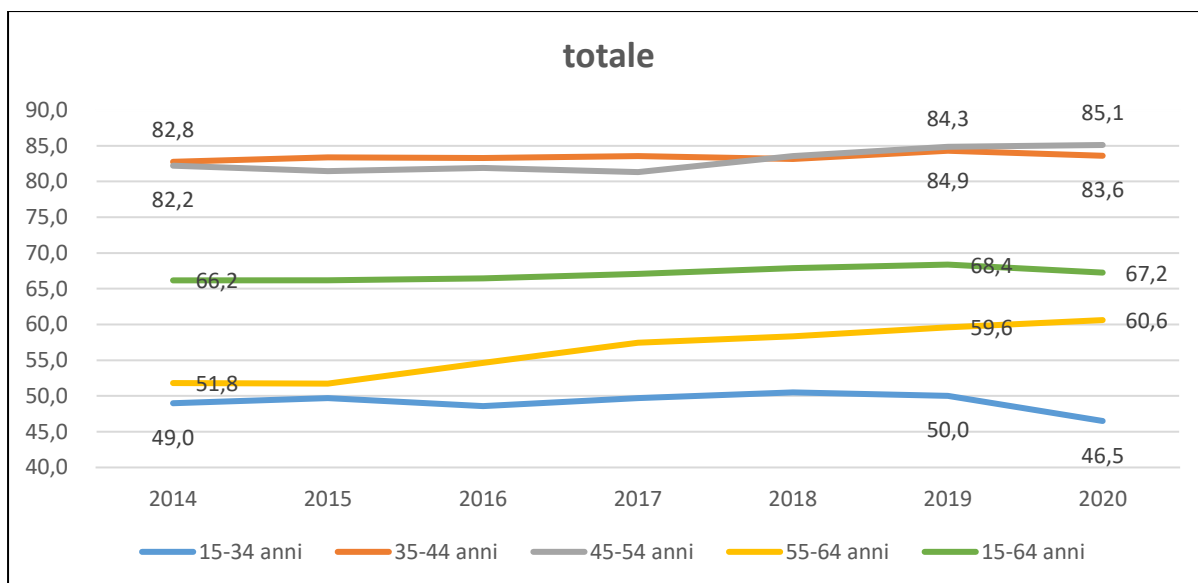
La disaggregazione di genere mostra come il calo occupazionale osservato nell'ultimo anno coinvolga sia gli uomini sia le donne, registrandosi per i lavoratori maschi un decremento di 1,4 punti percentuali (da 72,7% a 71,1%) mentre per le lavoratrici femmine un decremento pari a -0,7% (da 64,1% a 63,4%).

Differenziando ulteriormente l'analisi per classi di età, i risultati mostrano come l'indice di occupazione maschile si mantenga strutturalmente più alto di quello femminile, la differenza è massima tra le coorti di lavoratori tra i 35 ed i 44 anni (11,9 punti di gap) per poi ridursi nelle coorti successive.

È da segnalare, per concludere, che la Valle d'Aosta registra una significativa differenza per quanto riguarda il Tasso di occupazione femminile che risulta molto più alto in Regione sia rispetto al Nord ovest sia rispetto al dato nazionale in tutte le fasce d'età.

Figura 3 - Tasso di occupazione in Valle d'Aosta per genere e classe di età. Anni 2014-2020, valori %





Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tabella 2 - Tasso di occupazione per genere e classe di età in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 2020-2019

	Tasso di occupazione 2020 (%)			Diff. 2020-2019		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta						
15-34	50,4	42,4	46,5	-4,0	-3,0	-3,5
35-44	89,6	77,7	83,6	-2,6	1,1	-0,7
45-54	89,7	80,6	85,1	0,2	0,3	0,3
55-64	62,4	58,9	60,6	1,7	0,3	1,0
15-64	71,1	63,4	67,2	-1,6	-0,7	-1,1
Nord Ovest						
15-34	53,0	43,1	48,2	-2,7	-2,4	-2,5
35-44	91,1	73,7	82,4	-1,3	-0,2	-0,7
45-54	90,2	72,9	81,6	-0,6	-0,8	-0,7
55-64	65,1	49,5	57,1	-0,9	0,4	-0,2
15-64	73,1	58,6	65,9	-1,7	-1,1	-1,4
Italia						
15-34	45,8	33,5	39,8	-1,4	-2,4	-1,9
35-44	84,1	61,7	72,9	-0,6	-0,6	-0,6
45-54	84,2	61,8	72,8	-0,3	-0,5	-0,4
55-64	64,5	44,6	54,2	-0,1	-0,1	-0,1
15-64	67,2	49,0	58,1	-0,8	-1,1	-1,0

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3.3 Occupati per settore di attività

Relativamente ai settori di attività (Tabella 3), il comparto terziario si conferma maggioritario, assorbendo ben più dei due terzi dell'occupazione complessiva (76,1%). All'interno del terziario, la categoria più rilevante è rappresentata dai lavoratori che operano nell'ambito dell'istruzione, sanità e servizi sociali, che con 10.000 unità rappresentano il 18,4% del totale degli occupati, seguiti dai lavoratori del commercio (7.000, pari al 12% del totale), nonché da quelli che operano nel campo delle Attività immobiliari, professionali e imprenditoriali, pari a 6.000 unità e che assorbono il 10,3% dell'occupazione complessiva. Il settore secondario, invece, con 11.000 occupati rappresenta il 21 % dell'occupazione complessiva, e risulta quasi equamente suddiviso tra addetti all'industria in senso stretto (6.000) ed addetti alle costruzioni (5.000). Molto più marginale, infine, l'incidenza del settore primario, che conta 2.000 addetti (il 2,9% del totale).

Il confronto con il 2019 evidenzia come il decremento occupazionale osservato in termini complessivi (-2,4%) trovi conferma soprattutto tra gli occupati dell'agricoltura (-16,6%) ed i lavoratori dell'industria in senso stretto (-7,4%); tra gli addetti ai servizi, complessivamente in calo dell'1,9%, la diminuzione più significativa riguarda gli addetti del settore alberghiero e della ristorazione.

Tabella 3 - Occupati in Valle d'Aosta per settore di attività. *Anni 2014, 2019-2020, valori assoluti (in migliaia), composizione % e differenza % 2020-2019*

	2014		2019		2020		variazioni %	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	19/14	20/19
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3,4	2	3,4	2	2,9	1,0	-16,6
Industria in senso stretto	7	12,1	7	12,3	6	11,7	2,3	-7,4
Costruzioni	5	10,0	5	8,6	5	9,3	-13,5	5,8
<i>Servizi</i>	41	74,5	42	75,6	41	76,1	1,9	-1,9
Commercio	6	10,7	6	11,1	7	12,2	4,1	6,6
Alberghi e ristoranti	6	10,1	6	11,5	5	10,1	13,6	-14,4
Trasporto e magazzinaggio	3	4,6	3	4,7	2	4,3	3,8	-10,6
Servizi di informazione e comunicazione	1	1,6	1	1,9	1	2,0	19,5	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1	2,0	1	1,8	1	2,0	-5,8	4,7
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	6	10,3	6	10,2	6	10,3	-0,5	-1,7
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	6	10,1	5	9,2	5	9,9	-9,0	5,0
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	10	17,3	10	17,6	10	18,4	2,0	2,0
Altri servizi collettivi e personali	4	7,8	4	7,6	4	6,9	-2,4	-11,0
TOTALE	55	100	55	100	54	100	0,4	-2,4

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3.4 Occupati under35 e NEET

Analizzando, nel dettaglio, l'incidenza del lavoro giovanile sul totale dell'occupazione regionale, i dati mostrano come in Valle d'Aosta gli occupati under35 rappresentino poco più di un quinto (il 20,6%) del totale, un risultato un dato sostanzialmente in diminuzione di un punto percentuale rispetto a quello dell'anno precedente (21,7% nel 2019).

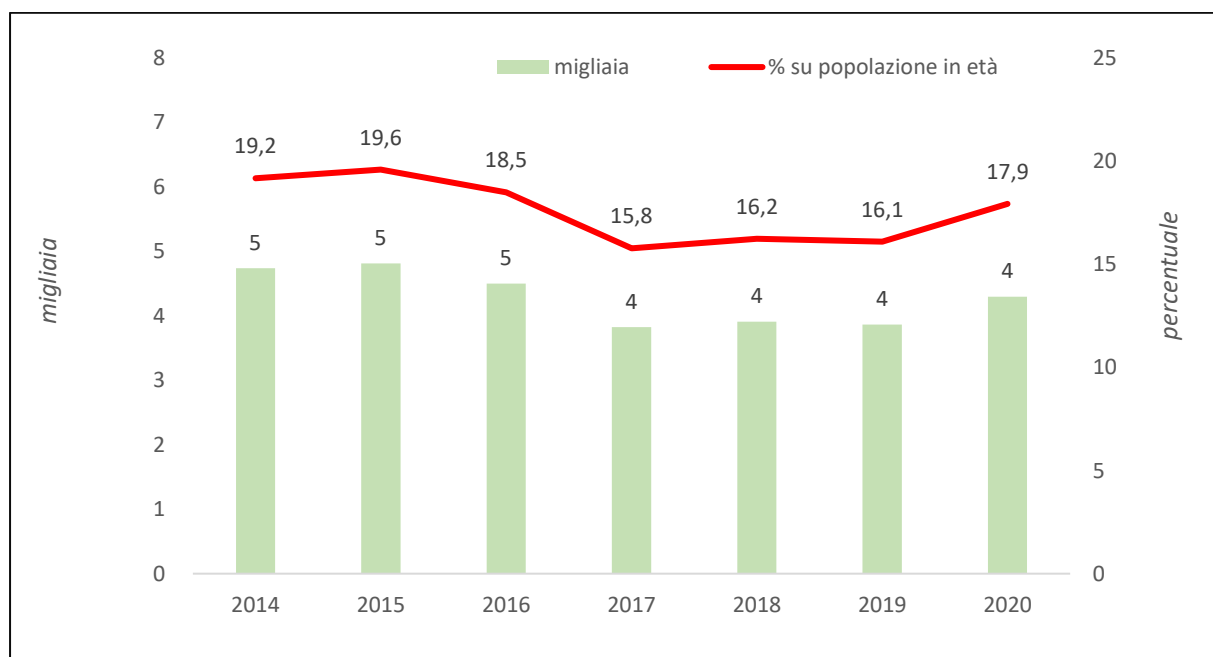
A livello settoriale, la presenza più significativa di lavoratori under35 trova riscontro nel comparto alberghiero e della ristorazione, dove i “giovani” costituiscono il 32,0%, come nel settore dei Servizi di informazione e comunicazione. Segue il settore agricolo con il 26,8% di occupati Under 35. Sul fronte opposto, quote particolarmente esigue di occupati under35 si segnalano nel settore della PA e della difesa (9,2%) ed in ulteriore diminuzione rispetto al 2019, e nelle Attività finanziarie ed assicurative (11,7%).

Tabella 4 - Incidenza % degli occupati under 35 sul totale in Valle d'Aosta per settore di attività
Anni 2014, 2019-2020, valori %

	2014	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20,7	25,2	26,8
Industria in senso stretto	29,0	25,4	24,3
Costruzioni	24,8	21,7	20,0
Commercio	22,6	27,9	25,8
Alberghi e ristoranti	30,8	34,2	32,0
Trasporto e magazzinaggio	13,4	16,9	11,7
Servizi di informazione e comunicazione	26,4	16,5	32,0
Attività finanziarie e assicurative	23,9	19,0	11,2
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	23,9	18,9	15,9
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	12,8	9,3	9,2
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	17,8	19,0	19,7
Altri servizi collettivi e personali	18,0	16,2	18,3
TOTALE	22,0	21,7	20,6

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Figura 4 - Neet (15-34 anni) in Valle d'Aosta. Anni 2014-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale della popolazione di età compresa tra i 15 e i 34 anni



Fonte: elaborazioni FDV su dati Istat

3.5 Occupati per condizione professionale

La disaggregazione per condizione professionale (Tabella 5) mostra come in Valle d'Aosta poco meno di 2 lavoratori su 3 (il 64% del totale) siano assunti a tempo indeterminato, mentre poco più di uno su cinque (il 23%) è un lavoratore autonomo e uno su 10 (il 13%) ha un'occupazione a termine.

In diversi settori di attività l'occupazione a tempo indeterminato è maggiore del 70% del totale: Industria in senso stretto, Trasporto e magazzinaggio, Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria, Istruzione, sanità ed altri servizi sociali, Altri servizi collettivi e personali (nella PA l'incidenza supera il 90%).

Sul fronte opposto, l'incidenza del lavoro a tempo indeterminato scende ad "appena" il 10,9% nel comparto agricolo, dove al contrario si segnala un'ampia prevalenza di imprenditori (63,4%). La quota di lavoratori autonomi appare particolarmente significativa anche tra le attività di costruzioni (45,3%) e nelle attività immobiliari (39,7%). Con riferimento al lavoro a termine, infine, l'incidenza sul totale degli occupati appare significativa tra le attività agricole (25,7%), comparto alberghiero e della ristorazione (25,7%), e nel comparto degli addetti ai Trasporti e magazzini (20%).

Tabella 5 - Distribuzione % degli occupati in Valle d'Aosta per posizione professionale e settore di attività. Anni 2014, 2019 e 2020. Percentuali di riga

	Dipendente a tempo indeterminato			Temporaneo*			Autonomo		
	2014	2019	2020	2014	2019	2020	2014	2019	2020
Agricoltura, silvicoltura e pesca	15,5	16,6	10,9	9,1	19,9	25,7	75,4	63,6	63,4
Industria in senso stretto	75,5	68,7	76,0	7,3	15,7	10,3	17,2	15,5	13,7
Costruzioni	47,5	47,6	45,0	8,4	6,4	9,7	44,1	46,0	45,3
Commercio	50,5	49,2	52,5	8,2	13,4	12,8	41,3	37,3	34,6
Alberghi e ristoranti	40,4	38,9	42,5	24,6	30,0	25,7	35,1	31,1	31,8
Trasporto e magazzinaggio	78,7	69,3	74,1	16,0	24,8	20,2	5,3	5,9	5,7
Servizi di informazione e comunicazione	72,6	61,3	70,0	8,5	14,3	14,0	18,9	24,4	15,9
Attività finanziarie e assicurative	77,8	67,2	67,5	1,5	1,6	4,1	20,7	31,2	28,4
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività professionali e imprenditoriali	43,5	48,1	49,1	10,3	10,2	11,2	46,3	41,7	39,7
Amministrazione pubblica e difesa assicurazione sociale obbligatoria	94,9	96,4	97,3	5,1	3,6	2,7	-	-	-
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	79,5	75,3	78,2	13,7	15,6	14,5	6,8	9,1	7,3
Altri servizi collettivi e personali	62,2	68,3	70,3	10,2	11,6	10,2	27,5	20,1	19,5
TOTALE	62,9	61,0	64,0	11,0	14,6	13,0	26,0	24,4	23,0

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

*Dipendenti a tempo determinato + collaboratori

I dati relativi alle singole categorie professionali (Tabella 6) mostrano come il 30,6% degli occupati regionali sia inquadrato in attività operative (artigiani, operai specializzati, conduttori di impianti, operai di macchinari, forze armate e professioni non qualificate), il 24,9% svolga professioni qualificate nelle attività commerciali e dei servizi, poco più del 30% sia adibito a mansioni esecutive o tecniche, il 12,7% svolga invece professioni intellettuali o comunque ad elevata specializzazione,

mentre infine un più marginale 1,6% occupi posizioni di alta dirigenza. In relazione a questi ultimi, in particolare, la disaggregazione di genere mostra una maggiore incidenza tra i maschi rispetto alle femmine, rispettivamente 1,6% e 1,1%.

Tabella 6 - Distribuzione % degli occupati in Valle d'Aosta per posizione professionale e genere.
Anni 2014, 2019 e 2020. Percentuali di colonna

	Maschio			Femmina			Totale		
	2014	2019	2020	2014	2019	2020	2014	2019	2020
Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3,1	2,6	2,0	1,6	1,1	1,1	2,4	1,9	1,6
Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9,2	9,6	9,4	16,8	16,7	16,5	12,6	12,9	12,7
Professioni tecniche	16,4	18,0	17,4	13,7	15,9	14,9	15,2	17,0	16,2
Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	5,9	7,0	7,1	20,2	20,3	21,7	12,4	13,2	14,0
Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	16,6	16,5	18,1	34,7	33,2	32,6	24,9	24,3	24,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	28,2	26,4	25,8	3,6	3,4	3,1	17,0	15,6	15,1
Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	10,9	10,9	9,8	1,2	1,3	1,3	6,5	6,4	5,8
Professioni non qualificate	8,8	7,9	9,1	8,1	8,1	8,6	8,5	8,0	8,9
Forze armate	0,9	1,1	1,3	0,1	0,1	0,1	0,6	0,6	0,8
TOTALE	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Guardando infine alle professioni più frequenti del 2020 (Tabella 7), i risultati mostrano come gli Esercenti ed addetti alla ristorazione (7,4% pari a 4.000 unità), Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali (6,8%) e gli Addetti alle vendite (5,1%) rappresentano le professioni maggiormente significative.

Il confronto con il 2019 mostra come la prima categoria registra un netto calo dell'occupazione, pari al -13,2 in percentuale. Al contrario, gli Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali e gli Addetti alle vendite registrano un saldo positivo rispetto all'anno precedente con incrementi superiori al 10%. Tra le categorie professionali in crescita spicca l'aumento dei Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive, che crescono di 3.000 unità pari in percentuale a + 24,7%

Tabella 7 - Le 10 professioni più frequenti registrate in Valle d'Aosta. Anni 2014, 2019 e 2020. Valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale degli occupati.

	2014		2019		2020	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	4	7,8	5	8,3	4	7,4
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	3	6,1	3	5,9	4	6,8
Addetti alle vendite	2	4,1	2	4,4	3	5,1
Tecnici della salute	1	2,6	2	3,6	2	3,4
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	2	3,1	2	3,0	2	3,0
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	1	2,6	2	2,8	2	2,9
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	2	3,3	2	2,8	2	2,8
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	1	2,5	1	2,5	2	2,8
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	1	1,8	1	2,4	1	2,7
Esercenti delle vendite	2	2,9	1	2,6	1	2,6

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Tabella 8 - Le 10 professioni più frequenti registrate in Valle d'Aosta. Variazioni % 2019/2014 e 2020/2019

	Var. % 19/14	Var. % 20/19
Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	6,1	-13,2
Impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali	-2,0	11,3
Addetti alle vendite	7,9	14,0
Tecnici della salute	35,4	-5,7
Artigiani ed operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	-1,4	-3,3
Personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli	8,6	3,3
Professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati	-14,4	-3,3
Professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate	-1,9	9,6
Impiegati addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	34,4	5,6
Esercenti delle vendite	-9,9	-4,6

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

3.6 Disoccupazione e inattività

Passando al tasso di disoccupazione, i risultati evidenziano come il valore della Valle d'Aosta – pari al 5,8% nel 2020 – risulti lievemente migliore rispetto al valore osservato tra le regioni del Nord ovest, con un indice pari complessivamente al 6%. Tale risultato deriva unicamente dal fatto che il Tasso di disoccupazione femminile in Valle d'Aosta, per tutte le classi di età, risulta migliore di quello regionale, mentre invece quello Maschile è peggiore di quello del Nord Ovest in tutte le classi di età, seppur con differenze piuttosto contenute.

Il confronto con il 2019, evidenzia una riduzione piuttosto contenuta del Tasso di disoccupazione (-0,7%), dovuta ad una più consistente riduzione del Tasso di disoccupazione femminile (-1,8%) concentrata in particolare tra le lavoratrici più giovani e un lieve aumento del Tasso di disoccupazione maschile.

La disaggregazione di genere conferma come il tasso femminile (pari al 5,5% nel 2020) si confermi più basso rispetto all'indice maschile (6,2%), un risultato, questo, che trova conferma in tutte le coorti di età tranne quella dei lavoratori tra 45 e 54 anni.

L'indice valdostano risulta infine molto più basso rispetto al dato nazionale pari al 9,2%, un dato che si conferma in tutte le classi di età ed in particolare nelle fasce più giovani. Il massimo della differenza tra il dato della Valle d'Aosta e quello nazionale si registra tra le Femmine.

Tabella 9 - Tasso di disoccupazione per genere e classe di età in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori % e diff. % 2020-2019

	Tasso di disoccupazione 2020 (%)			Diff. 20-19		
	Maschio	Femmina	Totale	Maschio	Femmina	Totale
Valle d'Aosta						
15-34	12,5	10,7	11,7	0,7	-3,3	-1,1
35-44	4,6	4,1	4,4	0,2	-1,6	-0,6
45-54	3,8	3,9	3,9	-0,5	-1,4	-0,9
55-64	4,6	4,0	4,3	1,8	-0,9	0,4
15-74	6,2	5,5	5,8	0,3	-1,8	-0,7
Nord Ovest						
15-34	10,3	12,8	11,4	0,5	-0,3	0,1
35-44	4,0	6,2	5,0	0,0	-1,3	-0,6
45-54	3,5	5,1	4,2	-0,6	-1,2	-0,9
55-64	3,6	4,4	4,0	-0,4	-0,7	-0,5
15-74	5,2	7,0	6,0	-0,2	-1,0	-0,5
Italia						
15-34	16,6	19,1	17,7	-0,5	-0,7	-0,6
35-44	6,7	10	8,2	-0,8	-1,1	-0,9
45-54	6	7,4	6,6	-0,6	-0,8	-0,7
55-64	5,1	4,9	5	-0,7	0	-0,4
15-74	8,4	10,2	9,2	-0,7	-0,9	-0,8

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Passando infine a considerare il tasso di attività – pari al rapporto tra la popolazione che non lavora né cerca occupazione e il totale dei residenti in età da lavoro – in Valle d'Aosta tale indicatore raggiunge il 28,6% (dato al 2020), un risultato inferiore alla media osservata nelle regioni del Nord Ovest (29,8%) e, soprattutto, rispetto al dato nazionale (35,9%).

Il rallentamento dell'occupazione e, contestualmente, la flessione della disoccupazione osservata tra il 2019 e il 2020 si affiancano prevedibilmente a una crescita dell'inattività, il cui tasso in Valle d'Aosta registra un incremento di 1,8 punti percentuali (+1,9 punti nel Nord Ovest e +1,6 punti in Italia).

Tabella 10 - Tasso di inattività per genere in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori %.

	Maschi		Femmine		Totale	
	2019	2020	2019	2020	2019	2020
Valle d'Aosta	22,7	24,2	30,8	32,9	26,8	28,6
Nord Ovest	20,9	22,8	35,1	36,9	27,9	29,8
Italia	25,0	26,5	43,5	45,3	34,3	35,9

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

Principali evidenze emerse

- Nel 2020 gli occupati in Valle d'Aosta sono 54 mila, un risultato in calo del 2,4% sull'anno precedente (-2% nelle regioni del Nord Ovest e in Italia). La flessione occupazionale ha coinvolto gli occupati a termine (-12,8%) e i lavoratori in proprio (-8,3%), mentre crescono i dipendenti con contratti a tempo indeterminato (+2,4%).
- Considerando i macrosettori di attività, il 76,1% degli occupati opera nel comparto dei servizi (41 mila di unità), il 21% afferisce al comparto industriale (11 mila occupati, di cui 6 mila nell'industria "in senso stretto" e 5 mila nell'edilizia), e, infine, il 2,9% lavora nel comparto agricolo (2 mila unità).
- Il tasso di occupazione regionale nel 2020 raggiunge il 67,2%, un risultato superiore al valore nazionale (58,1%), ma che registra un calo di 1,1 punti percentuali sul 2019. Per quanto riguarda gli uomini l'indice passa dal 72,7% del 2019 al 71,1% del 2020, mentre l'indice femminile passa dal 64,1% al 63,4%. I risultati per classe di età mostrano inoltre come l'indice di occupazione regionale risulti strutturalmente più alto tra i 35-44enni (83,6%) e tra i 45-54enni (85,1%), assestandosi su valori decisamente inferiori tra gli over55enni (60,6%) e, soprattutto, tra gli under35enni (46,5%).
- Il peso dei giovani under 35 sul totale degli occupati in Valle d'Aosta negli ultimi 6 anni è diminuito di oltre 1,4 punti percentuali, passando dal 22% nel 2014 al 20,6% nel 2020. Al contempo, tuttavia, si è ridotta l'incidenza dei Neet sul totale dei giovani residenti in regione, passando dal 19,2% del 2014 al 17,9% del 2020 (nell'ultimo anno, tuttavia, si osserva una tendenza di segno opposto, che trova riscontro anche in termini assoluti).
- Tra il 2019 e il 2020 il tasso di disoccupazione mostra una flessione di 0,7 punti percentuali, passando dal 6,5% del 2019 al 5,8% del 2020. Il rallentamento dell'occupazione e, contestualmente, la flessione della disoccupazione osservata tra il 2019 e il 2020 si affiancano prevedibilmente a una crescita dell'inattività, il cui tasso in Valle d'Aosta registra un incremento di 1,8 punti percentuali, passando dal 26,8% del 2019 al 28,6% del 2020.

Il sistema dell'istruzione e della formazione regionale

4. Quadro regionale sul livello di Istruzione della popolazione

A integrazione dello scenario economico inquadrato in precedenza, in questo capitolo si propone un approfondimento utile a individuare le esigenze formative che emergono su scala territoriale nonché la relativa offerta proposta dalle scuole e/o dai centri di formazione non scolastica.

Passando in primo luogo ad analizzare il livello di istruzione della popolazione, i dati Istat mostrano come nel 2020 il 44,4% della popolazione residente in Valle d'Aosta abbia almeno un diploma di maturità e il 13,8% abbia conseguito la laurea o un titolo di studio post lauream (si tratta di circa 15 mila residenti in termini assoluti), un risultato leggermente inferiore rispetto a quello registrato tra le regioni del Nord Ovest – dove il 45,4% della popolazione ha ottenuto almeno il diploma di scuola superiore – e al valore nazionale, dove l'incidenza dei residenti in possesso almeno del diploma di maturità raggiunge il 46,4% del totale.

A seguire, il 6,5% dei valdostani ha una qualifica professionale ottenuta presso gli istituti professionali al termine dei 3 anni di studio previsti (valore che sale all'8,2% nelle regioni del Nord Ovest e che si attesta al 5,5% su scala nazionale), il 35,1% ha conseguito solo la licenza media (32,6% la quota relativa alle regioni del Nord Ovest e 32,2% il valore medio nazionale) e il 14,1% non ha alcun titolo di studio o ha ottenuto la licenza di quinta elementare (13,7% nel Nord Ovest e 15,9% in Italia).

Tabella 1 - Popolazione 15 anni e più per titolo di studio in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale della popolazione di 15 anni e più (2020)

	2019	2020	% su totale popolazione
Valle d'Aosta			
Nessun titolo/licenza elementare	15	15	14,1
Licenza media	38	38	35,1
Qualifica professionale	7	7	6,5
Diploma di maturità (4-5 anni)	33	33	30,6
Laurea e post-laurea	15	15	13,8
Nord Ovest			
Nessun titolo/licenza elementare	1.941	1.903	13,7
Licenza media	4.566	4.530	32,6
Qualifica professionale	1.128	1.145	8,2
Diploma di maturità (4-5 anni)	4.072	4.102	29,5
Laurea e post-laurea	2.160	2.211	15,9
Italia			
Nessun titolo/licenza elementare	8.425	8.263	15,9
Licenza media	16.852	16.733	32,2
Qualifica professionale	2.862	2.841	5,5
Diploma di maturità (4-5 anni)	16.077	16.197	31,2
Laurea e post-laurea	7.777	7.944	15,3

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Istat

Passando, più nel dettaglio, ad analizzare il dato relativo ai diplomati, i risultati per tipologia di istituto (disponibili solo su base censuaria e relativi all'ultimo censimento decennale), evidenziano come il 70,3% dei diplomati della Valle d'Aosta abbia conseguito il proprio titolo di studi presso un istituto tecnico (36,8%) o professionale (33,5%), contro il 73,4% osservato tra le regioni del Nord Ovest e il 69% registrato su scala nazionale.

A seguire, il 15,7% ha completato gli studi presso un liceo (classico, scientifico o linguistico), una quota leggermente inferiore a quella osservata nella macroarea di riferimento, pari al 16,1%, e al valore nazionale (17,9%), mentre il 14,1% ha frequentato altre tipologie di istituti secondari (scuole e istituti magistrali e istituti d'arte; tale quota raggiunge il 10,5% nelle regioni del Nord Ovest e il 13,1% su scala nazionale).

Tabella 2a - Diplomati per tipologia di istituto in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2011 (Censimento), valori assoluti e composizione %

	Istituto professionale	Istituto tecnico	Licei	Altro	Totale
Valori assoluti					
Valle d'Aosta	11.448	12.578	5.375	4.812	34.213
Nord Ovest	1.481.034	1.864.349	733.350	477.613	4.556.346
Italia	4.789.630	6.899.583	3.041.353	2.220.370	16.950.936
Composizione %					
Valle d'Aosta	33,5	36,8	15,7	14,1	100,0
Nord Ovest	32,5	40,9	16,1	10,5	100,0
Italia	28,3	40,7	17,9	13,1	100,0

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat (Censimento della popolazione e delle abitazioni, anno 2011)

A completamento dell'analisi sui diplomati della scuola secondaria, appare particolarmente interessante analizzare gli esiti dei soli studenti che hanno conseguito il titolo nell'a.s. 2018/2019, pari in Valle d'Aosta a 915 unità (di cui 307 presso i licei e 608 presso altre tipologie di istituti).

A tale riguardo, il voto mediano risulta pari a 73/100, un risultato analogo a quello osservato nella macroarea di riferimento e leggermente inferiore a quello registrato su scala nazionale (75/100).

Tabella 2b – Totale dei diplomati (scuola secondaria di II grado) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia per indirizzo e voto mediano del diploma. Anno 2019, valori assoluti

	Totale diplomati	- di cui licei	- di cui altri istituti	Voto mediano
Valle d'Aosta	915	307	608	73
Nord Ovest	111.673	40.584	71.089	73
Italia	486.696	182.297	304.399	75

Fonte : Elaborazioni LUISS su dati Istat

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, invece, gli studenti che hanno conseguito il titolo nell'università della Valle d'Aosta nel 2016 (ultimo dato disponibile) sono stati 212, un valore pari allo 0,3% del totale delle regioni del Nord Ovest (81.689 unità; 311.791, invece, il valore nazionale). Quasi il 90% dei titoli conseguiti è rappresentato da lauree di primo livello (212 unità in termini assoluti), mentre i laureati biennali sono stati 12 e quelli a ciclo unico 11.

Tabella 3 – Laureati (per regione della sede didattica) in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2016, valori assoluti

	corsi di laurea di I livello	corsi di laurea magistrale biennale	corsi di laurea magistrale a ciclo unico	<u>corsi di laurea del vecchio ordinamento</u>	Totale laureati
Valle d'Aosta	189	12	3	8	212
Nord Ovest	46.956	26.833	7.303	597	81.689
Italia	178.334	91.930	38.561	2.966	311.791

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat

L'approfondimento relativo alla formazione universitaria non può prescindere da qualche considerazione in merito agli indicatori sintetici diffusi dall'Istat (anno 2017, ultimo disponibile). A tale riguardo, il tasso di iscrizione all'università evidenzia come il 34,9% dei giovani valdostani (19-25 anni) frequenti l'università, un valore sovrapponibile a quello osservato in media tra le regioni del Nord Ovest (34,2%) ma più basso rispetto alla media nazionale (38,5%). Passando a considerare i 25enni in possesso di un titolo universitario, in Valle d'Aosta il 30,8% ha conseguito una laurea per la prima volta (triennali o a ciclo unico) e il 17,1% ha ottenuto un titolo di secondo livello (ciclo unico o biennali magistrali).

Tabella 4 - Indicatori dell'istruzione universitaria in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2017, valori %

	tasso di passaggio dalla scuola secondaria di II grado*	tasso di iscrizione**	tasso di conseguimento del primo titolo universitario***	tasso di conseguimento titolo magistrale****
Valle d'Aosta	n.d.	34,9	30,8	17,1
Nord Ovest	53,9	34,2	32,2	18,2
Italia	50,3	38,5	33,8	20,2

Fonte: Elaborazioni LUISS su dati Istat

*diplomati nell'anno t che si sono immatricolati all'università nell'a.a. $t+1$; ** iscritti all'università – in qualunque sede – residenti in una regione, per 100 giovani di 19-25 anni residenti nella stessa regione; *** % di 25enni che ha conseguito una laurea per la prima volta (sono escluse le magistrali biennali); **** % di 25enni che ha completato un percorso di formazione universitaria lungo (a ciclo unico e biennale)

Il confronto internazionale realizzato dall'Eurostat – che fa riferimento a una popolazione sostanzialmente giovane, essendo inclusivo dei residenti di età tra i 30 e i 34 anni – mostra come l'incidenza dei laureati (livello 5 della classificazione Unesco che introduce una scala di classificazione uniforme dei titoli di studio) sul totale della popolazione della stessa coorte di età raggiunga in Valle d'Aosta il 27,9% del totale (dati al 2020), un dato sovrapponibile alla media nazionale (pari al 27,8%), ma sensibilmente inferiore alla media dei Paesi dell'UE27, che raggiunge invece il 41%.

Tabella 5 - Popolazione (30-34 anni) per livello di istruzione (istruzione terziaria¹). Anni 2019-2020, val.%

	2019	2020
Valle d'Aosta	27,8	27,9
Italia	27,6	27,8
EU27	40,3	41,0

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Eurostat

Tornando all'analisi del contesto nazionale, un ultimo elemento di approfondimento – che completa lo scenario generale relativo al livello di istruzione illustrato in precedenza – è rappresentato dalla percentuale di abbandono degli studi: in Valle d'Aosta il 11,6% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni nel 2020 ha interrotto prematuramente gli studi, un risultato in linea con quello osservato in media nelle regioni del Nord Ovest (11,8%), ma che appare inferiore al dato nazionale, pari al 13,1%.

La disaggregazione di genere mostra come anche in Valle d'Aosta il tasso di abbandono sia stato superiore tra gli uomini, dove raggiunge il 14% (14,1% tra le regioni del Nord Ovest e 15,6% su scala nazionale), scendendo invece al 9% tra le donne (9,3% nel Nord Ovest e 10,4% in Italia).

Tabella 6 - Giovani (18-24 anni) che abbandonano prematuramente gli studi. Anno 2020, valori %

	Maschi	Femmine	Totale
Valle d'Aosta	14,0	9,0	11,6
Nord Ovest	14,1	9,3	11,8
Italia	15,6	10,4	13,1

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Istat

Principali evidenze emerse

- Nel 2020 in Valle d'Aosta il 44,4% della popolazione ha almeno un diploma di maturità, di cui il 13,8% ha conseguito la laurea o un titolo di studio post lauream (15 mila residenti in termini assoluti); a seguire, il 6,5% ha una qualifica ottenuta presso gli istituti professionali al termine dei 3 anni di studio previsti, il 35,1% ha conseguito solo la licenza media (oltre 38 mila unità) e il 14,1% non ha alcun titolo di studio o ha ottenuto la licenza di quinta elementare (15 mila unità).
- La quota di laureati resta pressoché stabile considerando la popolazione di età compresa tra i 30 e i 34 anni: in Valle d'Aosta, infatti, il 27,9% dei residenti di questa coorte di età ha un titolo di istruzione terziaria (27,8% il dato del 2019), un valore analogo alla media nazionale (27,8%), ma ancora distante dalla media dei Paesi dell'UE27 (41%).
- Prendendo in esame i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni, i dati (anno 2020) mostrano come in Valle d'Aosta l'11,6% del totale abbia abbandonato prematuramente gli studi. Il tasso di abbandono coinvolge in misura più significativa i maschi (14%; 9%, invece, il risultato relativo alle femmine).

¹ ISCED livelli 5-8.

5. Domanda e offerta formativa professionale a livello regionale

5.1 L'istruzione e la formazione in Valle d'Aosta nel confronto internazionale

Oltre a ciò, anche la partecipazione dei lavoratori ad attività di istruzione e/o formazione continua appare inferiore a quella europea: in Valle d'Aosta, infatti, solo il 7,5% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni ha frequentato attività formative e/o percorsi di istruzione nell'ultimo mese, un dato sostanzialmente in linea con il valore nazionale (7,2%), ma inferiore alla media europea, pari al 9,2%. Il confronto con il 2019 mostra, peraltro, una dinamica decrescente: nel 2019, infatti, il tasso di partecipazione in Valle d'Aosta raggiungeva il 9,1%. Tale andamento, che trova riscontro anche su scala nazionale (-0,9 punti percentuali) ed europea (-1,6 punti) è determinato alla diffusione della pandemia di Covid-19, che ha determinato un rallentamento delle attività, arrivando a coinvolgere anche il settore della formazione.

Tabella 1 - Tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione (ultime 4 settimane) nella popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni. Anni 2019-2020, valori %

	2019	2020
Valle d'Aosta	9,1	7,5
Italia	8,1	7,2
EU27	10,8	9,2

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Eurostat

5.2 Offerta formativa²

Passando ad analizzare la formazione extrascolastica, i dati Inapp confermano come i percorsi di Istruzione e Formazione professionale rivestano ormai un ruolo considerevole nel panorama educativo nazionale e locale, ponendosi spesso come uno strumento alternativo all'abbandono scolastico.

A tale riguardo i dati Inapp evidenziano come nell'anno formativo 2017-2018 in Valle d'Aosta gli studenti iscritti ai percorsi di IeFP siano stati 506; di questi, il 56,9% frequenta istituzioni scolastiche che erogano percorsi formativi (288 in termini assoluti), mentre il 43,1% frequenta istituzioni formative non scolastiche (218 unità).

Su scala nazionale, invece, a fronte di 289.532 studenti iscritti, la percentuale di quanti studiano presso istituzioni scolastiche raggiunge il 53% del totale (153.373 unità in termini assoluti), a fronte del 47% che frequenta al contrario istituzioni formative non scolastiche (136.159 unità).

Tabella 2 - Iscritti ai corsi per IeFP (anni I-III) per tipologia di istituzione in Valle d'Aosta e in Italia- a.f. 2017-2018

	Totale iscritti	- di cui presso istituzioni scolastiche	- di cui presso istituzioni formative non scolastiche
Valle d'Aosta	506	288	218
Totale	289.532	153.373	136.159

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Inapp

² Nella regione Valle d'Aosta non sono presenti Istituti Tecnici Superiori; l'analisi territoriale, dunque, dopo aver considerato il confronto internazionale si rivolge direttamente al sistema dell'istruzione e formazione professionale.

Passando ad analizzare i corsi erogati, i dati Inapp evidenziano come nell'anno formativo 2017-2018 in Valle d'Aosta le strutture che hanno erogato corsi di formazione professionale siano state 28 (14.855 in Italia), di cui 15 scuole (7.843 il totale nazionale) e 13 istituzioni formative non scolastiche (7.012 su scala nazionale).

Tabella 3 - Corsi Istruzione e Formazione Professionale (anni I-III). A.f. 2017-2018, valori assoluti

	Totale corsi	- di cui presso istituzioni scolastiche	- di cui presso istituzioni formative non scolastiche
Valle d'Aosta	28	15	13
Totale	14.855	7.843	7.012

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Inapp

5.3 Attività formative delle imprese

Passando invece ad esaminare l'offerta di formazione professionale da parte delle imprese, i risultati desunti dall'Indagine continua di Unioncamere mostrano come il 55,7% delle imprese valdostane abbia effettuato attività di formazione per il personale nel 2019. L'incidenza risulta leggermente più significativa tra le imprese industriali, dove raggiunge il 58,2% del totale, attestandosi tale quota al 54,9% tra quelle dei servizi.

Relativamente alla tipologia di formazione svolta, il 23,4% delle strutture produttive ha dichiarato di avere realizzato formazione affidandosi a strutture formative esterne, mentre nel 9,1% dei casi sono stati avviati corsi aziendali. A seguire, nel 22,7% dei casi le imprese hanno realizzato attività formative "in affiancamento", condotte cioè inserendo in un gruppo di lavoro uno o più esperti con competenze specifiche e infine il 17,9% delle strutture produttive ha utilizzato "altre modalità". L'analisi relativa ai singoli settori di attività mostra come il ricorso alla formazione risulti particolarmente significativo tra le imprese che offrono servizi alla persona, con un'incidenza del 63,1%, seguite dalle attività industriali (59,5%).

Tabella 4 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2019 per tipologia di formazione svolta e settore di attività (quote % sul totale)

	Tipologia di formazione svolta*				Totale
	corsi esterni	corsi interni	affiancamento	altre modalità	
Industria	28,3	7,6	17,2	16,1	58,2
Industria in senso stretto	24,4	8,8	19,3	24,4	59,5
Costruzioni	30,9	6,8	15,9	10,7	57,3
Servizi	21,9	9,6	24,4	16,3	54,9
Commercio e riparazione di autoveicoli	15,5	4,7	29,7	14,3	52,0
Turismo, alloggio e ristorazione	22,9	7,5	18,6	17,4	54,2
Servizi alle imprese	25,1	21,0	32,1	15,9	56,6
Servizi alle persone	28,7	10,8	20,5	17,5	63,1
Totale imprese	23,4	9,1	22,7	16,2	55,7

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Valle d'Aosta

* Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Restringendo l'analisi alle sole imprese che hanno avviato corsi per il personale, i risultati mostrano come il ricorso alla formazione risulti decisamente più significativo tra le strutture di grandi dimensioni, arrivando a coinvolgere il 62,8% del totale delle imprese con più di 250 addetti; a seguire, l'incidenza scende al 58,6% tra quelle comprese nella fascia 50-249 addetti, al 37,2% tra quelle che contano dai 10 ai 49 addetti e raggiunge infine il valore minimo – pari al 25,1% – in quelle di piccole dimensioni (meno di 10 addetti).

Tabella 5 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione per il personale nel 2019 per tipologia di formazione svolta e settore di attività (quote % sul totale)

	Per classe dimensionale				Totale
	1-9	10-49	50-249	250 e +	
Industria	32,1	36,0	50,0	69,2	34,1
Industria in senso stretto	25,7	25,5	-	61,9	28,9
Costruzioni	35,7	46,4	-	-	37,5
Servizi	22,9	37,6	61,0	61,5	27,2
Commercio e riparazione di autoveicoli	11,6	29,3	35,0	50,0	17,1
Turismo, alloggio e ristorazione	30,2	27,0	-	-	30,0
Servizi alle imprese	13,5	85,2	83,3	75,0	30,4
Servizi alle persone	34,9	23,7	-	-	36,6
Totale imprese	25,1	37,2	58,6	62,8	28,8

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Valle d'Aosta * Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Quasi 3 imprese su 4 hanno avviato attività formative mediante corsi per il personale per aggiornare i lavoratori in relazione alle mansioni già svolte, percentuale che sale all'85,2% tra le imprese industriali e si attesta al 70,4% tra le attività dei servizi; in un caso su 5, invece, la formazione si è rivolta ai neoassunti, (salendo tale quota al 24% nel terziario, a fronte di un valore pressoché dimezzato nel comparto industriale) e nel 4,7% è stata funzionale all'apprendimento di nuovi compiti da parte del personale già inserito in azienda con altra mansione.

Tabella 6 - Imprese che hanno effettuato attività di formazione con corsi per il personale nel 2019 per settore di attività e finalità principale (quote % sul totale)

	Finalità principale			Totale
	formare i neoassunti	aggiornare il personale sulle mansioni già svolte	Formare il personale per svolgere nuove mansioni	
Industria	12,1	85,2	2,6	34,1
Industria in senso stretto	19,6	72,5	7,8	28,9
Costruzioni	8,4	91,6	0,0	37,5
Servizi	24,0	70,4	5,6	27,2
Commercio e riparazione di autoveicoli	27,5	66,4	6,1	17,1
Turismo, alloggio e ristorazione	24,7	74,8	0,5	30,0
Servizi alle imprese	15,8	78,2	6,1	30,4
Servizi alle persone	30,6	45,9	23,5	36,6
Totale imprese	20,6	74,6	4,7	28,8

Fonte: Elaborazione ADAPT su Indagine continua di Unioncamere. I fabbisogni occupazionali e formativi delle imprese dell'industria e dei servizi 2020. Regione Valle d'Aosta * Trattasi di una domanda con risposte multiple.

Spostando invece l'attenzione sui lavoratori, gli ultimi risultati della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (anno 2020) mostrano come in Valle d'Aosta l'80,5% degli occupati di età compresa tra i 25 e i 64 anni (41 mila unità in valori assoluti) non abbia mai svolto corsi di formazione riconosciuti dalla Regione. Il 13,2% dei lavoratori (7 mila unità in termini assoluti) risultava invece impegnato in attività formative e seminari non scolastiche al momento della rilevazione, mentre gli studenti lavoratori, iscritti dunque a scuola o all'università, costituiscono l'1,4% del totale degli occupati (circa mille in termini assoluti). Circa 1 su 20, infine, ha seguito almeno in passato attività formative riconosciute dalla Regione (si tratta di 2 mila lavoratori in termini assoluti).

Tabella 7 - Occupati di 25-64 anni in Valle d'Aosta per attività formative
Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e composizione %

	2019		2020	
	V.A.	%	V.A.	%
Iscritto a scuola o all'università	1	1,7	1	1,4
Segue attività formative, seminari, conferenze, corsi di sport, musica, ecc.	7	14,4	7	13,2
Ha seguito in passato corsi riconosciuti dalla Regione	3	5,8	2	4,9
Non fa attività di istruzione o formazione, né ha seguito in passato corsi riconosciuti dalla Regione	40	78,2	41	80,5
Totale	51	100,0	50	100,0

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

I lavoratori che hanno seguito attività formative per motivi professionali (e non, dunque, per ragioni private, finalizzate ad esempio a un miglioramento della propria condizione lavorativa) sono stati invece “appena” il 12,6% del totale (6 mila unità in termini assoluti), un risultato, questo, che mette in evidenza come ancora l'utilizzo di strumenti di miglioramento continuo nei luoghi di lavoro attraverso attività di *training on the job* rimanga ancora molto marginale.

Disaggregando i dati per settore di attività è possibile, inoltre, osservare come l'attenzione alla formazione appaia particolarmente significativa nel comparto “Istruzione e Sanità”, dove arriva a coinvolgere il 20,6% del totale degli addetti, e nel settore finanziario e assicurativo, dove registra un'incidenza del 20,2%. È il settore primario, invece, a raggiungere il valore minimo, con un'incidenza del 2,1% sul totale degli addetti.

Tabella 8 - Occupati di 25-64 anni in Valle d'Aosta che hanno seguito attività formative per motivi professionali nei diversi settori di attività. Anni 2019-2020, valori assoluti (in migliaia) e incidenza % sul totale degli occupati del settore

	2019		2020	
	V.A.	%	V.A.	%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	8,3	0	2,1
Industria in senso stretto	1	12,0	1	11,5
Costruzioni	0	7,1	0	6,4
Commercio	1	9,2	1	10,4
Alberghi e ristoranti	0	5,3	0	5,6
Trasporto e magazzinaggio	0	11,9	0	9,3
Servizi di informazione e comunicazione	0	17,6	0	18,5
Attività finanziarie e assicurative	0	20,0	0	20,2
Attività immobiliari, servizi alle imprese e altre attività	1	15,2	1	15,2

Amministrazione pubblica e difesa	1	16,8	1	17,0
Istruzione, sanità ed altri servizi sociali	2	17,3	2	20,6
Altri servizi collettivi e personali	0	8,3	0	5,9
Totale	6	12,2	6	12,6

Fonte: elaborazioni FDV su microdati Istat della Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro

5.4 Il sistema dell'Apprendistato

A conclusione dell'analisi di scenario sul sistema della formazione professionale appare particolarmente interessante osservare qualche dato in merito ai contratti di apprendistato, che prevedono l'obbligo da parte del datore di lavoro di garantire all'apprendista l'acquisizione delle competenze professionali necessarie a svolgere la mansione prevista nel contratto.

A tale riguardo, i dati Inps mostrano come nel 2018 (ultimo anno disponibile) il numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato in Valle d'Aosta sia risultato pari a 1.780, un dato in aumento dell'8,7% rispetto all'anno precedente, quando si attestavano a 1.637 (+15,2% il dato nazionale, da 429.427 rapporti di lavoro del 2017 a 494.758 nell'anno successivo).

Tabella 9 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia

Anni 2016-2018, valori assoluti e variazioni % 2017/16 e 2018/17

	Valori assoluti (medie annuali)			Variazioni %	
	2016	2017	2018	2017/2016	2018/2017
Valle d'Aosta	1.410	1.637	1.780	16,1	8,7
Nord Ovest	115.089	126.814	147.851	10,2	16,6
Italia	382.775	429.427	494.758	12,2	15,2

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

Relativamente al tipo di azienda, i risultati mostrano come il 21,1% dei rapporti di lavoro avviati in Valle d'Aosta abbia coinvolto le aziende di tipo artigianale (375 unità in termini assoluti; 1.405, invece, i lavoratori assunti da imprese non artigiane), un risultato appare in diminuzione rispetto all'anno precedente, sia in termini assoluti (388 il numero medio di lavoratori assunti con contratto di apprendistato dalle imprese artigiane nel 2017), sia in valori percentuali (l'incidenza degli apprendisti delle imprese artigiane raggiungeva il 23,7% del totale).

Su scala nazionale e tra le regioni del Nord Ovest l'incidenza dei contratti in apprendistato tra le imprese artigiane appare al contrario più significativa, arrivando a rappresentare rispettivamente il 24,2% e il 23,4% del totale dei rapporti di lavoro avviati.

Tabella 10 - Numero medio di rapporti di lavoro in apprendistato per regione di lavoro e tipologia di azienda in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anni 2016-2018, valori assoluti (medie annuali) e incidenza % dei dipendenti delle aziende artigianali su totale.

	2016			2017			2018		
	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %	Artigianale	Altro tipo	Artig. %
Valle d'Aosta	414	996	29,4	388	1.249	23,7	375	1.405	21,1
Nord Ovest	29.276	85.814	25,4	31.970	94.844	25,2	34.557	113.294	23,4
Italia	102.333	280.442	26,7	111.43	318.284	25,9	119.763	374.995	24,2

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

La riforma introdotta con il D. Lgs. n. 81/2015 ha riordinato la disciplina dell'apprendistato, introducendo 3 differenti tipologie, ovvero l'apprendistato per qualifica e diploma professionale (I livello), l'apprendistato professionalizzante (II livello) e quello di alta formazione e ricerca (III livello).

Con riferimento all'apprendistato di I livello – finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani tra i 15 e i 25 anni nel mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di un diploma e di competenze professionali – i rapporti di lavoro avviati in Valle d'Aosta nel 2018 sono stati 9, di cui 5 hanno coinvolto lavoratori di sesso maschile 4 hanno invece interessato le donne. La prevalenza maschile trova riscontro anche tra le regioni del Nord Ovest – dove a fronte di 3.567 contratti avviati 2.321 hanno interessato gli uomini, con un'incidenza sul totale pari al 65,1% – e su scala nazionale, con 6.653 contratti di apprendistato per gli uomini su un totale di 9.979 rapporti di lavoro avviati.

Facendo invece riferimento ai tassi di permanenza nella stessa azienda e con lo stesso contratto a 1 e 3 mesi dall'assunzione, per i rapporti di lavoro in apprendistato di primo livello avviati in Valle d'Aosta nell'anno 2018 dopo un mese all'assunzione il tasso di permanenza si è attestato al 100% (90,2% nella macroarea di riferimento e 88,4% su scala nazionale), scendendo al 33,3% dopo 3 mesi (66% al Nord Ovest e 60,4% a livello nazionale).

La disaggregazione di genere mostra come in Valle d'Aosta le donne presentino un tasso di permanenza a 3 mesi dall'assunzione maggiore rispetto a quello degli uomini: l'indice femminile, infatti, raggiunge il 50%, scendendo al 20% tra gli uomini.

Tabella 11 - Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di I livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018

	I livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	A 1 mese			A 3 mesi		
			M	F	Totale	M	F	Totale
Valle d'Aosta	9	5	100,0	100,0	100,0	20,0	50,0	33,3
Nord Ovest	3.567	2.321	90,8	89,2	90,2	67,7	62,8	66,0
Italia	9.979	6.653	89,0	87,2	88,4	61,9	57,5	60,4

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

Passando ad analizzare l'apprendistato professionalizzante (II livello), rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni e che prevede una formazione specifica dell'apprendista, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro o di un tutor e finalizzata ad acquisire competenze in uno specifico ambito professionale, i contratti avviati in Valle d'Aosta nell'anno 2018 sono stati 2.476 e nel 52,8% dei casi hanno coinvolto lavoratori di sesso maschile (1.307 unità in termini assoluti). Analogamente a quanto osservato per l'apprendistato di I livello, si segnala anche in questo caso una prevalenza maschile, che trova conferma anche tra le regioni del Nord Ovest – dove i lavoratori uomini coinvolti sono stati 55.717, arrivando a rappresentare il 56,1% del totale (pari a 99.392) – e su scala nazionale, dove a fronte di 353.525 contratti di lavoro avviati oltre 203 mila hanno interessato gli uomini (il 57,5% del totale).

L'apprendistato di II livello mostra in generale tassi di permanenza superiori rispetto a quanto osservato con riferimento ai contratti di primo livello: a un mese dall'assunzione, infatti, la permanenza in azienda raggiunge l'87,8% in Valle d'Aosta, il 94,3% tra le regioni del Nord Ovest e il 93,5% su scala nazionale, scendendo tali percentuali rispettivamente al 42,3%, al 75,5% e al 72,9% dopo 3 mesi.

Tabella 12 - Numero di rapporti di lavoro in apprendistato di II livello avviati nell'anno per regione di lavoro e tassi di permanenza a 1 e a 3 mesi dall'assunzione in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord Ovest e in Italia. Anno 2018

	II livello		Tasso di permanenza					
	Totale	di cui maschi	A 1 mese			A 3 mesi		
			M	F	Totale	M	F	Totale
Valle d'Aosta	2.476	1.307	88,4	87,2	87,8	44,1	40,3	42,3
Nord Ovest	99.392	55.717	94,7	93,9	94,3	76,6	74,1	75,5
Italia	353.525	203.292	93,8	93,0	93,5	74,0	71,4	72,9

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati del XIX Rapporto di monitoraggio Inapp. L'apprendistato tra continuità e innovazione

5.5 Giovani non occupati e non in istruzione e formazione

Un ultimo elemento di approfondimento che si inserisce nel quadro relativo alla formazione delineato in questo capitolo è infine rappresentato dai cosiddetti NEET, ovvero i giovani che non lavorano, non cercano un lavoro, non studiano né seguono alcun percorso di formazione professionale. Si tratta di un fenomeno che ha registrato un forte incremento negli ultimi anni e che appare correlato al clima di sfiducia generato dal quadro economico e occupazionale che ha spinto molti giovani verso una condizione di inattività. Una quota rilevante dei Neet è infatti includibile nei cosiddetti “scoraggiati”, categoria che comprende coloro che – pur essendo disponibili a lavorare – non cercano un impiego nella convinzione di non riuscire a trovarlo.

Ciò premesso, nel 2020 sono 4 mila i Neet di età compresa tra i 15 e i 34 anni in Valle d'Aosta, salendo tale valore a 580 mila tra le regioni del Nord Ovest e sfiorando i 3,1 milioni su scala nazionale. Circa metà dei Neet censiti nella regione ha meno di 24 anni (circa 2 mila unità in termini assoluti, 274 mila nel Nord Ovest e 1,11 milioni in Italia), un dato, questo, che in Valle d'Aosta registra sostanzialmente un raddoppio rispetto al periodo precedente.

Tabella 13 - Giovani NEET per diverse fasce d'età (non occupati e non in istruzione)

	2019				2020			
	15-24 anni	18-29 anni	15-29 anni	15-34 anni	15-24 anni	18-29 anni	15-29 anni	15-34 anni
Valle d'Aosta	1	2	3	4	2	3	3	4
Nord Ovest	196	327	351	492	237	391	417	580
Italia	1.060	1.902	2.003	2.940	1.112	2.015	2.100	3.085

Fonte: Elaborazione ADAPT su dati Istat

Principali evidenze emerse

- Nel 2020, il 7,5% della popolazione di età compresa tra i 25 e i 64 anni in Valle d'Aosta ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti alla rilevazione Eurostat, un dato che appare in calo rispetto al 2019 (9,1%).
- In Valle d'Aosta il 55,7% delle imprese ha effettuato attività di formazione per il personale nel 2019, di cui il 22,7% ha dichiarato di avere realizzato formazione “in affiancamento”, mentre il 23,4% si è affidata a strutture formative esterne, il 9,1% ha avviato corsi aziendali e infine il 16,2% ha utilizzato “altre modalità”.
- Considerando i settori di attività, il ricorso alla formazione ha avuto un impatto più significativo tra le imprese del comparto dei servizi alle persone, coinvolgendo il 63,1% del totale settoriale, scendendo al valore minimo – pari al 52% - tra le attività del Commercio e riparazioni di autoveicoli.
- La disaggregazione per classe dimensionale delle sole imprese che hanno avviato corsi per il personale mostra come il ricorso alla formazione risulti più significativo in quelle di grandi dimensioni, arrivando a coinvolgere il 62,8% del totale delle imprese con più di 250 addetti; a seguire, l'incidenza scende al 58,6% tra quelle comprese nella fascia 50-249 addetti, al 37,2% tra quelle che contano dai 10 ai 49 addetti e raggiunge il dato più basso, pari al 25,1%, in quelle di piccole dimensioni (meno di 10 addetti).
- Il 74,6% delle imprese ha dichiarato di avere avviato attività formative con lo scopo di aggiornare i lavoratori in relazione alle mansioni già svolte, mentre nel 20,6% dei casi la formazione si è rivolta ai neoassunti e nel 4,7% è stata funzionale all'apprendimento di nuovi compiti da parte del personale già inserito in azienda con altra mansione.
- Spostando invece l'attenzione sui lavoratori, i risultati (anno 2020) mostrano come in Valle d'Aosta l'80,5% degli occupati (25-64 anni) non abbia mai svolto corsi di formazione riconosciuti dalla Regione; il 13,2%, invece, al momento della rilevazione risultava impegnato in attività formative e seminari non scolastiche, mentre gli studenti lavoratori (iscritti, dunque, a scuola o all'università) rappresentano l'1,4% del totale degli occupati. Il 4,9% dei lavoratori oggetto della rilevazione, infine, ha seguito almeno in passato attività formative riconosciute dalla Regione.

PARTE II – ANALISI DEI DATI PRIMARI

1. Gli spazi operativi di Fondimpresa

I dati presentati nel primo paragrafo illustrano le distribuzioni delle aziende della regione Valle d'Aosta che risultavano aderenti a Fondimpresa alla data del 31/12/2020: in questa sede si fa riferimento alle posizioni contributive, identificate dalla matricola INPS, e non alle aziende propriamente dette, riconosciute queste ultime dal codice fiscale³; pertanto, un'impresa costituita da più posizioni organizzative avrà differenti matricole INPS, ma un solo codice fiscale (da nota metodologica Osservatorio imprese INPS).

Nel secondo paragrafo si propone una misura della capacità di attrazione del Fondo con riferimento all'universo delle imprese residenti nella regione come rappresentato dai registri Inps dell'Osservatorio sulle imprese del settore privato non agricolo.

Nel terzo paragrafo sono presentate le distribuzioni delle aziende coinvolte in attività di formazione nel corso dell'anno solare 2020, usando questa volta quale unità di osservazione le unità produttive.

Infine, nell'ultimo paragrafo si valuta la partecipazione alle attività di formazione delle aziende aderenti, considerando le Matricole Inps che abbiano avuto una o più unità produttive raggiunte da interventi formativi nell'arco del 2019, prima delle chiusure causate dall'emergenza pandemica.

1.1 Le aziende aderenti al 31/12/2020

Con 846 aziende aderenti (posizioni contributive o “Matricole Inps”), alla fine del 2020 la Valle d'Aosta occupava l'ultimo posto in Italia, assorbendo “appena” lo 0,4% delle imprese aderenti sul territorio nazionale⁴. Rispetto all'anno precedente si registra un incremento di adesioni pari all'1,4% (+12 unità in valori assoluti), un risultato che appare in controtendenza rispetto alla dinamica delle imprese registrate, che nello stesso periodo riportano una flessione dello 0,9% (-106 unità in valori assoluti).

La crescita delle adesioni trova conferma anche nella corrispondente macroarea di riferimento (+2,6%; da 93.541 a 95.960 unità in valori assoluti) e a livello nazionale (+2,3%).

I dipendenti delle imprese aderenti in Valle d'Aosta sono invece 8.625, e arrivano a rappresentare “appena” lo 0,2% del totale nazionale (pari a quasi 4,9 milioni di unità, di cui circa 2,9 milioni nell'Italia Settentrionale).

Rapportando il numero di dipendenti al totale delle imprese aderenti è stato possibile determinare il numero medio di dipendenti per impresa, che in Valle d'Aosta nel 2020 è pari a 10,2, un risultato che si mantiene peraltro sostanzialmente stabile rispetto al periodo precedente. Il confronto territoriale mostra come le imprese aderenti in Valle d'Aosta siano di dimensioni inferiori alla media nazionale – pari a 23,2 nel 2020 – e, soprattutto, rispetto alla media registrata nella corrispondente macroarea di riferimento (29,7).

³ L'analisi sulle Matricole Inps e l'analisi sui Codici Fiscali producono risultati sostanzialmente sovrapponibili (si veda Rapporto Fondimpresa 2019, paragrafo 1.3). Il rapporto tra matricole e codici fiscali delle aziende aderenti ai Fondi Interprofessionali è quasi sempre di poco superiore all'unità: è più elevato ($\geq 1,1$) per Fond.E.R. (1,31), per il Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali (1,13), per il Fondo Banche Assicurazioni (1,12) e per Fon.Coop. (1,1) che hanno tra le loro aderenti entità di grandi dimensioni. Di contro, i rapporti più bassi si registrano, come nelle attese, nel Fondo Artigianato Formazione (1,01) e nel Fondo Professioni (1,01). *ANPAL - XIX-Rapporto sulla formazione continua, annualità 2017-2018*

⁴ Le Matricole Inps aderenti a Fondimpresa al 31/12/2020 sono 209.115, ma di 31 (0,015%) non è indicata la regione. Le differenze tra i totali delle distribuzioni delle aziende per regione, per classe dimensionale o per settore di attività sono imputabili ai dati mancanti e sono, in generale, di entità del tutto trascurabile.

Tabella 1 - Aziende aderenti (Matricole Inps), numero complessivo di dipendenti delle aziende aderenti e numero medio di dipendenti per azienda in Valle d'Aosta, nelle regioni del Nord e in Italia. Anni 2019 e 2020, valori assoluti, var. % e incidenza sul totale nazionale (2020)

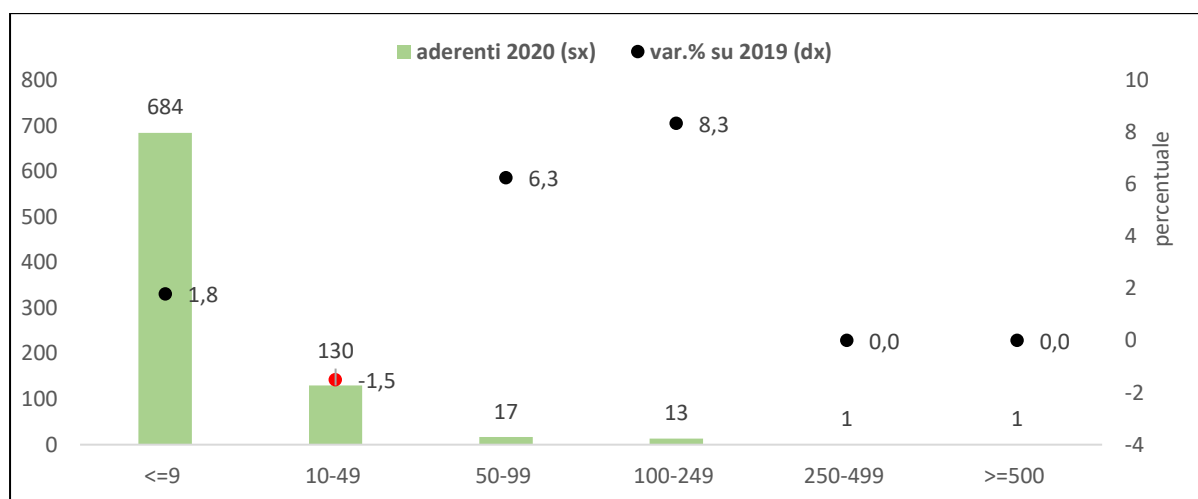
	2019	2020	var.% su 2019	% su tot. nazionale (2020)
Aziende aderenti (Matricole Inps)				
Valle d'Aosta	834	846	1,4	0,4
Nord	93.541	95.960	2,6	45,9
Italia	204.371	209.084	2,3	100,0
Numero complessivo di dipendenti delle aziende aderenti				
Valle d'Aosta	8.418	8.625	2,5	0,2
Nord	2.767.023	2.854.473	3,2	58,7
Italia	4.732.300	4.859.305	2,7	100,0
Numero medio di dipendenti per azienda				
Valle d'Aosta	10,1	10,2	-	-
Nord	29,6	29,7	-	-
Italia	23,2	23,2	-	-

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

L'80,9% delle imprese aderenti in Valle d'Aosta ha meno di 10 addetti (684 unità in termini assoluti), quota che scende al 15,4% tra quelle appartenenti alla fascia 10-49 addetti (130 unità) e ad "appena" il 3,7% tra quelle che hanno almeno 50 dipendenti (32 unità). Anche su scala nazionale si riscontra un'ampia prevalenza di imprese di piccole dimensioni (il 64,3% ha meno di 9 addetti), a fronte di quote decisamente più minoritarie nelle altre classi: il 28,2% delle imprese aderenti appartiene infatti alla fascia 10-49 addetti e solo il 7,5% ha dimensioni superiori.

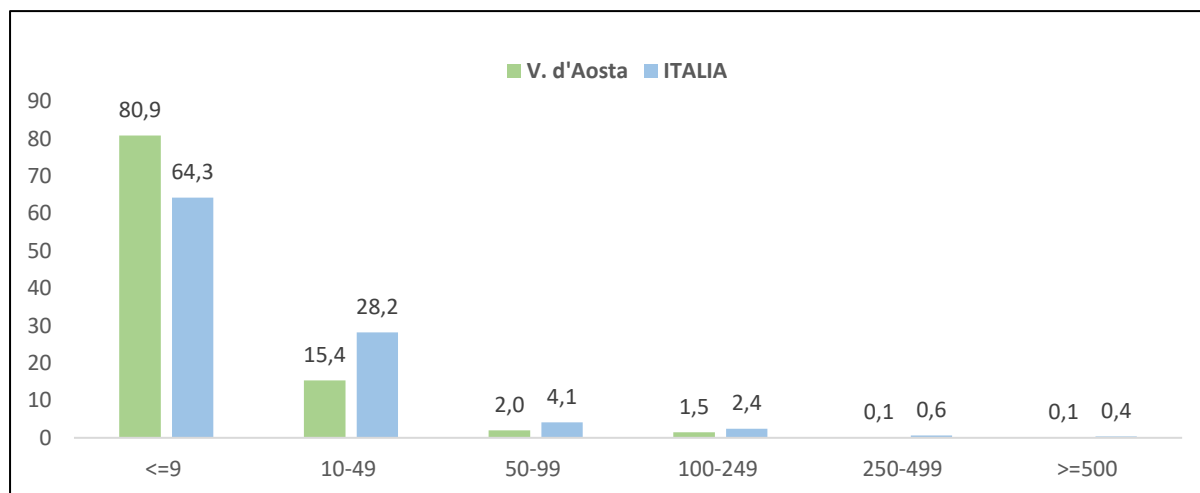
Il confronto con il 2019 mostra come l'incremento delle imprese aderenti osservato in termini complessivi coinvolga le attività che contano meno di 10 addetti, che registrano una crescita dell'1,8% (+12 unità in valori assoluti), quelle appartenenti alla classe 50-99 e quelle della fascia 100-249, che registrano variazioni pari rispettivamente al +6,3% e al +8,3% (in entrambi i casi, si tratta tuttavia di un incremento pari a una sola unità in valori assoluti). Sul fronte opposto, le imprese che appartengono alla classe compresa tra i 10 e i 49 addetti mostrano una dinamica negativa, con un decremento dell'1,5% (-2 unità in valori assoluti), mentre non si registrano variazioni tra le imprese che contano almeno 250 addetti.

Figura 1 - Matricole Inps aderenti per classe dimensionale in Valle d'Aosta. Anno 2020, valori assoluti e var. % 2020/2019



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Figura 2 - Distribuzione percentuale delle Matricole Inps aderenti per classe dimensionale in Valle d'Aosta e in Italia. Anno 2020



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati relativi ai settori di attività mostrano come il 62,6% delle imprese aderenti in Valle d'Aosta afferisca al comparto terziario (50,7% la media nazionale), scendendo tale quota al 35,5% nel settore industriale e ad “appena” l'1,9% nell'agricoltura (rispettivamente 45,5% e 3,8% in Italia). Si tratta di una distribuzione che corrisponde solo parzialmente alla composizione territoriale delle imprese registrate, tra le quali si continua a segnalare una presenza maggioritaria di attività terziarie (58,7% nel 2020), accanto a una presenza decisamente più incisiva delle imprese agricole, che costituiscono il 12,9% del totale (28,4%, invece, la quota relativa alle attività industriali).

Tabella 2 – Matricole Inps aderenti e variazione percentuale sul 2019 per settore di attività. Valle d'Aosta e Italia, anno 2020

	Valle d'Aosta			Italia		
	2020	Var. % 20/19	Comp. %	2020	Var. % 20/19	Comp. %
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	10	0,0	1,2	6.754	4,3	3,2
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	.	.	-	390	-2,3	0,2
C Estrazione di minerali	6	0,0	0,7	878	1,7	0,4
D Produzione/fabbricazione	123	0,0	14,5	63.643	2,2	30,5
E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua	8	0,0	0,9	883	1,5	0,4
F Costruzioni	169	0,0	20,0	30.555	1,8	14,6
G Commercio, riparaz. autoveicoli, motocicli, beni pers. e per la casa	116	1,8	13,7	35.640	2,0	17,1
H Alberghi e ristoranti	198	4,2	23,4	13.566	3,3	6,5
I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	29	0,0	3,4	10.206	2,5	4,9
J Attività finanziarie	5	0,0	0,6	1.824	1,8	0,9
K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi imprese	95	0,0	11,2	26.887	2,9	12,9
M Istruzione	11	10,0	1,3	2.317	1,3	1,1
N Sanità e assistenza sociale	18	5,9	2,1	5.377	1,0	2,6
O Altri servizi pubblici, sociali e personali	54	0,0	6,4	9.462	2,1	4,5
Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	4	0,0	0,5	577	4,0	0,3

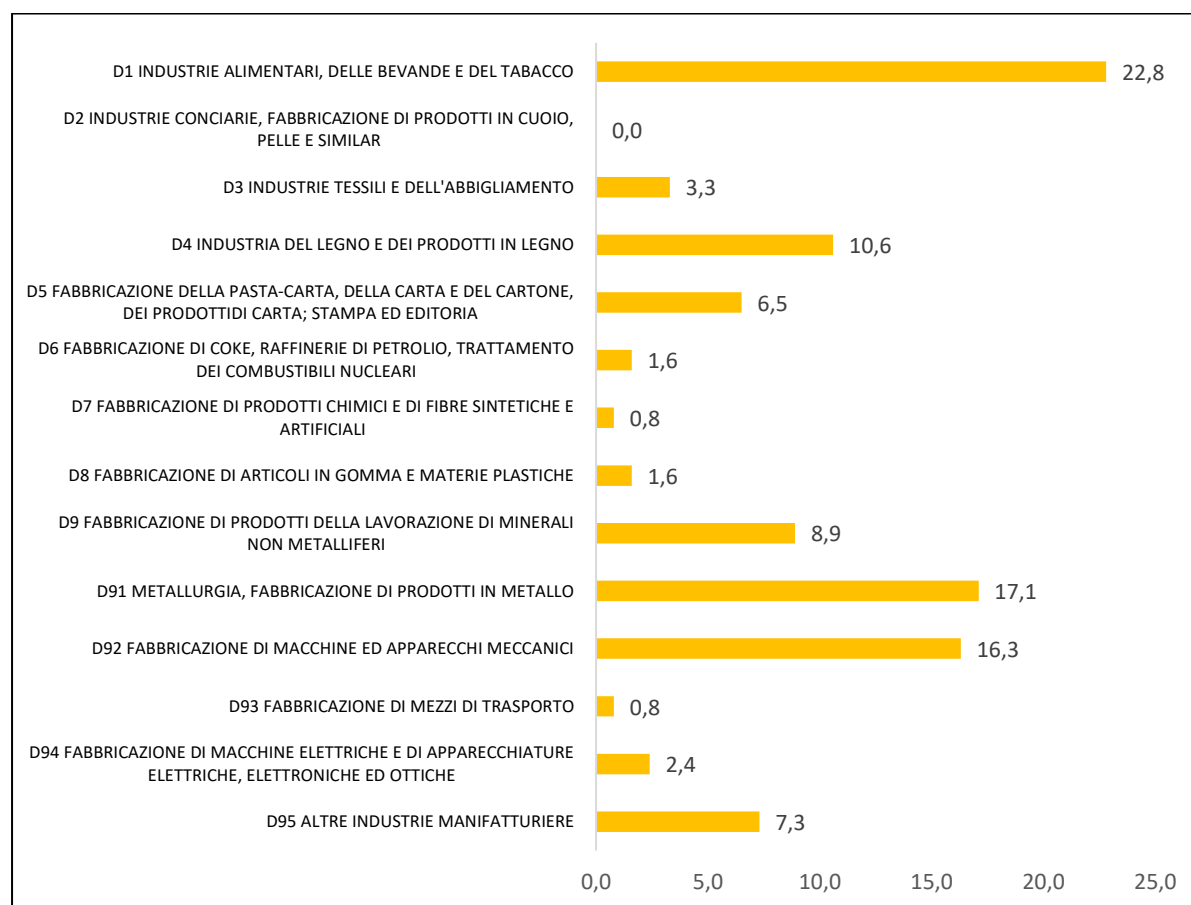
Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

All'interno del comparto dei servizi, i settori più rappresentativi sono quello alberghiero e della ristorazione, che assorbe il 23,4% del totale delle imprese aderenti (198 unità in termini assoluti) e le attività del commercio, con un'incidenza del 13,7% (116 imprese). Relativamente al comparto industriale, invece, le imprese edili rappresentano il 20% delle aderenti (169 unità), mentre le attività manifatturiere rappresentano il 27,5% delle imprese aderenti (177 unità in valori assoluti).

Il confronto con il 2019 mostra, infine, come la crescita osservata in termini complessivi sia determinata dalle imprese che offrono servizi di istruzione (+10%) e sanitari (+5,9%), nonché delle attività alberghiere e della ristorazione (+4,2%) e del commercio (+1,8%), a fronte di una sostanziale stabilità negli altri comparti.

All'interno del comparto manifatturiero, il 22,8% delle imprese afferisce al comparto alimentare, delle bevande e del tabacco, il 17,1% è specializzato nella lavorazione di prodotti in metallo, e il 16,3% si occupa della fabbricazione di apparecchi meccanici.

Figura 3 - Distribuzione percentuale delle aziende manifatturiere aderenti (Matricole Inps) per sotto-settore di attività in Valle d'Aosta. Anno 2020



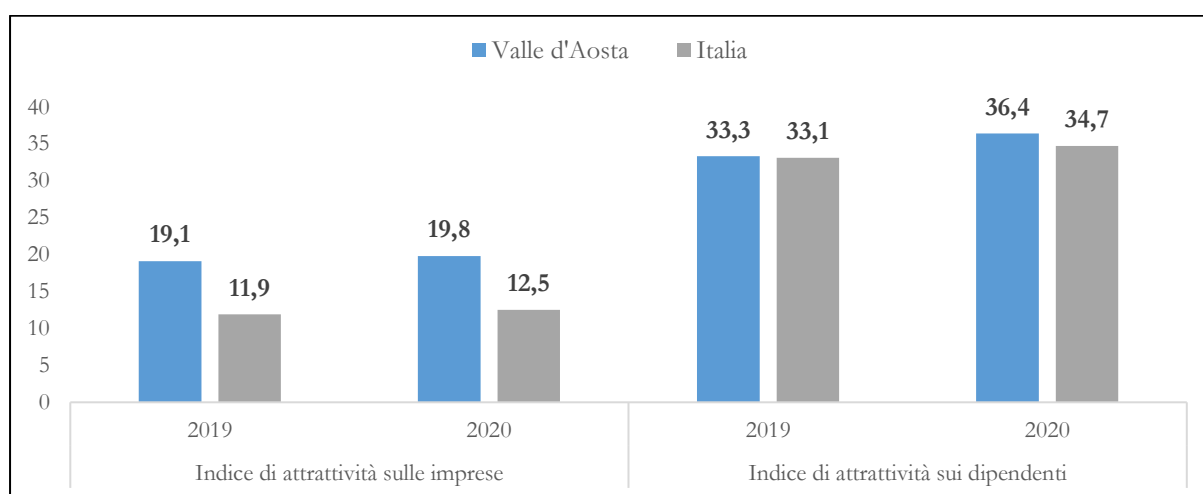
Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

1.2 Capacità di attrazione del Fondo

Per valutare la capacità di attrazione del Fondo (o “livello di penetrazione”) sul contesto produttivo nel quale si inserisce, si è fatto riferimento ai dati pubblicati dall'Osservatorio sulle Imprese dell'Inps che riportano il numero di imprese registrate a fini contributivi (Matricole Inps) e il numero medio di posizioni lavorative, dettagliati per anno, per regione, per classe dimensionale e per settore di attività economica. È stato quindi calcolato l'*indice di attrattività* (o “tasso di penetrazione”) rapportando il numero di aziende aderenti (Matricole Inps, escluse quelle del settore agricolo e della pesca) al numero di imprese del settore privato non agricolo dell'universo Inps.

Ciò premesso, in Italia nel 2020 l'indice di attrattività delle imprese si attesta al 12,5%, registrando un incremento di 0,6 punti percentuali sul periodo precedente. Passando ad analizzare il contesto regionale, in Valle d'Aosta l'indicatore raggiunge il 19,8%, contro il 19,1% del 2019 (+0,7 punti). Facendo invece riferimento all'indice di attrattività dei dipendenti – vale a dire il rapporto tra la totalità dei dipendenti delle aziende aderenti e il numero medio annuo delle posizioni lavorative Inps – anche in Valle d'Aosta si riscontra un risultato strutturalmente superiore rispetto a quello osservato per le aziende, evidenziando come la copertura del Fondo in termini di dipendenti sia quindi molto maggiore rispetto alla copertura in termini di imprese. Passando ad analizzare i risultati, in Valle d'Aosta tale valore raggiunge il 36,4% nel 2020 (34,7% in Italia), registrando un incremento di 3,1 punti sull'anno precedente (+1,6 punti su scala nazionale).

Figura 4 - Indice di attrattività sulle imprese* e sui dipendenti**. Settore privato non agricolo. Valle d'Aosta e Italia, anni 2019-2020, valori %

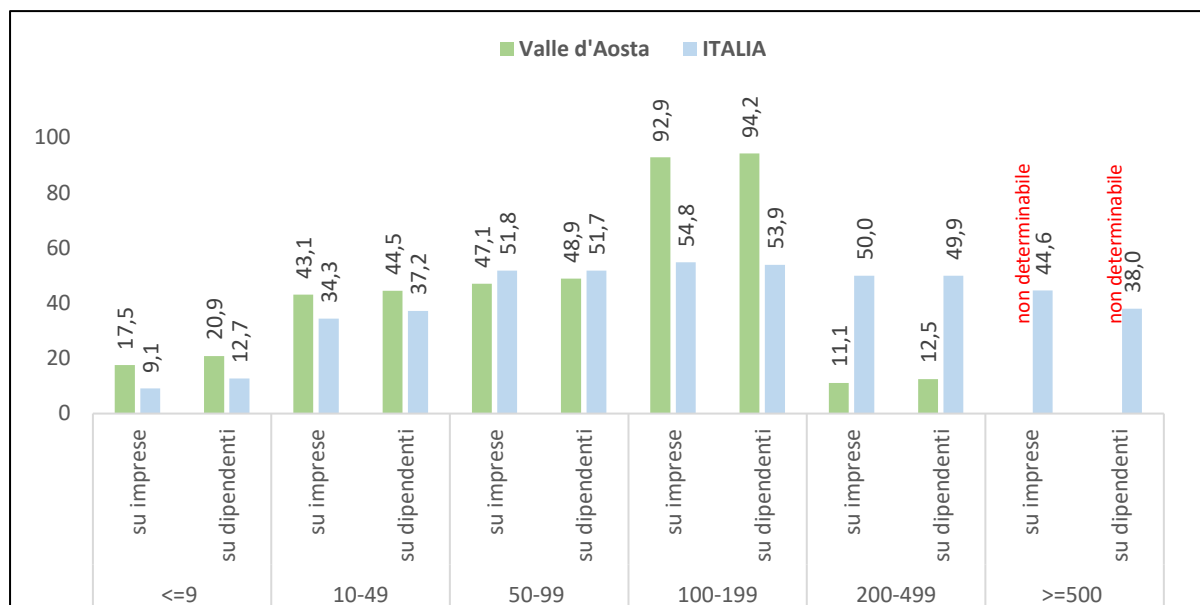


Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

La disaggregazione per classi dimensionali mostra come la Valle d'Aosta mantenga un indice di attrattività superiore a quello nazionale soprattutto nella classe 100-199 addetti, all'interno della quale il valore relativo alle imprese raggiunge il 92,9% a fronte del 54,8% osservato in Italia mentre l'indice riferito ai dipendenti si attesta al 94,2% contro il 53,9% registrato su scala nazionale.

Al contrario, nella classe compresa tra i 200 e i 499 addetti si riscontra una situazione sostanzialmente opposta: in questo caso, infatti, l'indice di attrattività delle imprese in Valle d'Aosta raggiunge l'11,1% e quello dei dipendenti si attesta al 12,5%, a fronte di risultati pari rispettivamente al 50% e al 49,9% a livello nazionale.

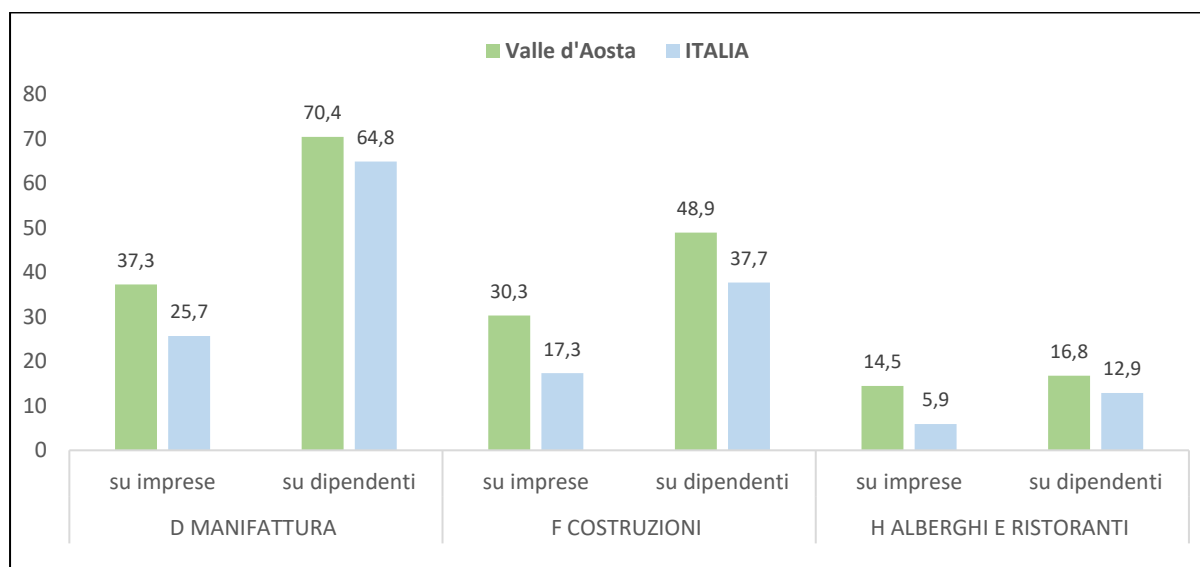
Figura 5 - Indice di attrattività su imprese e su dipendenti del settore privato non agricolo per classe dimensionale. Valle d'Aosta e Italia, anno 2020, valori %



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

Analizzando invece nello specifico i comparti tradizionalmente considerati strategici per l'economia regionale, ovvero la manifattura, le costruzioni e il settore dei servizi alberghieri e della ristorazione, i dati mostrano come l'indice di attrattività risulti superiore alla media regionale nel manifatturiero (37,3% quello relativo alle imprese e 70,4% quello riferito ai lavoratori) e nel settore edile (rispettivamente 30,3% e 48,9%), a fronte di risultati inferiori nel comparto alberghiero e della ristorazione (14,5% e 16,8%).

Figura 6 - Indice di attrattività su imprese e su dipendenti nei comparti più rappresentativi. Valle d'Aosta e Italia, anno 2020, valori %



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa e Inps

1.3 Aziende coinvolte nelle attività di formazione

I dati relativi alle unità produttive che hanno svolto formazione per il tramite del Fondo nell'anno solare 2020 (unità produttive “beneficiarie”, u.p.b.⁵) sono parziali poiché il lavoro di monitoraggio dei piani e delle azioni formative è ancora in corso. Per questo motivo le u.p.b. che risultano nel database oggi disponibile (febbraio 2022) sono meno di quelle effettivamente raggiunte dal Fondo nel 2020⁶ e non è possibile, quindi, svolgere l'analisi dell'impatto dell'emergenza sanitaria in termini di numero di imprese coinvolte. In questa sede l'analisi si limita ad una valutazione delle distribuzioni delle u.p.b. per dimensione e settore, nell'assunzione che quelle che mancano all'appello si distribuiscano come le unità attualmente archiviate.

Su scala nazionale, le unità produttive beneficiarie nel 2020 sono complessivamente 30.560⁷ (tavola 2.3.1), un valore che segnala un calo del 26,9% rispetto all'anno precedente (-11.252 unità in termini assoluti) che sconta, insieme alle oggettive difficoltà di fare formazione nell'anno della pandemia, il fatto che l'iter autorizzativo delle attività formative svolte nel 2020 non era ancora concluso alla data di estrazione del dataset (ottobre 2021).

La Valle d'Aosta, in particolare, nel 2020 conta 47 unità beneficiarie, un risultato che corrisponde allo 0,2% del totale nazionale, collocandosi all'ultimo posto tra le regioni italiane. Rispetto al 2019, si osserva una forte dinamica decrescente, con un decremento del 42,7% (-35 unità in valori assoluti), un risultato che appare più significativo della contrazione osservata su scala nazionale (-26,9%), nonché della variazione registrata nelle regioni del Nord (-25,4%).

I lavoratori dipendenti delle aziende beneficiarie, dunque potenzialmente coinvolti dalle attività formative, sono stati invece 2.817, un valore che corrisponde ad appena lo 0,1% del totale nazionale (2,2 milioni di unità). Anche in questo caso il confronto con il 2019 mostra un trend decrescente, con un decremento che in Valle d'Aosta raggiunge il -52,9% (-21,5% la variazione nazionale e -21% la contrazione osservata tra le regioni della corrispondente macroarea di riferimento).

Passando ad analizzare i dati medi, i risultati mostrano come in Valle d'Aosta le aziende beneficiarie abbiano una dimensione media – pari a 59,9 dipendenti – decisamente superiore rispetto a quella precedentemente osservata con riguardo alle imprese aderenti. Questo risultato, oltre a risultare in forte calo rispetto al 2019 (quando si contavano in media 72,9 dipendenti per impresa), appare inoltre inferiore rispetto al dato nazionale (73,4 dipendenti per impresa nel 2020) e, soprattutto, rispetto al valore osservato tra le regioni del Nord (76,7 dipendenti per impresa).

⁵ Nel corso della trattazione si considerano equivalenti gli aggettivi “beneficiaria”, “raggiunta” e “coinvolta”.

⁶ Si stima che nel database Fondimpresa disponibile a febbraio 2022 (aggiornato a ottobre 2021) manchi circa il 20% delle unità produttive che hanno effettivamente realizzato attività di formazione nell'anno solare 2020 (fonte: Ufficio Studi Fondimpresa)

⁷ Le unità produttive beneficiarie presenti nel database del Fondo sono esattamente 30.571 ma 11 di queste hanno regione di residenza non determinata.

Tabella 3 - Unità produttive beneficiarie, numero complessivo e numero medio di dipendenti delle unità produttive beneficiarie. Anni 2019 e 2020, valori assoluti, variazioni % 2020/2019 e incidenza % sul totale nazionale (2020)

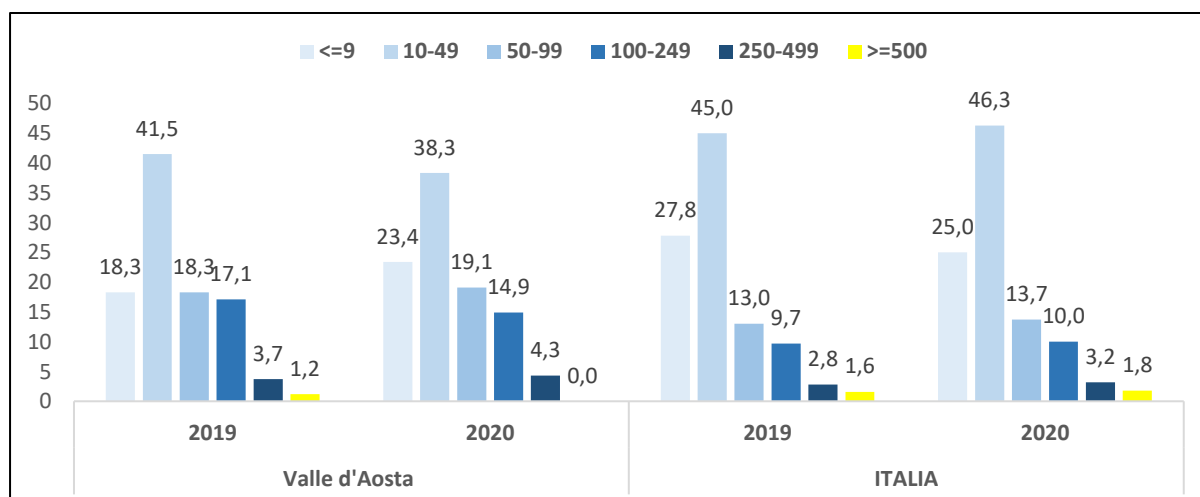
	2019	2020	var.% su 2019	Incidenza % sul totale nazionale (2020)
Unità produttive beneficiarie				
Valle d'Aosta	82	47	-42,7	0,2
Nord	25.460	19.004	-25,4	62,2
Italia	41.812	30.560	-26,9	100,0
Numero complessivo di dipendenti delle unità produttive beneficiarie*				
Valle d'Aosta	5.978	2.817	-52,9	0,1
Nord	1.840.502	1.453.792	-21,0	65,1
Italia	2.845.110	2.233.676	-21,5	100,0
Numero medio di dipendenti per unità produttiva beneficiaria*				
Valle d'Aosta	72,9	59,9	-	-
Nord	72,4	76,7	-	-
Italia	68,3	73,4	-	-

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

*il dato fa riferimento esclusivamente alle unità produttive per le quali è stato possibile registrare il numero di dipendenti

Il 61,7% delle unità produttive beneficiarie della Valle d'Aosta nel 2020 ha meno di 50 addetti: in particolare, il 38,3% delle imprese conta meno di 10 addetti e il 45% appartiene alla classe 10-49. A seguire, le imprese appartenenti alla fascia 50-99 rappresentano il 19,1% del totale, quelle della classe 100-249 costituiscono il 14,9% del totale e infine tra quelle che contano almeno 250 addetti l'incidenza si attesta al 4,3%. Anche su scala nazionale l'incidenza delle imprese beneficiarie appare particolarmente marcata tra le imprese con meno di 50 addetti, che arrivano a rappresentare il 71,3% del totale (il 25% ha meno di 10 addetti e il 46,3% appartiene alla fascia 10-49).

Figura 7 - Distribuzione percentuale delle unità produttive beneficiarie per classe dimensionale. Valle d'Aosta e Italia, anni 2019 e 2020, valori %

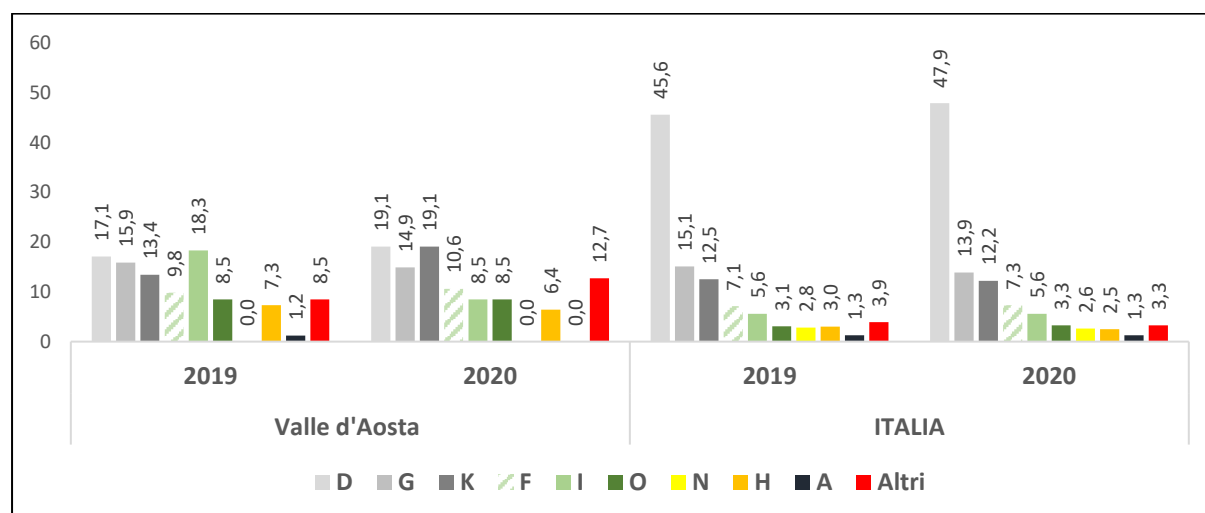


Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Relativamente ai settori di attività, i comparti più rappresentativi in Valle d'Aosta sono il manifatturiero e quello dei servizi immobiliari, di noleggio, informatica e ricerca (lettera K della classificazione Ateco), che assorbono entrambi il 19,1% del totale delle imprese beneficiarie, un

valore che in termini assoluti corrisponde a 9 unità per ciascun comparto (su scala nazionale, comunque, l'incidenza del manifatturiero appare decisamente più elevata, arrivando al 47,9%). A seguire, il 14,9% delle imprese afferisce al commercio (7 imprese in valori assoluti) e il 10,7% all'edilizia (5 unità).

Figura 8 - Distribuzione percentuale delle unità produttive beneficiarie per settore di attività. Valle d'Aosta e Italia, anni 2019 e 2020, valori %

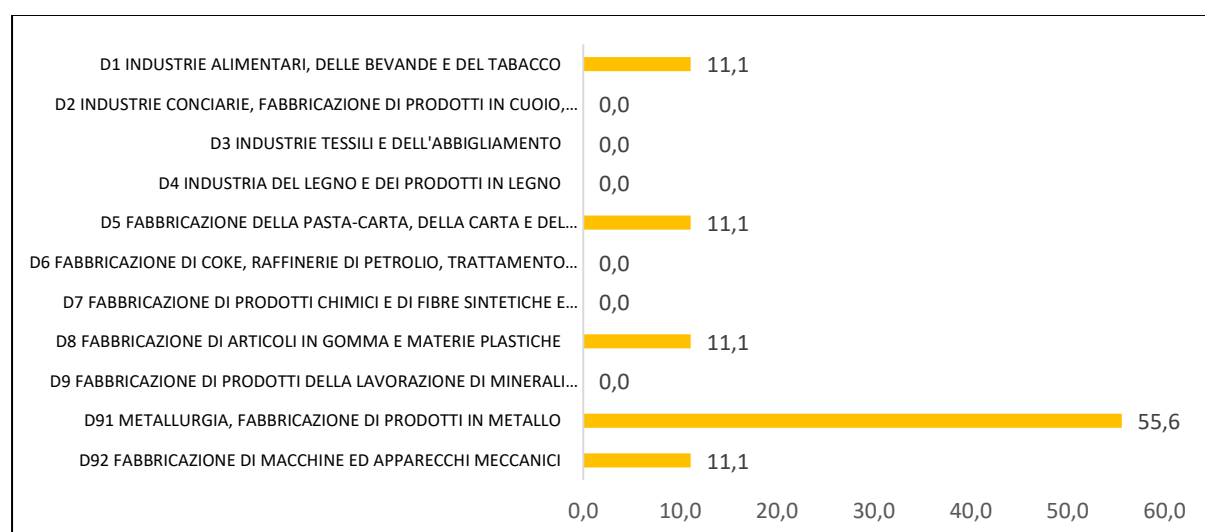


Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, caccia e silvicoltura; B Pesca, piscicoltura e servizi connessi; C Estrazione di minerali; D Produzione/fabbricazione; E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; H Alberghi e ristoranti; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Attività finanziarie; K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese; M Istruzione; N Sanità e assistenza sociale; O Altri servizi pubblici, sociali e personali; Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

Tra le 9 imprese della manifattura, il comparto più rappresentativo è quello metallurgico, al quale afferiscono 5 imprese beneficiarie (il 55,6% del totale delle imprese); a seguire, un'impresa è specializzata nella lavorazione di gomma e plastica, una afferisce al comparto meccanico, una a quello della carta e della stampa e una è un'industria alimentare.

Figura 9 - Distribuzione percentuale delle unità manifatturiere che hanno fatto formazione, per sotto-settore. Valle d'Aosta, anno 2020

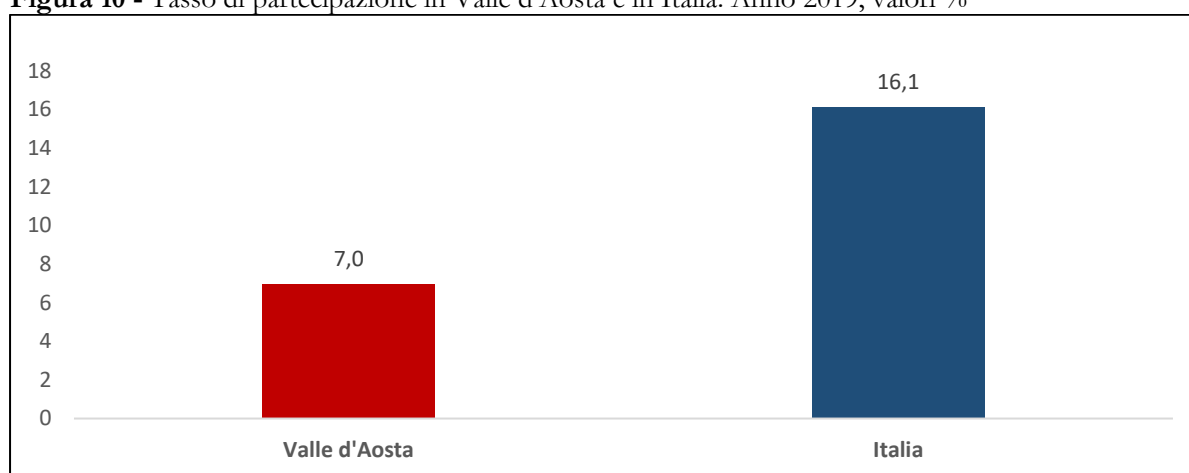


Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

1.4 La partecipazione alle attività formative

Per valutare la propensione delle aziende aderenti a partecipare alle attività formative erogate dal Fondo è stato calcolato il *tasso di partecipazione* (T.P.), vale a dire il rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso di un anno (“Matricole Inps beneficiarie”) e il totale delle Matricole Inps aderenti alla fine dello stesso anno⁸. A causa del carattere parziale del database relativo alle unità raggiunte dal Fondo nel 2020, il tasso di partecipazione è calcolato solo sul 2019⁹, nella consapevolezza che durante il primo anno di pandemia la platea delle u.p.b. ha subito una generale contrazione (e con quella il tasso di partecipazione), soprattutto nella classe delle microimprese fino a 9 addetti. Ciò premesso, in Valle d'Aosta il tasso medio di partecipazione si è attestato al 7%, un risultato decisamente inferiore a quello segnalato su scala nazionale, pari al 16,1%.

Figura 10 - Tasso di partecipazione in Valle d'Aosta e in Italia. Anno 2019, valori %



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

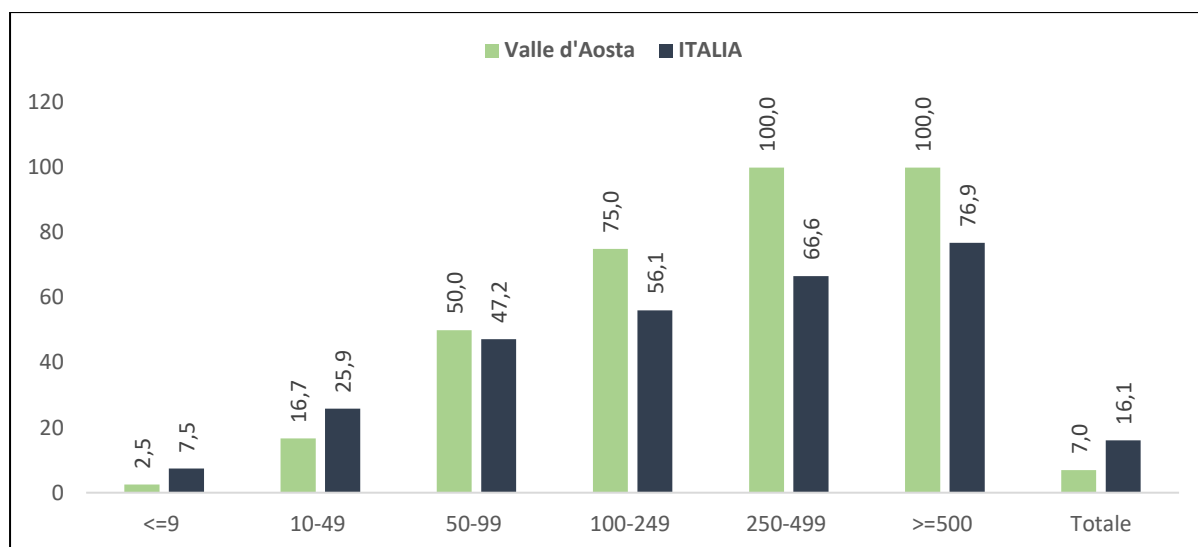
Analogamente a quanto osservato con riferimento al livello di attrazione, anche il tasso di partecipazione mostra valori decisamente più bassi nelle micro imprese: in Valle d'Aosta, infatti, tra le imprese con meno di 10 dipendenti tale dato raggiunge il 2,5%, salendo al 16,7% nelle imprese che contano fino a 49 dipendenti, raggiungendo il 75% in quelle appartenenti alla fascia 100-249 e il 100% tra le unità produttive di dimensioni maggiori (si tratta tuttavia di due sole unità in termini assoluti).

Il confronto con i risultati nazionali mostra infine come tra le imprese con meno di 50 addetti il tasso di partecipazione delle imprese della Valle d'Aosta si mantenga su valori inferiori al risultato nazionale, mentre tale relazione si inverte nelle imprese di maggiori dimensioni.

⁸ Poiché l'unità di osservazione è la Matricola Inps accentratrice, il calcolo del T.P. per provincia, classe dimensionale e settore di attività fa riferimento al profilo di quella matricola: in altre parole, se una Matricola Inps risulta “beneficiaria” in virtù di attività di formazione svolte da u.p. da essa controllate, residenti in altre province e di diversa dimensione, quella matricola entra nel calcolo del T.P. con la provincia nella quale essa ha sede legale e con la sua dimensione in termini di addetti.

⁹ Rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso del 2019 e il totale delle Matricole Inps aderenti al 31/12/2019.

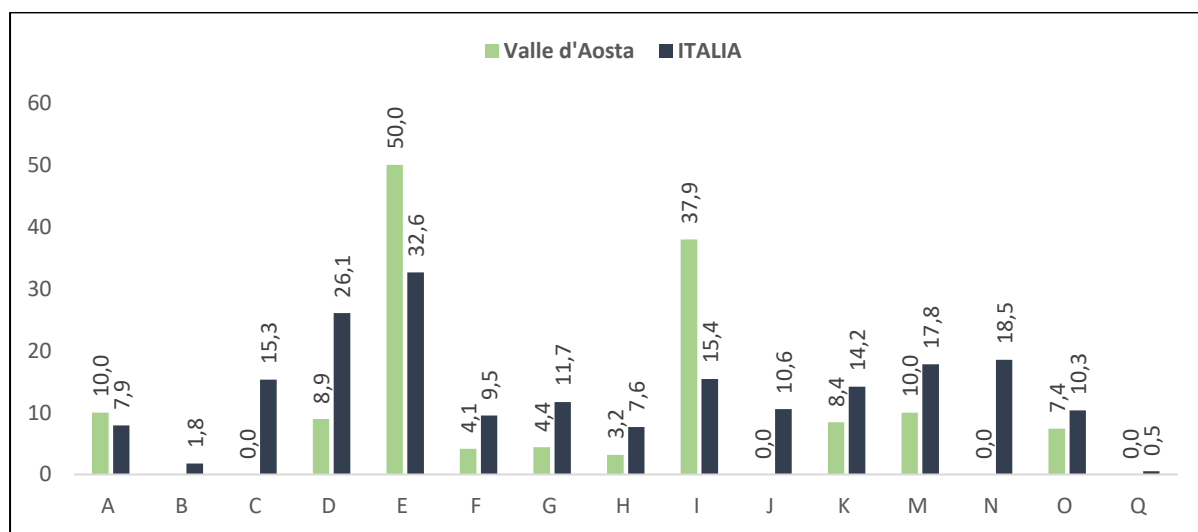
Figura 11 - Tasso di partecipazione per classe dimensionale. Valle d'Aosta e Italia, anno 2019, valori %



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Per quanto riguarda, infine, i settori di attività, in Valle d'Aosta sono le imprese che si occupano della produzione e distribuzione di energia, gas e acqua a mostrare il tasso di partecipazione più elevato, raggiungendo tale valore il 50% (32,6% il dato nazionale), seguite dalle imprese di trasporto e magazzinaggio, con un indice pari al 37,9% (15,4% in Italia).

Figura 12 - Tasso di partecipazione nei settori di attività. Valle d'Aosta e Italia, anno 2019, valori %



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, caccia e silvicoltura; B Pesca, piscicoltura e servizi connessi; C Estrazione di minerali; D Produzione/fabbricazione; E Produzione e distribuzione di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa; H Albergi e ristoranti; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Attività finanziarie; K Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese; M Istruzione; N Sanità e assistenza sociale; O Altri servizi pubblici, sociali e personali; Q Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

2. Analisi delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti in attività formative

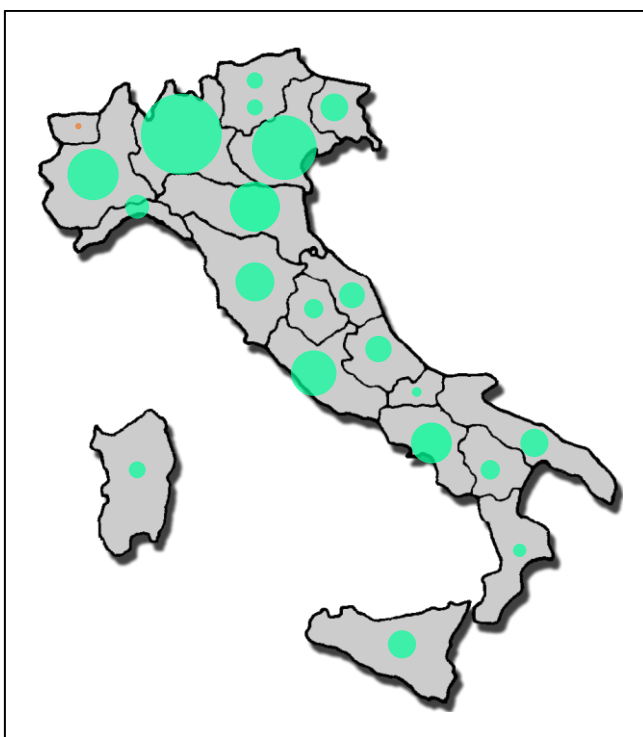
2.1 Caratteristiche individuali delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti

Nel Capitolo 1 sono state descritte le caratteristiche delle aziende beneficiarie delle attività di formazione del Fondo. In questo secondo capitolo, invece, descriveremo le caratteristiche delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti nelle medesime attività con particolare riferimento alla loro provenienza geografica, alle loro caratteristiche sociali e alla dimensione e al settore di attività delle aziende di provenienza. Poiché le decisioni relative all'adesione al Fondo e alla partecipazione ai piani formativi da esso finanziati sono in capo all'impresa (che opera di concerto con le rappresentanze sindacali), le evidenze relative ai lavoratori coinvolti sono sostanzialmente determinate dalle dinamiche relative appunto alle imprese. Di conseguenza, va sottolineata l'importanza di un'azione che coinvolga fortemente le imprese di dimensione minore, evitando che il personale di tali imprese si trovi di fatto in posizione svantaggiata rispetto a quelli delle grandi aziende. Il rafforzamento dei meccanismi che favoriscono la partecipazione delle piccole e microaziende agli avvisi del "Conto di Sistema" è quindi essenziale non solo nella prospettiva della loro competitività, ma anche per evitare il divario di opportunità tra i lavoratori impiegati al loro interno e quelli operanti in grandi aziende.

Ciò premesso, nel 2020 i lavoratori della Valle d'Aosta che hanno partecipato alle attività formative finanziate da Fondimpresa sono stati 524, un valore che corrisponde allo 0,1% del totale nazionale (367.465 unità in Italia) e che colloca la regione in coda alla graduatoria nazionale.

Figura 1 - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per regione. Valori assoluti e composizione %

Regione	Val. ass.	Comp. %
Lombardia	88.060	24,0
Veneto	56.260	15,3
Piemonte	35.432	9,6
Emilia-Romagna	33.860	9,2
Lazio	27.834	7,6
Campania	22.531	6,1
Toscana	20.497	5,6
Puglia	10.662	2,9
Sicilia	10.616	2,9
Friuli Venezia Giulia	10.356	2,8
Abruzzo	9.370	2,6
Marche	9.052	2,5
Liguria	7.600	2,1
Basilicata	5.094	1,4
Umbria	5.061	1,4
Alto Adige	3.590	1,0
Sardegna	3.808	1,0
Trentino	3.492	1,0
Calabria	2.381	0,6
Molise	1.273	0,3
Valle d'Aosta	524	0,1
n.d.	112	-
TOTALE	367.465	100,0



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Passando a considerare i territori di provenienza (Tabella 1), quasi la totalità dei lavoratori della Valle d'Aosta che hanno svolto formazione nel 2020 proviene dal continente europeo (521 unità in termini assoluti): nello specifico, gli italiani sono 513 e rappresentano il 97,9% del totale, i

cittadini dell'UE sono 5 arrivando a costituire l'1% del totale e 3 hanno invece la cittadinanza in Paesi non appartenenti all'UE (lo 0,6% del totale). Relativamente agli altri continenti, solo 3 lavoratori coinvolti hanno origine asiatica.

Tabella 1 - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per cittadinanza in Valle d'Aosta

Area geografica	Valori assoluti	Composizione %
Europa	521	99,5
Italia	513	97,9
Altri paesi UE	5	1,0
Europa extra UE	3	0,6
Asia	3	0,6
Africa	0	-
Americhe	0	-
Oceania	0	-
TOTALE	524	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati di genere mostrano una leggera prevalenza maschile: gli uomini rappresentano infatti il 55,9% del totale dei lavoratori coinvolti nelle attività formative di Fondimpresa nel 2020 (293 unità in valori assoluti), mentre le donne, pari a 231 unità, rappresentano il 44,1% del totale. Questa asimmetria di genere, che appare ancora più significativa di quella relativa al totale dei lavoratori, tra i quali gli uomini rappresentano il 53% del totale a fronte del 47% delle donne, è spiegata principalmente dal fatto che la popolazione aziendale è ancora prevalentemente maschile, in particolare nei settori dove opera la parte prevalente delle aziende beneficiarie e nelle aree organizzative/figure professionali ove si concentra la richiesta di programmi formativi. Nonostante vi siano motivazioni “intrinseche” a spiegarlo, si tratta di uno squilibrio che evidenzia la necessità di azioni mirate a stimolare il coinvolgimento del pubblico femminile.

Tabella 2 - Distribuzione dei lavoratori/lavoratrici coinvolti per genere in Valle d'Aosta

Genere	Valori assoluti	Composizione %
Uomini	293	55,9
Donne	231	44,1
Totale	524	100,0

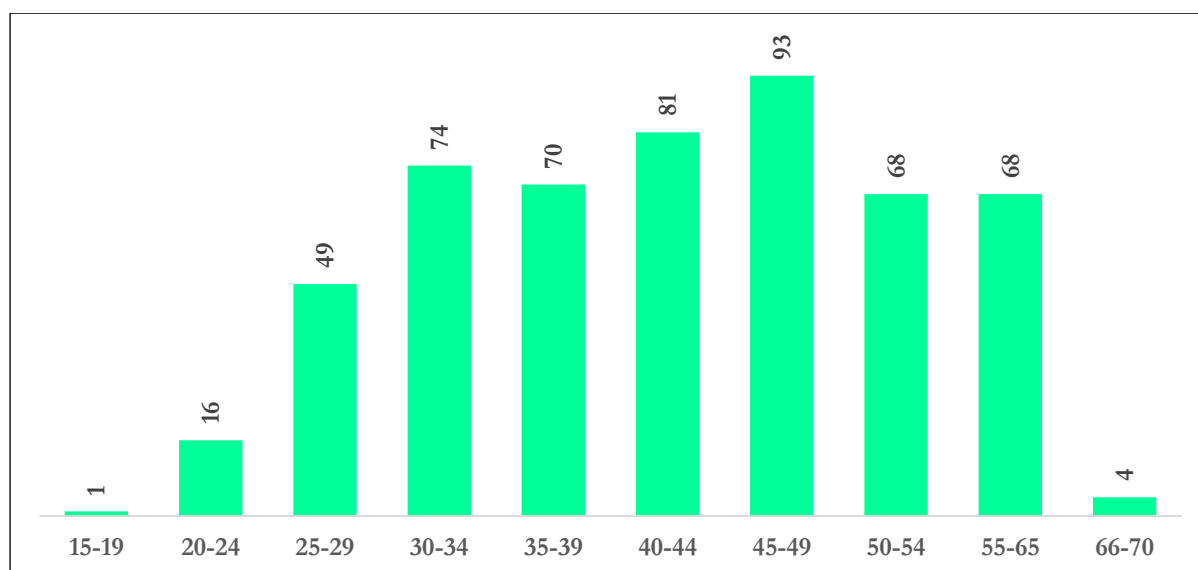
Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Un terzo dei lavoratori beneficiari si concentra nella coorte di età compresa tra i 40 e i 49 anni (174 unità in valori assoluti), seguita dalla decade precedente (30-39 anni), che assorbe il 27,5% del totale dei lavoratori (144 unità).

A seguire, il 26,7% dei lavoratori coinvolti ha più di 50 anni (140 unità in termini assoluti), un risultato, questo, indicativo della crescente necessità di aggiornamenti e formazione professionale durante l'intera vita lavorativa. In questo senso, la formazione professionale non rappresenta più esclusivamente uno strumento al quale rivolgersi al momento dell'assunzione e del primo periodo lavorativo, ma, complice la trasformazione dei processi produttivi, un aspetto essenziale cui rivolgersi costantemente.

Decisamente più esigua appare infine l'incidenza dei lavoratori con meno di 30 anni, che arrivano a costituire il 12,6% del totale (66 unità, di cui solo 17 nella classe 15-24).

Figura 2 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classi di età in Valle d'Aosta



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Appare inoltre rilevante considerare il titolo di studio dei lavoratori coinvolti dalle attività formative. In Valle d'Aosta, il 55% dei beneficiari ha il diploma della scuola secondaria superiore (288 unità in valori assoluti), mentre i laureati rappresentano il 24,2% del totale (127 unità). Il 15,1% dei lavoratori, invece, è in possesso della “licenza media” (79 unità), il 4,8% ha conseguito una qualifica professionale (25 unità), mentre solo l'1% non ha alcun titolo di studio o al più è in possesso della licenza elementare (5 unità).

Tali dati evidenziano dunque come la dimensione formativa non sia ad esclusivo appannaggio dei lavoratori meno istruiti, ricoprendo così un ruolo sostitutivo rispetto alla formazione “di base”, bensì coinvolga l'intera platea di lavoratori. Si tratta di un risultato coerente alla trasformazione dei processi produttivi, che – al di là del titolo di studio conseguito – impone una costante acquisizione di nuove competenze.

Tabella 3 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per titolo di studio in Valle d'Aosta

Titolo di studio	Valori assoluti	Composizione %
Laurea e successive specializzazioni	127	24,2
Titolo post-diploma non universitario	0	-
Diploma di scuola secondaria superiore	288	55,0
Qualifica professionale	25	4,8
Diploma di scuola secondaria inferiore	79	15,1
Nessun titolo/licenza elementare	5	1,0
TOTALE	524	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

I dati relativi alla tipologia di contratto mostrano invece come i lavoratori coinvolti dalle attività formative di Fondimpresa siano quasi esclusivamente occupati “stabili”, che lavorano con contratti a tempo indeterminato o in apprendistato (forma contrattuale considerata *ab origine* a tempo indeterminato): nel 2020, infatti, i primi sono più di 440, arrivando a rappresentare l'84% del totale, quota che sale all'88,2% considerando anche l'apprendistato (22 lavoratori). I lavoratori a tempo determinato, invece, costituiscono il 10,9% del totale (57 unità), mentre l'1% dei beneficiari (5

unità) afferisce ad altre categorie (quali lavoratori a progetto, con contratto di inserimento, ma anche cassaintegrati e disoccupati).

Tabella 4 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per tipologia contrattuale in Valle d'Aosta

Tipologia contrattuale	Valori assoluti	Composizione %
Contratto a tempo indeterminato	440	84,0
Contratto a tempo determinato	57	10,9
Apprendisti	22	4,2
Altro ¹⁰	5	1,0
Totale	524	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Relativamente alle qualifiche professionali, il 57,6% dei lavoratori impegnati in attività formative è assunto come impiegato amministrativo e tecnico (302 unità in valori assoluti), risultato che scende ad “appena” l'1% tra gli impiegati direttivi (5 unità); quasi il 40% dei lavoratori, invece, riveste la qualifica di operaio (nello specifico, il 19,3% quella di operaio generico e il 18,9% quella di operaio qualificato), mentre i quadri che hanno svolto attività di formazione nel 2020 sono stati il 3,2% del totale (17 unità).

Tali risultati confermano come la formazione coinvolga trasversalmente tutte le categorie professionali, non risultando prerogativa esclusiva né dei profili “alti” né di quelli più tecnici e specializzati.

Tabella 5 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per qualifica professionale in Valle d'Aosta

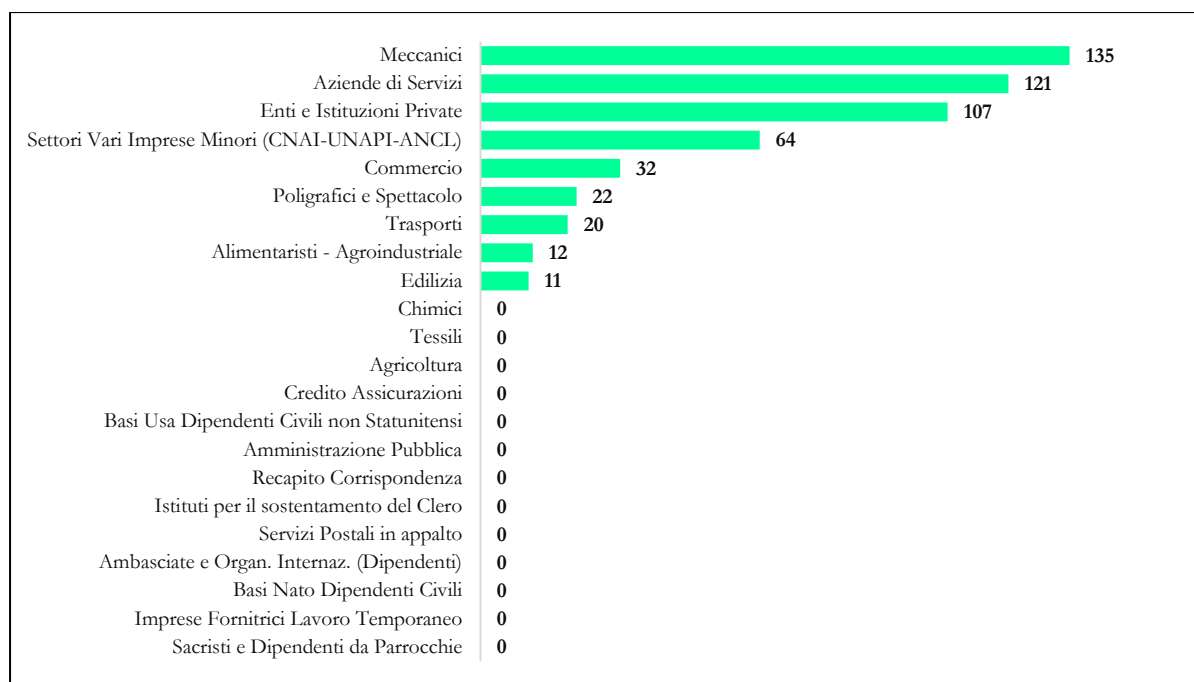
Qualifica professionale	Valori assoluti	Composizione %
Impiegato amministrativo e tecnico	302	57,6
Impiegato direttivo	5	1,0
Operaio generico	101	19,3
Operaio qualificato	99	18,9
Quadro	17	3,2
Totale	524	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

A un lavoratore su 4 è applicato il CCNL del comparto meccanico (135 in valori assoluti) e per il 23% trova applicazione il CCNL delle Aziende dei Servizi (121 unità). Altri CCNL ampiamente utilizzati sono quelli di “Enti e Istituzioni private”, che coinvolgono 107 lavoratori e dei “Settori Vari Imprese Minori (CNAI, UNAPI, ANCL), che trova applicazione per 64 lavoratori.

¹⁰ La voce “Altro” si riferisce a Cassa integrazione, Contratto a progetto, Contratto a tempo parziale, Contratto intermittente, Contratto ripartito, Contratto inserimento, Disoccupato e Mobilità.

Figura 3 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per tipologia di contratto collettivo applicato in Valle d'Aosta



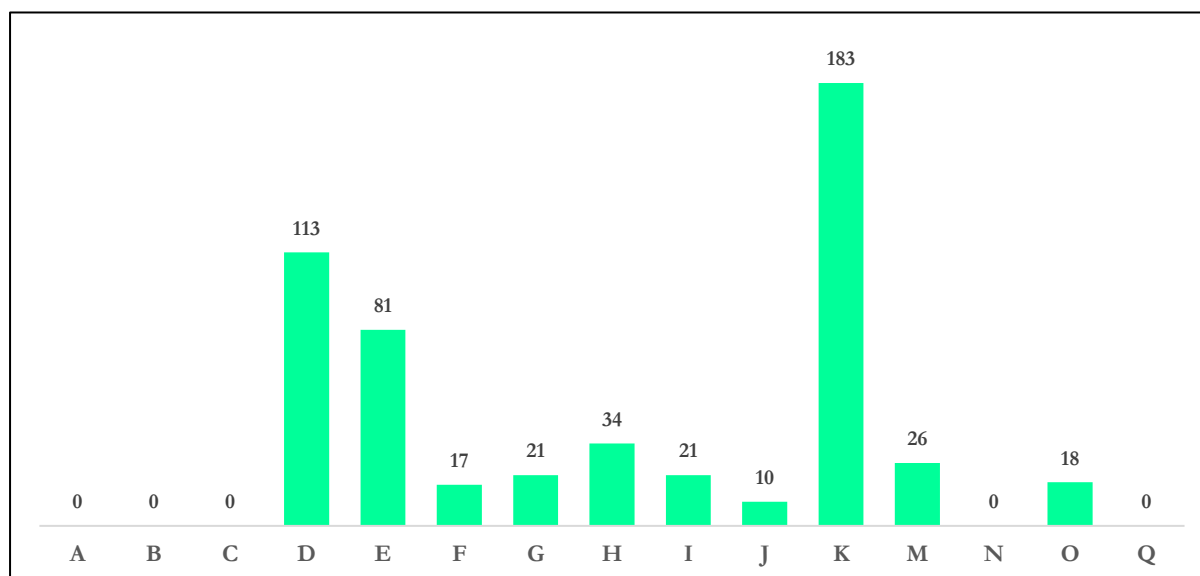
Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

2.2 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti per settore

Passando a considerare i settori di attività economica nei quali operano i lavoratori coinvolti dalle attività formative di Fondimpresa, i dati mostrano come il 34,9% afferisca al comparto immobiliare, di intermediazione e consulenza (183 unità in valori assoluti). A seguire, i lavoratori del comparto manifatturiero¹¹ rappresentano il 21,6% del totale (113 unità), e quelli che operano nel campo degli approvvigionamenti di elettricità, gas e acqua costituiscono il 15,5% del totale (81 unità in termini assoluti).

¹¹ Rientrano in questo settore i lavoratori coinvolti nella produzione di cibo, bevande e tabacco, materiali e prodotti tessili, cuoio, legno, carta, coke e prodotti della raffinazione del petrolio e del carburante nucleare, prodotti chimici e fibre artificiali, gomma e prodotti plastici, prodotti minerali non metallici, metalli, macchinari e attrezzature, attrezzature elettriche ed ottiche, attrezzature per i trasporti ed altri prodotti non altrove classificati.

Figura 4 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per settore di attività economica dell'azienda in Valle d'Aosta



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Legenda: A Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura; B Pesca e allevamento pesci; C Estrazione di minerali (industria mineraria); D Manifatturiero; E Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli, motocicli e beni personali/della casa; H Hotel, ristoranti e bar; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Intermediazione finanziaria; K Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze; L Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria; M Educazione; N Sanità e servizi sociali; O Altre attività sociali, personali e di comunità; P Attività domestiche; Q Attività di enti e organizzazioni non territoriali

Tabella 6 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per settore di attività economica dell'azienda in Valle d'Aosta. Valori assoluti e comp. %

Settore di attività	N	%
A - Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura	0	0,0
B - Pesca e allevamento pesci	0	0,0
C - Estrazione di minerali (industria mineraria)	0	0,0
D - Manifatturiero	113	21,6
E - Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua	81	15,5
F - Costruzioni	17	3,2
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli, motocicli e beni personali/ della casa	21	4,0
H - Hotel, ristoranti e bar	34	6,5
I - Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	21	4,0
J - Intermediazione finanziaria	10	1,9
K - Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze	183	34,9
L - Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria	0	0,0
M - Educazione	26	5,0
N - Sanità e servizi sociali	0	0,0
O - Altre attività sociali, personali e di comunità	18	3,4
P - Attività domestiche	0	0,0
Q - Attività di enti e organizzazioni non territoriali	0	0,0
n.d.	0	0,0
TOTALE	524	100,0

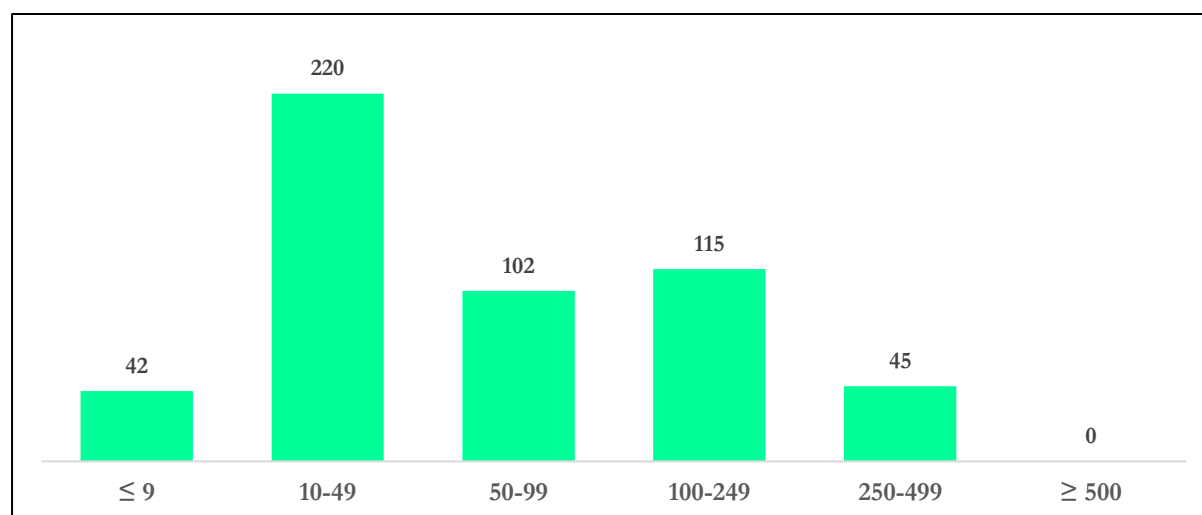
Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

2.3 La distribuzione delle lavoratrici e dei lavoratori per tipologia d'impresa

Disaggregando i dati in base alla classe dimensionale delle imprese, si evidenzia come la metà dei lavoratori inseriti nei programmi formativi di Fondimpresa operi nelle imprese con meno di 50 addetti: nello specifico, i lavoratori delle piccole imprese (10-49 addetti) sono 220 e rappresentano il 42% del totale, mentre quelli delle microimprese (meno di 10 addetti) sono 42 e costituiscono l'8% del totale dei lavoratori coinvolti. Si tratta di un'incidenza decisamente più sostenuta di quella osservata su scala nazionale, dove la quota di addetti alle micro e piccole imprese raggiunge il 35,1% del totale. A seguire, nelle medie imprese della Valle d'Aosta (50-249 addetti) si concentra il 41,4% del totale degli occupati (217 in valori assoluti, di cui 115 tra le imprese della fascia 100-249 e 102 in quelle che contano 50-99 dipendenti), un dato, questo, superiore alla quota osservata in Italia, pari al 36,5% (rispettivamente 20,8% nella classe 100-249 e 15,7% nella fascia 50-99).

L'8,6% dei lavoratori coinvolti nelle attività formative di Fondimpresa opera, infine, nelle imprese di grandi dimensioni, che contano almeno 250 addetti (45 unità in valori assoluti), una quota, questa, decisamente minoritaria rispetto a quella osservata su scala nazionale, dove i lavoratori delle grandi imprese che hanno usufruito della formazione costituiscono il 28,4% del totale (104.372 unità).

Figura 5 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda in Valle d'Aosta



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Tabella 7 - Distribuzione dei lavoratori coinvolti per classe dimensionale dell'azienda in Valle d'Aosta e in Italia. Valori assoluti e composizione %

	Valle d'Aosta		Italia	
	Valori assoluti	Composizione %	Valori assoluti	Composizione %
≤9	42	8,0	28.375	7,7
10-49	220	42,0	100.510	27,4
50-99	102	19,5	57.496	15,7
100-249	115	21,9	76.267	20,8
250-499	45	8,6	41.211	11,2
≥500	-	-	63.161	17,2
n.d.	-	-	445	-
Totale	524	100,0	367.465	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

3. Analisi dei Piani e delle attività formative

Dopo aver descritto nei capitoli precedenti la struttura delle aziende e le caratteristiche dei lavoratori che hanno beneficiato delle azioni formative finanziate dal Fondo (Capitoli 1 e 2), il terzo capitolo mira ad approfondire la struttura dei Piani e delle attività formative, la loro durata e le tematiche affrontate nel corso dell'anno 2020.

In particolare, il presente capitolo si concentrerà sui piani e le attività formative distinguendo quelle finanziate sul Conto Formazione (Sezione 3.1) e quelle finanziate invece sul Conto di Sistema (Sezione 3.2). Si precisa che per il Conto Formazione sono stati presi in considerazione tutti i piani il cui monitoraggio sia stato autorizzato (ovvero approvato da Fondimpresa) alla data di estrazione dei dati (ottobre 2021) con almeno 1 lavoratore attivo a registro nel 2020, mentre per il Conto di Sistema sono stati presi in considerazione tutti i piani con azioni chiuse alla data di estrazione (ottobre 2021) con almeno 1 lavoratore attivo a registro nel 2020.

Si noti, infine, come tra alcune tabelle potrebbero verificarsi dei disallineamenti tra i totali a causa delle differenti variabili utilizzate e per l'assenza di un dato completo (n.d.) in riferimento ad alcune voci trattate.

3.1 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto Formazione

I piani formativi finanziati da Fondimpresa attraverso il Conto Formazione in Valle d'Aosta nel 2020 sono stati 57, di cui 51 ordinari e 6 realizzati attraverso avvisi con contributo aggiuntivo.

Tutti gli avvisi con contributo aggiuntivo hanno coinvolto singole aziende, mentre in relazione ai piani ordinari si osserva una maggiore variabilità, con il 72,5% di piani aziendali (37 in valori assoluti), il 19,6% di piani aziendali multiregionali (10 unità) e il 7,9% di piani interaziendali e interaziendali multiregionali (4 unità).

Tabella 1a - Piani Formativi per canale di finanziamento in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di colonna¹²

	Aziendale		Aziendale Multiregionale		Interaziendale		Interaziendale Multiregionale		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Avvisi con contributo aggiuntivo	6	14,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	10,5
Piani ordinari	37	86,0	10	100,0	1	100,0	3	100,0	51	89,5
TOTALE	43	100,0	10	100,0	1	100,0	3	100,0	57	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Tabella 1b - Piani Formativi per canale di finanziamento in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di riga

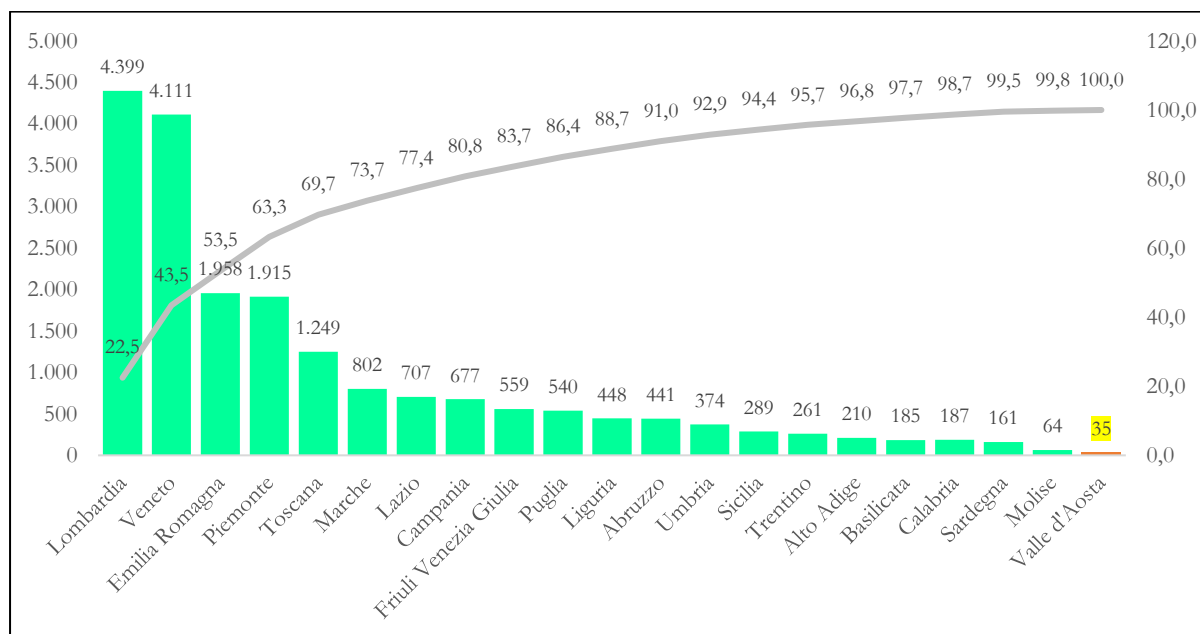
	Aziendale		Aziendale Multiregionale		Interaziendale		Interaziendale Multiregionale		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Avvisi con contributo aggiuntivo	6	100	0	-	0	-	0	-	6	100,0
Piani ordinari	37	72,5	10	19,6	1	2,0	3	5,9	51	100,0
TOTALE	43	75,4	10	17,5	1	1,8	3	5,3	57	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

¹² Si sottolinea che la differenza tra i totali delle Tabelle 1a e 1b e quelli della Figura 1 è determinata dal diverso criterio di elaborazione del dato che è stato utilizzato. Nel primo caso (Tabelle 1a e 1b) sono stati conteggiati tutti i piani in cui è presente almeno un'azienda della regione oggetto di analisi, compresi i piani multiregionali (dati rilevati a preventivo). Nel secondo caso (Figura 1) sono stati conteggiati tutti i piani a consuntivo in cui è presente almeno un lavoratore in formazione proveniente da almeno un'unità produttiva della regione oggetto di analisi.

Passando a considerare i piani formativi – la cui istruttoria di autorizzazione è stata realizzata dall’Articolazione Territoriale della Valle d’Aosta (escludendo quindi i piani istruiti da altre AT che hanno coinvolto anche le strutture produttive regionali) – si nota come la Valle d’Aosta, con 35 piani formativi, assorba lo 0,2% del totale nazionale (pari a quasi 20 mila unità).

Figura 1 - Numero di Piani Formativi per regione coinvolta



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Nota: il criterio di individuazione della regione è avvenuto secondo la “territorialità del Piano istruito”, ovvero in base all’AT che ha eseguito l’istruttoria di autorizzazione del Piano

Particolarmente significativa risulta l’articolazione dei piani in base alla finalità formativa perseguita. In Valle d’Aosta il 49% dei piani rientra nella categoria finalizzata al “mantenimento e aggiornamento delle competenze”, dato, questo, determinato dalle numerose articolazioni che possono assumere le “competenze” che attraverso la formazione si vuole mantenere e aggiornare. A seguire, il 22,5% del totale dei piani è finalizzato alla “Competitività d’impresa/Innovazione”, un risultato che testimonia l’impegno profuso da Fondimpresa per una formazione che, migliorando le sue capacità innovative, possa rafforzare il posizionamento competitivo dell’impresa sul mercato. Una quota significativa (22,5%) è inoltre assorbita dalla “formazione *ex lege*”, riferita alla sicurezza sul lavoro. Quote più marginali sono infine assorbite dai piani con finalità più specifiche, quali “competitività settoriale” (4,9%), e “mantenimento occupazione” (1%).

Tabella 2 - Piani per tipologia e finalità in Valle d’Aosta. Valori assoluti e composizione %

	Aziendale		Aziendale Multiregionale		Interaziendale		Interaziendale Multiregionale		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Competitività d’impresa / Innovazione	17	24,3	3	15,0	1	33,3	2	22,2	23	22,5
Competitività settoriale	2	2,9	1	5,0	0	0,0	2	22,2	5	4,9
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Formazione ex-lege (obbligatoria)	17	24,3	5	25,0	0	0,0	1	11,1	23	22,5
Formazione in ingresso	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Mantenimento occupazione	1	1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,0

Mantenimento/aggiornamento delle competenze	33	47,1	11	55,0	2	66,7	4	44,4	50	49,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sviluppo locale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	70	100,0	20	100,0	3	100,0	9	100,0	102	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

NOTA: per ogni piano è possibile una classificazione in più di una finalità.

Considerando inoltre le azioni formative – ovvero le unità minime di cui si compone un piano formativo esaminate in base alla metodologia utilizzata (aula, formazione a distanza, partecipazione a convegni e seminari, *coaching*, affiancamento e *training on the job*) – in Valle d'Aosta sono state complessivamente realizzate 152 azioni, di cui il 17,1% ha coinvolto un solo lavoratore, il 43,4% ha interessato un numero di lavoratori compresi tra 2 e 4, il 19,7% ha riguardato classi di 5-9 lavoratori e, infine, il 19,7% ha coinvolto almeno 10 lavoratori.

Particolarmente interessante, inoltre, appare la disaggregazione per durata prevista (in ore), in base alla quale le azioni formative sono distribuite pressoché equamente tra le diverse classi di durata, con un terzo delle azioni che hanno impegnato i lavoratori per meno di 4 ore, un terzo che hanno avuto durata compresa tra le 5 e le 10 ore e un terzo durati più di 10 ore.

Tabella 3a – Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di colonna.

	1 lavoratore		da 2 a 4		da 5 a 9		≥10 lavoratori		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 4 ore	5	19,2	38	57,6	3	10,0	5	16,7	51	33,6
da 5 a 10 ore	7	26,9	22	33,3	12	40,0	10	33,3	51	33,6
>10 ore	14	53,8	6	9,1	15	50,0	15	50,0	50	32,9
Totale	26	100,0	66	100,0	30	100,0	30	100,0	152	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Tabella 3b – Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di riga.

	1 lavoratore		da 2 a 4		da 5 a 9		≥10 lavoratori		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 4 ore	5	9,8	38	74,5	3	5,9	5	9,8	51	100,0
da 5 a 10 ore	7	13,7	22	43,1	12	23,5	10	19,6	51	100,0
>10 ore	14	28,0	6	12,0	15	30,0	15	30,0	50	100,0
Totale	26	17,1	66	43,4	30	19,7	30	19,7	152	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Disaggregando i dati per periodo di svolgimento è interessante osservare come la totalità delle azioni formative abbia avuto luogo durante l'orario di lavoro.

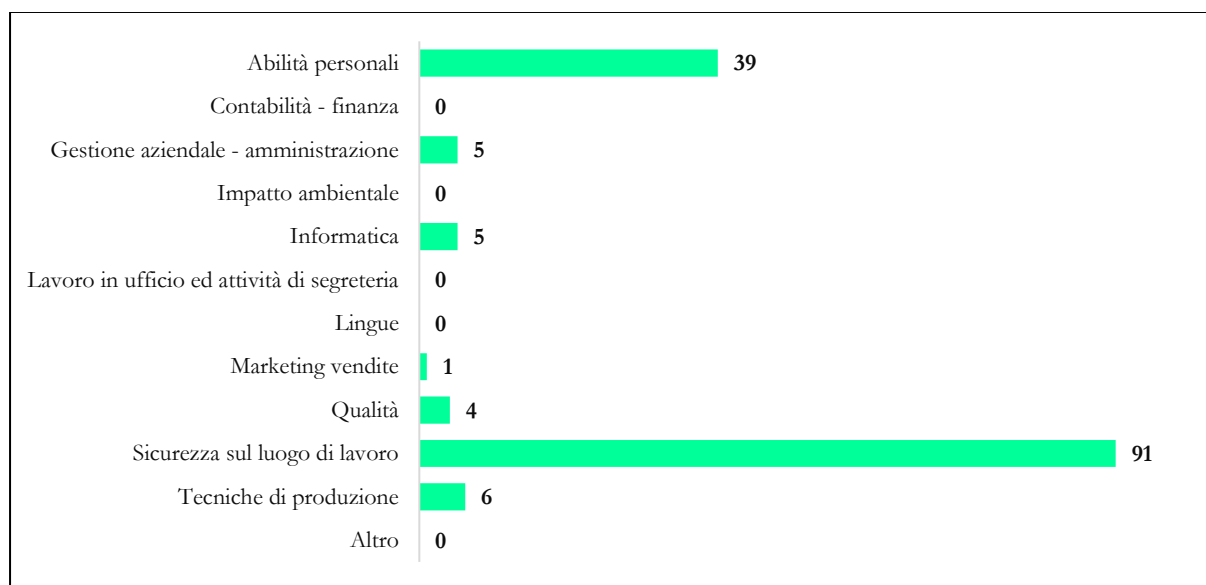
Tabella 4 - Azioni formative per durata (in ore) e periodo di svolgimento rispetto all'orario di lavoro in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di colonna

	Al di fuori dell'orario di lavoro		Durante l'orario di lavoro		Nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa		Parte durante e parte fuori dall'orario di lavoro		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 4 ore	0	-	51	33,6	0	-	0	-	51	33,6
da 5 a 10 ore	0	-	51	33,6	0	-	0	-	51	33,6
>10 ore	0	-	50	32,9	0	-	0	-	50	32,9
Totale	0	-	152	100,0	0	-	0	-	152	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Quasi il 60% delle azioni formative realizzate ha riguardato la sicurezza sui luoghi di lavoro (91 unità in valori assoluti) e circa uno su 4 si è rivolta allo sviluppo delle abilità personali (39 unità). Quote più marginali si segnalano con riferimento al potenziamento delle tecniche di produzione (il 3,9% del totale, 6 unità in termini assoluti), allo sviluppo delle competenze in materia di gestione aziendale e amministrativa e delle abilità informatiche (in entrambi i casi l'incidenza raggiunge il 3,3% del totale, 5 unità in valori assoluti).

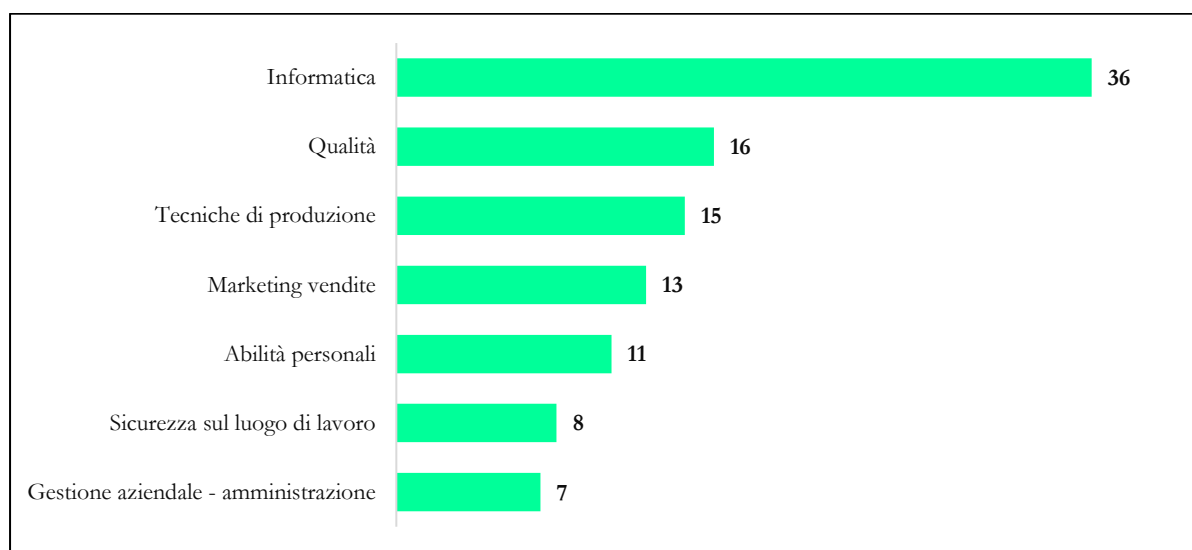
Figura 2 - Azioni formative per tematica in Valle d'Aosta. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Le azioni formative che hanno avuto maggiore durata (in media 36 ore) sono quelle aventi ad oggetto lo sviluppo delle competenze informatiche, seguite a grande distanza dalle azioni concernenti la qualità (certificazioni, processi e altro), con una durata media di 16 ore, nonché dalle attività volte allo sviluppo delle tecniche di produzione (in media 15 ore)

Figura 3 - Durata media delle azioni (in ore) rispetto alla tematica formativa. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

3.2 Analisi della struttura dei Piani Formativi finanziati dal Conto di Sistema

A differenza di quanto osservato in relazione al Conto formazione, i 2 piani finanziati dal Conto di Sistema non hanno dimensione aziendale, bensì settoriale (1 unità) e territoriale (1 unità).

La disaggregazione per finalità mostra come entrambi i Piani mirino a sviluppare “competitività d’impresa e innovazione”.

Tabella 5 – Numero di Piani Formativi per tipologia e per Avviso¹³ in Valle d’Aosta. Valori assoluti e composizione %

	Aziendale		Settoriale		Territoriale		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Avviso 3/2018 - Competitività I Scadenza	0	-	1	100,0	0	0,0	1	50,0
Avviso 3/2018 - Competitività II Scadenza	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avviso 4/2017 - Competitività II Scadenza	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avviso 4/2018 - Innovazione tecnologica	0	-	0	0,0	1	100,0	1	50,0
Avviso 3/2019 - Politiche Attive Intervento A	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avviso 3/2019 - Politiche Attive Intervento B	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avviso 1/2019 - Innovazione tecnologica	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Avviso 1/2011/1 - Sicurezza	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
TOTALE	0	-	1	100,0	1	100,0	2	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

¹³ Si precisa che sono riportati dati relativi agli Avvisi in anni precedenti la cui attuazione e rendicontazione è stata completata nell’anno 2019.

Tabella 6 - Piani formativi per tipologia e finalità in Valle d'Aosta. Valori assoluti e composizione %

	Aziendale		Settoriale		Territoriale		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Competitività d'impresa / Innovazione	0	-	1	100,0	1	100,0	2	100,0
Competitività settoriale	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Delocalizzazione/Internazionalizzazione	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Formazione in ingresso	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Mantenimento occupazione	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Mantenimento/aggiornamento delle competenze	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Mobilità esterna, outplacement, ricollocazione	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sviluppo locale	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Formazione ex-lege (obbligatoria)	0	-	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Totale	0	-	1	100,0	1	100,0	2	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

NOTA: I totali risultano superiori a quelli della Tabella 5 in quanto per ogni piano è possibile una classificazione in più di una finalità.

I 2 piani finanziati nell'ambito del Conto di sistema hanno previsto 4 azioni formative, che hanno avuto tutte durata superiore alle 10 ore.

Relativamente al numero di lavoratori coinvolti, in 3 casi le azioni si sono svolte in classi formate da 5-9 lavoratori mentre una ha coinvolto più di 10 lavoratori.

Tabella 7 - Azioni formative per durata prevista (in ore) e per numero di lavoratori coinvolti in Valle d'Aosta. Valori assoluti e composizione %

	1 lavoratore		da 2 a 4		da 5 a 9		≥10 lavoratori		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 4 ore	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
da 5 a 10 ore	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
>10 ore	0	0,0	0	0,0	3	75,0	1	25,0	4	100,0
Totale	0	0,0	0	0,0	3	75,0	1	25,0	4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Analogamente a quanto osservato con riferimento al Conto Formazione, anche per quanto riguarda il Conto di Sistema la totalità dell'attività formativa si è svolta durante l'orario di lavoro.

Tabella 8 - Azioni formative per durata (in ore) e periodo di svolgimento rispetto all'orario di lavoro in Valle d'Aosta. Valori assoluti e % di colonna

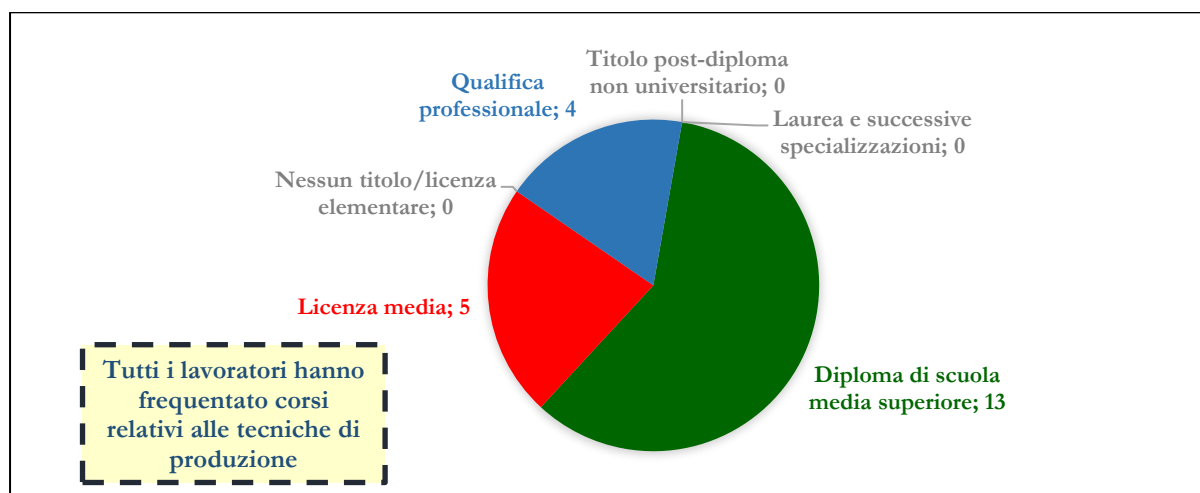
	Al di fuori dell'orario di lavoro		Durante l'orario di lavoro		Nei periodi di sospensione temporanea dell'attività lavorativa		Parte durante e parte fuori dall'orario di lavoro		TOTALE	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
fino a 4 ore	0	-	0	0,0	0	-	0	-	0	0,0
da 5 a 10 ore	0	-	0	0,0	0	-	0	-	0	0,0
>10 ore	0	-	4	100,0	0	-	0	-	4	100,0
TOTALE	0	-	4	100,0	0	-	0	-	4	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

Relativamente alle tematiche formative, si segnala come tutti i lavoratori coinvolti abbiano frequentato corsi concernenti attività relative alle tecniche di produzione.

La disaggregazione per titolo di studio mostra come nel 59% dei casi i destinatari siano stati lavoratori in possesso del diploma della scuola media superiore (13 unità in valori assoluti), seguiti da quelli che hanno conseguito la licenza media (il 22,7% del totale; 5 unità in valori assoluti) e dai lavoratori in possesso di qualifica professionale (il 18,2%; 4 unità in termini assoluti).

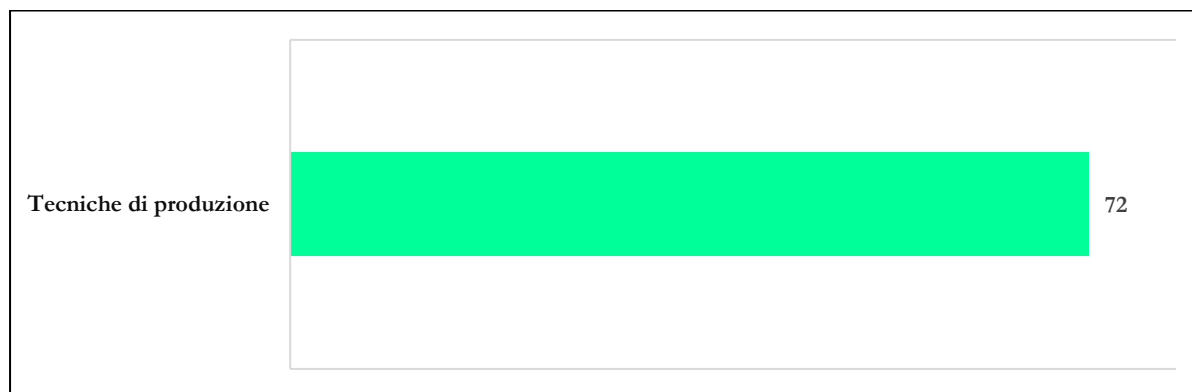
Figura 4 - Lavoratori coinvolti per titolo di studio e tematiche formative in Valle d'Aosta. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

La durata media dei programmi per ciascun allievo è stata pari a 72 ore.

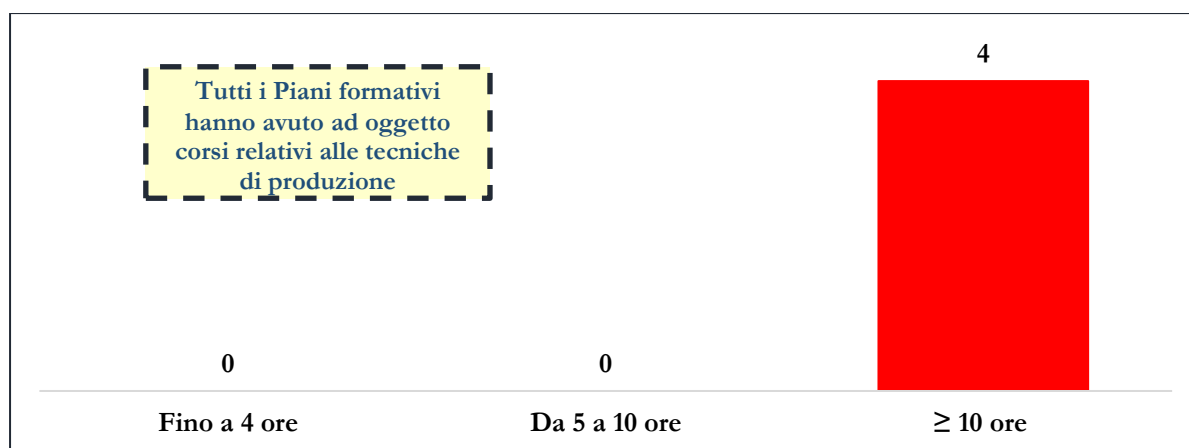
Figura 5 - Durata media monte ore allievo in Valle d'Aosta



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

I 4 Piani formativi avviati in Valle d'Aosta hanno avuto tutti ad oggetto corsi finalizzati al miglioramento delle tecniche di produzione con durata superiore alle 10 ore.

Figura 6 – Unità Produttive coinvolte per classi di durata in Valle d'Aosta. Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati Fondimpresa

PARTE III – I RISULTATI DELL’ATTIVITA’ DI RICERCA QUALITATIVA

Domanda, offerta, fabbisogni e opportunità di finanziamento

Un elemento di forte originalità del progetto e della conseguente analisi sugli interventi finanziati da Fondimpresa è dato, come accennato nelle pagine introduttive, da una impostazione metodologica che accanto ad una approfondita indagine di contesto, ricorre a diversi strumenti di analisi quantitativa e qualitativa.

In particolare, la presente sezione del Rapporto regionale 2020 raccoglie i risultati delle azioni di carattere qualitativo, che hanno raccolto e posto a confronto il ricco contributo di esperienza, valutazione e proposta di diversi attori del sistema della formazione sia dal lato della domanda (cioè le imprese) sia dal lato dell'offerta.

Il percorso di analisi qualitativa si è dunque sviluppato attraverso tre differenti azioni di ricerca – ovvero gli incontri con le articolazioni territoriali di Fondimpresa, i focus group e i workshop – realizzati con l'ausilio di specifiche tracce di intervista/discussione che, al di là degli obiettivi specifici cui erano orientati, hanno preliminarmente inquadrato il contesto economico-imprenditoriale del territorio osservato, le sue principali dinamiche, i punti di forza e le fragilità, consentendo così di contestualizzare le successive valutazioni sulla formazione; a tale riguardo l'analisi qualitativa ha affrontato il ragionamento sul valore della formazione non soltanto come risposta a fabbisogni specifici (cioè puntuali, espliciti e tradotti in azioni formative) ma, più in generale, come leva strategica necessaria a sostenere – a breve e medio termine – la competitività di una impresa e/o di un sistema di imprese e, quindi, di un territorio.

Anche la riflessione sui fabbisogni inespressi – più o meno estesamente oggetto delle tre azioni di ricerca qualitativa – si è snodata in una duplice direttrice: da un lato ha affrontato la prospettiva dell'esperienza puntuale, riferita cioè alle difficoltà di una impresa o di un particolare cluster di imprese nel saper leggere il proprio fabbisogno di competenze in chiave strategica, ovvero al di là di esigenze contingenti legate a processi organizzativi di base (informatica, inglese, ecc.) o all'utilizzo di particolari macchinari e attrezzature; dall'altro ha cercato di inquadrare in una prospettiva più generale il tema della formazione come leva competitiva su scala sistemica, riferibile cioè ad un territorio regionale o alla realtà italiana nel suo complesso; in questa prospettiva si è riflettuto sulle ragioni della mancata lettura – in particolare da parte delle imprese – della formazione come fattore irrinunciabile per poter leggere e/o anticipare i cambiamenti strutturali connessi ai processi di innovazione e automazione, alla organizzazione di impresa o alle trasformazioni dei mercati: processi, questi, sui quali si giocheranno sempre di più i destini delle economie e delle imprese, così come la collocazione dei sistemi locali nelle dinamiche competitive globali.

L'intero percorso di ricerca si è dunque concentrato su un ampio lavoro di analisi, lasciando tuttavia spazio alla dimensione della proposta, ovvero della individuazione dei correttivi necessari a modificare situazioni e dinamiche negative, ma anche alla introduzione di soluzioni e proposte per rendere maggiormente efficiente e strategicamente centrale il sistema della formazione.

Ciò premesso, prima di passare all'analisi dei risultati emersi, è opportuno fornire alcune informazioni circa la modalità con cui sono stati svolti i diversi incontri: il perdurare e l'acuirsi della crisi pandemica, negli ultimi mesi del 2021 e nei primi del 2022, non ha consentito di svolgere gli incontri “in presenza”, che, pertanto, hanno avuto luogo da “remoto”, per il tramite della piattaforma telematica *Webex*. Come si è accennato, le diverse occasioni di dialogo con i vari attori della formazione e della realtà imprenditoriale del territorio si sono svolte sulla base di specifiche tracce, fatte pervenire con largo anticipo ai soggetti coinvolti. A tutti gli incontri, condotti da un ricercatore dell'Eures, ha partecipato, in funzione di uditor, un rappresentante di Fondimpresa. L'incontro con l'Articolazione territoriale di Fondimpresa, dunque, ha avuto luogo in data 4 novembre 2021, i due focus group, invece, si sono svolti il 27 gennaio 2022 e il 17 febbraio 2022. Per quanto riguarda il *facilitated workshop*, infine, si è tenuto in data 4 marzo 2022. Al di là di quanto emerso in questi vari incontri, l'analisi è stata integrata con i risultati rilevati dall'indagine Delphi prodotta nell'ambito del Rapporto nazionale 2020.

Sebbene le risultanze dell'indagine qualitativa derivino da incontri diversi, ciascuno dei quali incentrato su un tema specifico, nelle pagine che seguono i risultati saranno esposti in maniera aggregata. Tale scelta è determinata dalle stesse risultanze emerse dall'indagine qualitativa, che ha evidenziato come i diversi temi indagati siano strutturalmente connessi, di modo che non appare possibile affrontare, se non parzialmente, una determinata tematica senza riferirsi continuamente all'interezza dei risultati emersi dall'indagine qualitativa.

Struttura e principali dinamiche dell'economia e del sistema delle imprese della regione nel 2020 (innovazione, competitività, sistema delle competenze)

La pandemia da Covid 19 ha avuto conseguenze dirompenti sull'intero sistema nazionale, con effetti eterogenei tra i diversi territori regionali. Il sistema delle imprese della regione Valle d'Aosta – che, come le altre regioni, si confronta già da tempo con un mercato globale estremamente competitivo e che richiede una certa capacità di restare al passo con l'innovazione – è caratterizzato da un tessuto imprenditoriale costellato di piccole e medie imprese, sprovvisto di adeguate strategie e strumenti per fare fronte a imprevisti delle dimensioni ed effetti come quelli determinati dall'emergenza pandemica. Tale inadeguatezza, come segnalato nel corso della presente indagine da un membro dell'Articolazione territoriale di Fondimpresa, è evidente alla luce di alcuni dati relativi al 2020: la contrazione del numero di imprese attive (che nel settore dell'industria “in senso stretto” raggiunge il -15%), il ricorso massiccio alla Cassa Integrazione Guadagni e il crollo dell'export, sono, infatti, tutti indicatori della scarsa capacità del sistema economico regionale di reggere i colpi delle crisi. Inoltre, secondo l'AT, nonostante le aspettative piuttosto positive precedentemente nutrite rispetto al 2020, “l'indagine trimestrale sul *sentiment* delle aziende ha registrato un grande crollo”.

Nella struttura imprenditoriale valdostana, contraddistinta da un'elevata incidenza di PMI sul totale delle imprese della regione, come affermato sia dai rappresentanti delle imprese sia dell'AT, si registra una carenza di figure professionali di alto livello adatte a gestire la transizione verso la cosiddetta “Industria 4.0”, anche a causa della scarsa capacità attrattiva del territorio regionale. Ciononostante, in Valle d'Aosta non mancano le grandi realtà industriali che, invece, spinte dalla forte competizione imposta dal mercato mondiale, hanno “acquisito le competenze necessarie che consentono di muoversi sui mercati strategici (dall'automotive all'aerospace, al medicale, all'alimentare a quello edile), e che sono strutturalmente connesse al sistema della formazione”; tale risultato è stato conseguito anche grazie al pieno coinvolgimento dei dipendenti nell'intero processo produttivo dell'azienda che li rende più consapevoli “anche nel caso in cui non vengano direttamente coinvolti nella produzione di un determinato materiale”. A tale riguardo appare significativo riportare come i rispondenti coinvolti dall'indagine Delphi, prendendo in considerazione i grandi cambiamenti in atto, abbiano individuato in un maggior coinvolgimento dei lavoratori circa le decisioni riguardanti l'ambito formativo un elemento di primaria importanza.

L'impatto della pandemia e delle misure di contenimento sul sistema formativo della regione

L'emergenza e la necessità di fare fronte a una situazione imprevista hanno segnato, anche in Valle d'Aosta, il quadro delle attività formative. Un rappresentante dell'Articolazione territoriale parla per il 2020 di “formazione dettata dall'emergenza”. Difatti, la chiusura totale del sistema industriale nazionale ha imposto, in un primo momento, la sospensione delle attività formative, per poi successivamente convertirle in nuove modalità intermedie dai dispositivi digitali, quale la formazione a distanza (FAD) o teleformazione.

Per i soggetti coinvolti nell'indagine, i cambiamenti imposti dalla pandemia sono rilevabili lungo diverse dimensioni: quantitativamente, la riorganizzazione della formazione aziendale da remoto ha comportato l'allungamento delle tempistiche dei corsi o la loro contrazione e, talvolta, persino la cancellazione degli stessi; mentre qualitativamente, la teleformazione, come dichiarato da un rappresentante delle imprese, oltre a coinvolgere diversamente la platea dei lavoratori, ha generato un netto "schiacciamento sulla formazione obbligatoria", soprattutto per le PMI che spesso non presentano un'organizzazione tale da poter svolgere un tipo di formazione costantemente affiancata ai processi produttivi. Il sistema industriale valdostano, infatti, ha reagito diversamente in campo formativo: le grandi imprese, grazie alla presenza di una struttura interna in grado di ammortizzare le crisi aziendali, hanno erogato le attività formative con minore difficoltà rispetto a quelle più piccole che, spesso, non hanno risorse, né umane e né economiche, tali da garantire l'erogazione dei programmi formativi, soprattutto in un momento di profonda instabilità produttiva come quello emergenziale.

L'individuazione dei fabbisogni formativi nell'impresa, la domanda di formazione espressa e l'attività realizzata

Considerando la questione dell'individuazione dei fabbisogni formativi, il primo risultato che emerge dalla presente indagine è l'eterogeneità delle strategie adottate dalle imprese valdostane e dai responsabili delle attività formative.

È utile ricordare che, nonostante la dimensione aziendale nella maggioranza dei casi rappresenti un fattore di diversificazione rilevante, a grandi dimensioni non corrisponde sempre una maggiore attenzione ai fabbisogni formativi espressi dai lavoratori: alcune realtà imprenditoriali appartenenti all'universo delle piccole e medie imprese riconoscono, infatti, l'importanza di individuare il fabbisogno formativo e di organizzare i corsi professionali sulla base delle esigenze rilevate "grazie alle diverse unità operative o ai singoli dipendenti". Il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione dei progetti formativi, nella prospettiva di alcuni imprenditori valdostani, può avere un impatto positivo sulla partecipazione e l'interesse dei corsisti che, tendenzialmente, come segnalato durante un intervento, frequentano malvolentieri i corsi formativi obbligatori. In questo caso, le ridotte dimensioni dell'azienda giocano a favore dell'applicazione di un tale approccio, laddove, in un contesto più ampio e diversificato, risulterebbe meno agevole. Secondo altri rappresentanti delle imprese, infatti, "le esigenze difficilmente nascono dal basso [...], piuttosto è la direzione a decidere di svolgere le attività di formazione, coinvolgendo anche i capo reparto".

In merito a questa questione, un'impresa in particolare ha dichiarato di aver svolto un'indagine al fine di comprendere se e in che misura venissero presi in considerazione i bisogni formativi dei dipendenti. La ricerca ha mostrato che spesso i responsabili, pur riconoscendo la rilevanza strategica della formazione, non riferiscono all'ufficio delle risorse umane le domande di formazione provenienti dal personale. I risultati negativi prodotti hanno spinto questa specifica impresa ad "aprire un canale, non mediato dal responsabile, con il dipendente, il quale, se sente l'esigenza di frequentare un corso formativo, compila un questionario online – che poi viene inviato all'ufficio delle Risorse Umane, che ne valuta la proposta – in cui deve inserire le motivazioni e l'obiettivo formativo".

Questo esempio rende evidente l'utilità, nonché la necessità, per alcune imprese – soprattutto per le imprese maggiormente strutturate e di dimensioni più elevate – di ricorrere a un dispositivo articolato di analisi del fabbisogno formativo. Come nel caso appena menzionato, in cui si faceva riferimento all'uso di un questionario online per la raccolta della domanda formativa, la rilevazione del fabbisogno può essere agevolata dalle piattaforme digitali o da altri meccanismi di rilevazione centralizzati. Ad esempio, alcune strategie si basano su una prima individuazione del budget annuale da destinare alle attività di formazione, a cui seguono delle riunioni trimestrali con i

responsabili delle varie direzioni e aree aziendali durante le quali si cerca di delineare il fabbisogno esistente. A questo proposito è interessante evidenziare che questi soggetti ricorrono ad analisi trimestrali e non annuali poiché, come dichiarato da un rappresentante delle imprese, “in una realtà che cambia così velocemente, è necessario verificare a intervalli di tempo più brevi quali siano le esigenze formative”.

Il bisogno di analizzare le competenze specifiche richieste per ogni posizione lavorativa – utile per alcune imprese soprattutto per orientare la scelta dei candidati in fase di assunzione – ancor prima di vagliare le opportunità di formazione offerte dagli enti erogatori, è legata alla volontà di massimizzare i risultati attesi. Per ottenere “il ritorno dell’investimento formativo”, inoltre, alcune imprese hanno attivato delle procedure per il monitoraggio della formazione, in cui risulta di fondamentale importanza il confronto tra i dipendenti, il responsabile e il direttore delle Risorse Umane che permette la condivisione degli obiettivi e le motivazioni del corso. Secondo le imprese, infatti, “frequentare un corso senza coglierne l’obiettivo compromette la motivazione del corso”. Dopo lo sviluppo delle attività formative concordate, il monitoraggio prevede un incontro post-formazione durante il quale si verifica la qualità delle competenze apprese e si analizza in che modo queste possano risultare produttive per l’azienda. Se i risultati dell’incontro risultano positivi, si procede con un’ulteriore attivazione di quello specifico piano formativo; al contrario, l’impresa può scegliere di attuare azioni correttive sul piano, o di programmare un corso diverso, nonché di cambiare ente erogatore. Proprio il momento valutativo, inoltre, è stato indicato dai partecipanti all’indagine Delphi come significativo.

In altri casi, a contribuire alla fase di monitoraggio sono le stesse piattaforme digitali che si rivelano importanti – al di là della fase di individuazione della domanda formativa e, talvolta, dell’erogazione dei corsi – “in occasione del momento di valutazione annuale, quando si possono suggerire dei corsi da seguire o per migliorare la prestazione lavorativa o per acquisire nuove competenze necessarie per eventuali percorsi di carriera”.

Complessivamente, emerge una diffusa consapevolezza del valore strategico della formazione e del momento di rilevazione e analisi delle competenze necessarie, nonostante il fallimento, riportato da un membro dell’AT, del progetto di Confindustria sull’analisi delle figure professionali richieste dalle imprese valdostane.

Il fabbisogno formativo e, dunque, le competenze richieste, possono variare tra le diverse imprese e all’interno delle aziende stesse, sulla base di fattori spesso legati alla stagionalità delle mansioni svolte dai dipendenti. Infatti, secondo quanto riportato da un’azienda attiva in campo edile, accanto ai dipendenti stabili, è consuetudine, soprattutto durante la stagione primaverile ed estiva, assumere lavoratori stagionali, i quali vengono specificatamente formati sulla base dei compiti richiesti.

Nel campo delle competenze specialistiche e tecniche, le imprese che necessitano di formare i propri dipendenti su materie che riguardano specificamente il settore produttivo in cui opera l’azienda, ricorrono in misura maggiore a una formazione finanziata e gestita internamente, “dal momento che la formazione di dipendenti operativi che lavorano nei reparti difficilmente può essere soddisfatta da corsi precostituiti e offerti dagli enti che si occupano di formazione”. Inoltre, alcune realtà imprenditoriali “ibride”, che si collocano a metà strada tra un istituto professionale, un istituto di ricerca e un’azienda, spesso si occupano personalmente sia dell’erogazione della formazione, sia della rilevazione del fabbisogno formativo, ma ciò non esclude la possibilità di rivolgersi a enti esterni.

Al di là delle competenze meramente tecniche, fondamentali per diverse aziende valdostane, molti attori coinvolti nell’indagine sottolineano l’importanza rivestita dalle competenze trasversali, le cosiddette soft skill che “comprendono capacità di carattere più o meno tecnico: dall’essere capace di lavorare in e gestire un gruppo, alla conoscenza della strategia aziendale, alla comunicazione”,

alle competenze linguistiche e informatiche di base. Quest'indicazione del mondo imprenditoriale trova conferma nei dati emersi dall'indagine Delphi, i cui partecipanti, infatti, hanno indicato le competenze trasversali – quali problem solving e propensione all'apprendimento continuo – nonché quelle linguistiche e informatiche come gli ambiti cui la formazione continua dovrebbe rivolgersi precipuamente. È opportuno segnalare, inoltre, come i rispondenti ritengano anche le competenze trasversali pertinenti all'ambito ecologico aree cui la formazione continua dovrebbe investire di particolare rilevanza.

Passando alle attività formative realizzate, è proprio per le competenze più trasversali – oltre che per i corsi obbligatori come quelli in tema di sicurezza e salute – che le imprese dichiarano di rivolgersi principalmente a Fondimpresa e, in particolare, al Conto Formazione.

I corsi attivati, e contestualmente le competenze necessarie, si diversificano in base al settore produttivo delle specifiche aziende: l'erogazione di corsi formativi più specialistici riguarda principalmente le aziende che operano nel campo IT, nel settore energetico o siderurgico che, poiché direttamente coinvolti nelle trasformazioni tecnologiche, necessitano di “essere sempre aggiornati e all'avanguardia”. Più di qualche soggetto programma di attivare un'Academy aziendale – sulla base del modello della Scuola Cogne operativa dagli anni '30 ai '90 – per valorizzare i dipendenti, con un particolare riguardo per quelli più esperti e anziani, con l'ausilio o di specifici fondi europei, o di finanziamenti provenienti dall'azienda stessa.

	PMI	Grandi Imprese
Rilevazione del fabbisogno formativo	Coinvolgimento del personale nell'organizzazione dei piani formativi	Strumenti centralizzati di rilevazione del fabbisogno formativo: - riunioni trimestrali con i responsabili delle varie direzioni e aree aziendali; - piattaforme digitali
Domanda formativa e attività svolta	- Competenze tecnico-specialistiche - Competenze trasversali (linguistiche, informatiche di base, leadership, comunicative...)	
	Corsi obbligatori in tema di sicurezza e salute	

I fabbisogni formativi inespressi e inconsapevoli

A proposito del tema dei fabbisogni inespressi, tutti gli interventi mostrano una profonda difficoltà nell'individuazione dei fabbisogni formativi inconsapevoli, connessa principalmente all'assenza di una propensione all'innovazione. Dalla presente indagine, effettivamente, si evince che laddove esista una postura rivolta all'innovazione, è individuabile un maggiore interesse per il tema dei fabbisogni, sia espressi sia inconsapevoli.

Tale criticità risulta profondamente e strutturalmente legata alla dimensione aziendale: secondo alcuni attori coinvolti nell'indagine, infatti, a dimensioni aziendali differenti corrispondono culture della formazione diverse. Le stesse imprese interrogate ritengono che la cultura dell'innovazione sia propria di poche imprese, solitamente di grandi dimensioni, o di pochi settori strutturalmente connessi allo sviluppo tecnologico, e che dunque, i fabbisogni restino inespressi soprattutto tra le

piccole e medie imprese che “concentrano i loro sforzi solo sulla produzione e non riescono a cogliere le opportunità legate all’innovazione”.

Quello che effettivamente manca tra alcune realtà imprenditoriali valdostane è “proprio la spinta a individuare le carenze”, indice dell’inconsapevolezza circa il ruolo strategico della formazione. Contestualmente, le PMI sono spesso sprovviste di apposite figure professionali che vadano ad indagare il fabbisogno, anche espresso, che di fatto resta sommerso/sconosciuto e dunque inespresso. Inoltre, in un tale contesto, “si rischia di perdere fruttuose opportunità di crescita per il personale”.

L’accesso delle imprese alla formazione finanziata: opportunità, difficoltà e vincoli nella fase attuativa della formazione

Malgrado la formazione sia considerata da tutti gli attori coinvolti nell’indagine un aspetto inscindibile dalla produzione aziendale, l’accesso alla formazione finanziata presenta per tutte le imprese, seppure in maniera differente, alcune criticità.

Complessivamente, a prescindere dalle peculiarità delle singole realtà imprenditoriali, sono state evidenziate le difficoltà legate agli aspetti prettamente burocratici della formazione, con una particolare enfasi sulla complessità delle procedure in fase di rendicontazione e quelle relative ai bandi.

I vincoli connessi alla rigidità dei requisiti sono lamentati in modo particolare dalle imprese con il minor numero di addetti: alcune piccole e medie imprese valdostane, infatti, sono impossibilitate ad accedere ai fondi (anche quelli messi a disposizione da Fondimpresa), non riuscendo a soddisfare il numero minimo di corsisti richiesti dai bandi.

Accanto alle criticità riscontrate dalle imprese sul piano formale, in qualche intervento è emersa la difficoltà di reperire adeguate e sufficienti risorse sia per la gestione della formazione, sia per l’erogazione dei corsi formativi che, d’altronde, risultano insoddisfacenti per le imprese che necessitano di corsi specialistici di carattere tecnico. Infatti, un ulteriore aspetto critico segnalato riguarda il contenuto stesso dei corsi formativi che, come suggerito dai partecipanti all’indagine, dovrebbe essere maggiormente tarato sulle esigenze delle singole imprese.

La possibilità di personalizzare le attività di formazione è un tema ricorrente tra le imprese, il cui organico è composto da lavoratori stagionali e collaboratori occasionali che, non permanendo a lungo in azienda, fanno emergere due ulteriori criticità: una di natura organizzativa legata alla difficoltà di far coincidere il periodo di formazione con il periodo di permanenza dei lavoratori temporanei, e una seconda di “carattere pragmatico che riguarda la difficoltà di investire nella formazione di personale che potrebbe non restare a lungo in azienda”. Tale criticità viene risolta scegliendo di ricorrere a una formazione svolta internamente grazie alle risorse aziendali.

Un ulteriore problema riscontrato dai partecipanti all’indagine è, ancora una volta, connesso alla dimensione aziendale: le PMI, infatti, “sono concentrate sulla produttività più che sulla formazione”, poiché, non disponendo di un numero elevato di addetti, non possono permettersi di sottrarre troppe risorse dall’apparato produttivo per impegnarle nelle attività di formazione.

Vincoli/Difficoltà	Grandi Imprese	PMI
Aspetti burocratici	Nonostante le dimensioni aziendali, tutti gli attori coinvolti nell'indagine si soffermano sugli aspetti burocratici dell'accesso ai fondi per la formazione, in particolare sulla questione della rendicontazione.	
Rigidità dei requisiti d'accesso	----	Un'altra importante criticità riscontrata dalle aziende, soprattutto dalle PMI, è la rigidità dei requisiti d'accesso ai finanziamenti. A causa del numero inferiore di personale rispetto a quello richiesto dai bandi, le piccole aziende sono svantaggiate all'accesso dei finanziamenti.
Temi dei corsi	Spesso i contenuti delle attività formative non corrispondendo alle reali esigenze del tessuto imprenditoriale valdostano, scoraggiano le aziende a far ricorso ai fondi interprofessionali offerti dalla regione e da Fondimpresa.	

L'offerta di formazione nella regione: adeguatezza e aderenza ai bisogni delle diverse tipologie di impresa

Anche in questo specifico contesto territoriale, Fondimpresa rappresenta il principale canale di finanziamento della formazione interprofessionale, tant'è vero che, esclusa questa possibilità, sul tema della formazione regionale, sia l'AT di Fondimpresa che i rappresentanti delle imprese valdostane lamentano un'offerta molto ristretta o non adeguatamente attenta all'innovazione e "tarata sulle esigenze della singola azienda". Tuttavia, accanto ai bandi di Fondimpresa, le imprese riconoscono l'utilità del Fondo Sociale Europeo (FSE) per l'erogazione di formazione finanziata, così come di altre opportunità di finanziamento. Infatti, in virtù della specificità di determinati corsi che, come fatto notare durante l'indagine, "difficilmente potrebbero essere erogati da qualche altro ente", alcune imprese usufruiscono dei fondi Fondemain (ex Fopadiva) – ovvero il fondo pensione per i lavoratori della Valle d'Aosta – per svolgere alcuni corsi in collaborazione con il Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione, mentre per gli altri corsi alcune realtà imprenditoriali devono affidarsi all'AVIF, società che raggruppa le imprese attive nel campo delle funivie.

Il valore della formazione come leva per la competitività e lo sviluppo delle imprese della regione: suggerimenti e indicazioni per un sistema regionale dell'offerta formativa più aderente alle esigenze espresse e inesprese dal sistema delle imprese

Le imprese della regione che hanno partecipato alla presente indagine, hanno mostrato sensibilità diverse nei confronti della formazione aziendale. In particolare, le realtà imprenditoriali più aperte all'innovazione come, ad esempio, quelle che operano nel campo energetico, che investono sullo sviluppo e la ricerca di fonti rinnovabili (eolico, fotovoltaico, ma anche idrogeno), appaiono maggiormente consapevoli dell'importanza di investire sempre più "nella programmazione, nell'attrazione di personale in possesso di determinate competenze e nella formazione di questo personale". Il valore strategico della formazione – soprattutto di quella basata sulla trasmissione di competenze trasversali – risiede, al di fuori del potenziale innovativo, anche nella capacità di accrescere il capitale culturale dei dipendenti, rendendoli maggiormente consapevoli del loro ruolo all'interno dell'azienda e della centralità di una cultura aziendale condivisa.

Per ottimizzare il sistema dell'offerta formativa regionale, compresa l'offerta di Fondimpresa, i rappresentanti delle imprese hanno espresso alcune indicazioni e suggerimenti, qui articolati lungo tre direttrici:

- a) **Interventi di sistema;**
- b) **Interventi orientati alla competitività delle imprese;**
- c) **Interventi orientati all'aumento della consapevolezza delle imprese.**

A. Gli interventi di sistema – Gli interventi di sistema comprendono *la sburocratizzazione delle procedure* per l'accesso alla formazione finanziata, come la semplificazione della rendicontazione. Nello specifico, un rappresentante delle imprese suggerisce a Fondimpresa di “creare una figura di coordinamento che consenta alle piccole aziende di emanciparsi dai carichi organizzativi inerenti alla partecipazione a un bando del Conto di Sistema”.

B. Interventi orientati alla competitività delle imprese – Gli interventi orientati alla competitività delle imprese suggeriti sono rivolti *all'ampliamento della rete di collaborazione tra le aziende e tra queste e la formazione scolastica* e al contenuto stesso dei *corsi di formazione*. Il confronto tra aziende, anche di settori diversi, riveste per tutti gli attori partecipanti un'importante funzione strategica in grado di portare all'attenzione di tutti, soprattutto delle PMI, i fabbisogni formativi inconsapevoli. Inoltre, come evidenzia l'Articolazione territoriale di Fondimpresa, “in Valle d'Aosta, essendo un territorio piccolo, manca l'interesse delle aziende limitrofe di regioni più grandi, come il Piemonte, di venire a fare rete con realtà regionali”. Con il mondo dell'istruzione scolastica, le imprese avvertono l'urgenza di stringere rapporti di collaborazione più profondi e maggiormente coordinati, affinché i lavoratori abbiano un bagaglio di conoscenze più affine alle richieste del mercato del lavoro. Quest'ultimo aspetto, inoltre, è emerso anche dai risultati dell'indagine Delphi: i rispondenti, infatti, da un lato ritengono che il sistema dell'istruzione e della formazione debba fornire competenze adeguate ai diversi abili lavorativi, dall'altro, tuttavia, rilevano come il mondo della formazione e quello del lavoro costituiscano ambiti separati e non sinergici. Proprio in quest'ottica, i partecipanti all'indagine hanno suggerito l'opportunità di promuovere opportunità di confronto, anche di carattere istituzionale, tra i diversi attori del settore. Infine, per quanto riguarda il contenuto dei corsi di formazione, le imprese chiedono a Fondimpresa di fronteggiare alcune esigenze formative come, ad esempio, quelle legate all'innovazione tecnologica dei macchinari o di tipo linguistico. In generale, tutte le imprese propongono piani formativi maggiormente tarati sulle esigenze delle singole imprese.

C. Interventi orientati all'aumento della consapevolezza delle imprese – Nell'ottica delle imprese valdostane intervenute, per incrementare la consapevolezza delle imprese, l'intero sistema formativo regionale potrebbe fornire: in primo luogo, gli *strumenti per l'analisi del fabbisogno formativo* – anche quando inconsapevole – e, in secondo luogo, *indicazioni più precise* sugli aspetti valutativi e di monitoraggio dell'attività formativa.

In conclusione, per le imprese è necessario sensibilizzare l'imprenditoria valdostana circa il valore della formazione, risultando tale necessità particolarmente evidente in un intervento dove si è affermato che “alla moltiplicazione delle offerte formative e di corsi on-line, determinato anche dalla svolta imposta dalla pandemia, deve corrispondere uno sforzo per far comprendere che la formazione è centrale e non una perdita di tempo. Quindi magari meno offerta, ma svolta meglio, di modo tale che anche l'impatto dei corsi possa essere più

soddisfacente per chi li frequenta: un corso formativo non di buon livello, infatti, determina una svalutazione della formazione agli occhi dei colleghi, che non è poi facile da recuperare”.

Interventi di sistema	
Sburocratizzazione delle procedure	
Le imprese valdostane chiedono a Fondimpresa di agevolare le procedure burocratiche per l'accesso ai finanziamenti interprofessionali e nella fase di rendicontazione, suggerendo, inoltre, di rendere disponibile una figura di coordinamento che supporti le PMI.	
Interventi orientati alla competitività delle imprese	
Ampliamento della rete di collaborazione tra aziende e con la formazione scolastica	Interventi sulla formazione
Le aziende hanno l'urgenza di costituire una rete di collaborazione interaziendale e, al contempo, di incrementare i rapporti con il mondo scolastico	Particolare enfasi viene posta sull'esigenza di sviluppare piani formativi più adeguati e aderenti ai bisogni specifici delle singole aziende.
Interventi orientati all'aumento della consapevolezza delle imprese	
Rilevazione e monitoraggio del fabbisogno formativo	Sensibilizzazione al valore della formazione
Le imprese chiedono al sistema formativo di fornire gli strumenti per l'analisi e il monitoraggio del fabbisogno formativo.	Per le imprese è importante sensibilizzare imprenditori e dipendenti al valore della formazione come risorsa, attraverso corsi di qualità che involino imprese e lavoratori a usufruire delle attività.

Il futuro della formazione: i cambiamenti attesi nella domanda e nell'offerta

Il quadro regionale che emerge dalla presente indagine appare assai frammentato. La disomogeneità di consapevolezza e opinioni è evidente alla luce di alcune dichiarazioni e osservazioni: da un lato, molte realtà imprenditoriali pongono l'accento sulla centralità dei processi innovativi che stanno investendo l'economia regionale, nazionale e globale, e sono dunque consapevoli del ruolo della formazione in questo scenario; d'altro canto, sono presenti altre imprese che non intravedono cambiamenti futuri “nel ciclo produttivo che lascino pensare che avremo bisogno di un'offerta formativa diversa”.

Le imprese che hanno acquisito una postura aperta all'innovazione riconoscono la responsabilità sociale delle aziende e ciò implica riconoscere la centralità delle persone, dei propri dipendenti, all'interno dei processi produttivi. Sono le stesse imprese che hanno altresì colto come a cambiare, accanto ai processi economici, siano i rapporti e gli equilibri tra vita e lavoro e che, di fronte a cambiamenti di tale portata, le imprese stesse hanno il dovere di adeguarsi.

Nota metodologica

L'analisi è stata condotta sui database Fondimpresa relativi alle aziende aderenti alla data del 31 dicembre 2020 e su quelli relativi alle unità beneficiarie, raggiunte da attività formative promosse dal fondo e realizzate nell'anno solare 2020 (anche se associate a bandi, per quanto riguarda il Conto di Sistema, pubblicati negli anni precedenti). Tuttavia, poiché il database con le unità beneficiarie era ancora parziale quando è stato acquisito (ottobre 2021), il tasso di partecipazione è calcolato solo sul 2019, attingendo ai database Fondimpresa di quell'anno.

Universo di riferimento

Nell'analisi delle aziende aderenti l'unità di osservazione è la Matricola Inps, vale a dire la posizione contributiva dell'azienda, a sua volta identificata dal Codice Fiscale. Unità locali diverse di una stessa azienda possono avere diverse Matricole Inps. Peraltro, come documentato nell'ultimo Rapporto Anpal sulla formazione continua¹⁴, «in larga maggioranza le imprese aderenti ai Fondi hanno una sola unità produttiva» (e quindi un'unica Matricola Inps): il rapporto tra numero di Matricole Inps e Codici Fiscali nel 2018 era pari a 1,07, lo stesso valore osservato per Fondimpresa al 31 dicembre 2019.

La scelta della Matricola Inps in luogo del CF consente di depurare l'analisi dall'effetto distorsivo delle imprese plurilocalizzate, ramificate sul territorio con diverse posizioni contributive. Nel caso di imprese caratterizzate da assetti territoriali molto articolati (aziende con più unità locali aventi la stessa Matricola Inps), si è fatto riferimento alla sede responsabile di tutti gli adempimenti contributivi (unità accentrante, la cosiddetta “posizione contributiva madre”).

Nell'analisi delle aziende beneficiarie l'unità di osservazione è invece la singola unità produttiva (UP) che consiste, nell'accezione proposta dall'Istituto Nazionale di Previdenza¹⁵, in «quel plesso organizzativo dotato di autonomia in termini di:

- risorse in essa operanti (deve avere delle maestranze ivi adibite in modo continuativo);
- realizzazione dell'intero ciclo produttivo o di una fase di esso;
- gestione finanziaria oppure tecnico funzionale, tale da permettere, in condizioni di indipendenza, le scelte organizzative più idonee alle caratteristiche funzionali e produttive dell'unità stessa».

Concretamente le unità produttive si possono identificare nella sede legale, in stabilimenti, filiali, laboratori distaccati e perfino in cantieri temporanei, tenuto conto, in quest'ultimo caso, delle indicazioni di durata temporale prevista dall'Inps. Come accennato sopra, più unità produttive possono avere la stessa Matricola Inps, ma il rapporto tra numero di UP e numero di Matricole Inps è ancora prossimo all'unità.

¹⁴ Il rapporto tra matricole e codici fiscali delle aziende aderenti ai Fondi Interprofessionali è quasi sempre di poco superiore all'unità: è più elevato ($\geq 1,1$) per Fond.E.R. (1,31), per il Fondo Formazione Servizi Pubblici Industriali (1,13), per il Fondo Banche Assicurazioni (1,12) e per Fon.Coop. (1,1), che hanno tra le loro aderenti entità di grandi dimensioni. Di contro, i rapporti più bassi si registrano, come nelle attese, nel Fondo Artigianato Formazione (1,01) e nel Fondo Professioni (1,01). ANPAL, *XIX-Rapporto sulla formazione continua, annualità 2017-2018*.

¹⁵ Inps, Mess. 31 marzo 2017, n. 1444 (<https://www.inps.it/Messaggi/Messaggio%20numero%201444%20del%2031-03-2017.htm>).

Calcolo degli indicatori

L'indice di attrattività (o "livello di penetrazione") di Fondimpresa risulta dal rapporto tra il numero di imprese aderenti al Fondo al 31 dicembre 2020 (identificate dalla Matricola Inps, escluse quelle del settore agricolo e della pesca) e il numero di imprese del settore privato non agricolo dell'universo Inps aggiornato allo stesso anno. L'indice di attrattività riferito ai lavoratori è calcolato rapportando la totalità dei dipendenti delle aziende aderenti (con esclusione del settore agricolo) al numero medio annuo delle posizioni lavorative del settore privato non agricolo di fonte Inps.

Il tasso di partecipazione – che, per quanto accennato sopra, è calcolato sul 2019 – consiste nel rapporto tra il numero di Matricole Inps con almeno una unità produttiva che ha fatto formazione nel corso del 2019 (Matricole Inps "beneficiarie") e il totale delle Matricole Inps aderenti alla fine dello stesso anno. La dimensione e la sede delle Matricole Inps beneficiarie corrispondono alla dimensione e alla sede delle relative unità accentranti.

Classificazioni

Per la classificazione delle attività economiche ci si è attenuti ai codici Ateco 2007, i quali costituiscono una versione della nomenclatura europea Nace Rev. 2, (https://ec.europa.eu/eurostat/ramon/nomenclatures/index.cfm?TargetUrl=LST_NOM_DTL&StrNom=NACE_REV2&StrLanguageCode=IT&IntPcKey=&StrLayoutCode=HIERARCHIC) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 20 dicembre 2006 (https://www.istat.it/it/files/2011/03/L_39320061230it00010039.pdf), adattata dall'Istat alle caratteristiche specifiche del sistema economico italiano. La classificazione dei settori è la seguente: A Agricoltura, allevamento bestiame, caccia e silvicoltura; B Pesca e allevamento pesci; C Estrazione di minerali (industria mineraria); D Manifatturiero; E Approvvigionamento di elettricità, gas ed acqua; F Costruzioni; G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di veicoli, motocicli e beni personali/della casa; H Hotel, ristoranti e bar; I Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni; J Intermediazione finanziaria; K Attività relative ai beni immobili, affitti, intermediazioni e consulenze; L Pubblica Amministrazione, difesa, sicurezza sociale obbligatoria; M Educazione; N Sanità e servizi sociali; O Altre attività sociali, personali e di comunità; P Attività domestiche; Q Attività di enti e organizzazioni non territoriali.

Per le classificazioni della tipologia contrattuale, dei settori di intervento, delle finalità e delle tematiche formative ci si è attenuti alle definizioni di Fondimpresa.

Bibliografia e sitografia

- ANPAL (2019), *XIX Rapporto sulla formazione continua*
- Cran (2021), documentazione pacchetto ca, in <https://cran.r-project.org/web/packages/ca/ca.pdf>
- Cran (2021), documentazione pacchetto mapcan, in <https://cran.r-project.org/web/packages/mapcan/mapcan.pdf>
- Cran (2021), documentazione pacchetto shapefiles, in <https://cran.r-project.org/web/packages/shapefiles/shapefiles.pdf>
- Cran (2021) documentazione pacchetto spdep, in <https://cran.r-project.org/web/packages/spdep/spdep.pdf>
- Fabbris L. (1997), *Statistica multivariata. Analisi esplorativa dei dati*, McGraw-Hill Companies
- Fondimpresa (2018), *La formazione continua e gli interventi finanziati da Fondimpresa*, IV Rapporto Nazionale
- Greenacre M. (2007), *Correspondence Analysis in Practice*, Second Edition, Chapman
- Greenacre M., Blasius J. (1994), *Correspondence Analysis in the social sciences: recent developments and applications*, Academic Press
- Inps (2021), *Imprese del settore private non agricolo, anni 2011-2020*, Statistiche in breve dell'Osservatorio Statistico sulle Imprese, in <https://www.inps.it/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1031>
- Istat (2007), *Classificazione statistica delle attività economiche NACE*, in https://www.istat.it/it/files/2011/03/l_39320061230it00010039.pdf
- Istat (2021), *Archivio delle basi territoriali e variabili censuarie*, in <https://www.istat.it/it/archivio/104317>
- Nenadic O., Greenacre M. (2007), *Correspondence analysis in R, with two- and three-dimensional graphics: The ca package*, in *Journal of Statistical Software*, vol. 20 (3), <https://www.jstatsoft.org/article/view/v020i03>